DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 149

Venerdì 25 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Indagine nelle sale giochi 11 indagati per riciclaggio
A pagina III

La storia
Attilio Marzollo e quel crac che mezzo secolo fa travolse il Veneto
Favaro a pagina 15

Euro 2020
«Italia del "bel calcio" sei già grande Nessuna big come noi» Parola di Tardelli
Trani a pagina 19

Pandemia, gli affari sporchi

▸L'allarme nella relazione di Bankitalia: sospette frodi per 8 miliardi, 2.277 "alert"

▸Nel business del Covid anche molti politici «Ora la criminalità punta ai fondi del Recovery»

Quello descritto nella relazione dell'Uif di Bankitalia, che riceve le segnalazioni di operazioni sospette, può essere definito il «business della pandemia». Nel quale, è emerso, si sono buttati anche i politici. Le segnalazioni di rischi legati alla pandemia sono state 2.277 per 8,3 miliardi di «operatività sospetta»: circa il 64% ha ricevuto un feedback positivo dagli organi investigativi. Altre 281 (per 5 miliardi), erano riferite a tentativi di frode su finanziamenti pubblici. Ma si tratta, spiega l'Uif, di operazioni «prospettate» e non eseguite. Clemente: ora la criminalità punta al Recovery.
Bassi a pagina 4

Il focus
Variante indiana casi aumentati di dieci volte

In un mese anche in Italia l'incidenza della variante Delta è decuplicata. Ammette il generale Figliuolo: «Preoccupa tutti, ma sappiamo che le persone che hanno ricevuto tutte e due le dosi sono protette dall'ospedalizzazione».
Evangelisti a pagina 2

Le idee
La politica e la rincorsa (pericolosa) agli influencer

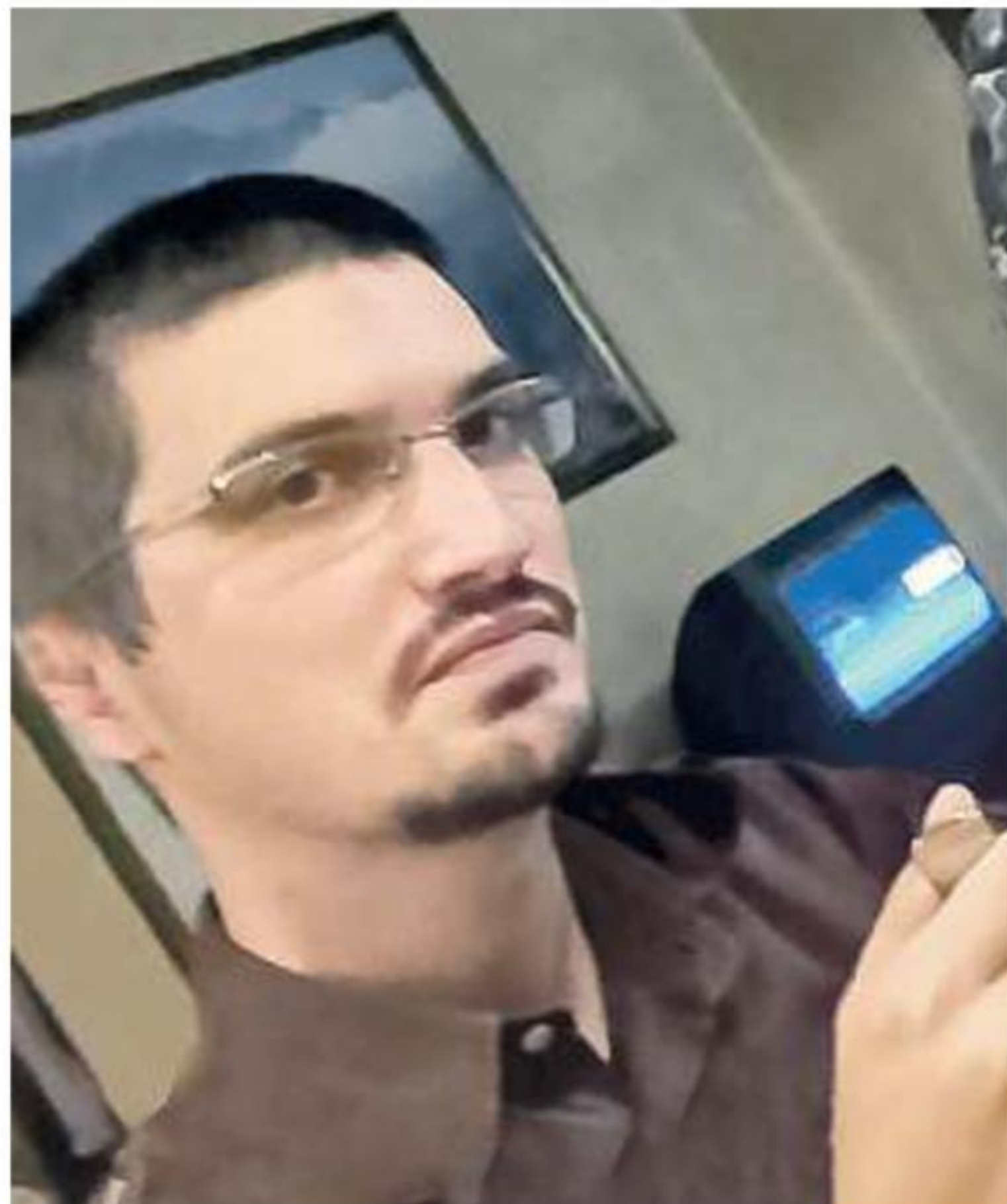
Alessandro Campi

Tutti li cercano. Tutti li vogliono. Tutti però rischiano di restarne prima soggiogati, poi prigionieri, infine vittime. Stiamo parlando degli influencer, il nuovo oggetto del desiderio di una politica evidentemente allo sbando e senza più idee. Laddove i "tutti" sono ovviamente i politici: non solo candidati in cerca di un facile consenso, ma anche uomini di governo e amministratori di lungo corso.

Che non sapendo più come comunicare in proprio in modo convincente, pensano di poterlo fare sfruttando l'altrui capacità di farlo.

Il consenso, appunto. Soprattutto in democrazia dovrebbe essere un mezzo: prendi i voti per essere eletto, per ottenere una carica e per fare poi qualcosa di utile non a te stesso ma alla collettività. Invece sembra diventano un fine in sé: si prendono i voti, si viene eletti, si ottiene una poltrona e pazienza se poi non si fa niente di quanto promesso o di quanto necessario.

Parliamo di un consenso che, proprio perché lo si vuole immediato e facile, sganciato da qualunque programma, sostenuto solo dalla simpatia e dalla popolarità (...)
Segue a pagina 23

Treviso. Biscaro al pm: «Avevo una grande rabbia»

IN CELLA Fabrizio Biscaro, accusato dell'omicidio di Elisa Campeol

Elisa, 20 coltellate "a caso"

Fabrizio Biscaro è in carcere, accusato di aver massacrato con venti coltellate la 35enne Elisa Campeol. Gli inquirenti ritengono che Biscaro abbia colpito a caso. Nell'interrogatorio davanti al pm, Biscaro ha solo parlato di una «grande rabbia che dovevo sfogare».
De Salvador a pagina 11

Il caso
Fabrizio, il disagio e le cure sospese Il prefetto: «Più controlli sui malati»
Paronetto a pagina 11

Sospetto estremista islamico preso con 22 chili di coca

▸Fermato al casello di Meolo: la droga nascosta in un doppiofondo dell'auto

Ventidue chili di cocaina nascosti nel doppiofondo dell'auto, accessibile con un telecomando. È uno dei sequestri di droga tra i più consistenti degli ultimi anni quello messo a segno dalla Finanza di Venezia nei confronti di un cittadino francese, fermato all'uscita del casello di Meolo (Venezia). L'arrestato, un trentenne di origini magrebine, Joachim Benkhelifa, risulta censito nelle banche dati internazionali per possibili collegamenti con ambienti dell'estremismo islamico.
Amadori a pagina 10

Ateneo di Padova
"Lezioni" per imam per prevenire la radicalizzazione

A Padova 60 tra imam e ministri di culto musulmani da oggi seguiranno il corso dell'ateneo patavino. Obiettivo: prevenire la radicalizzazione.
Cozza a pagina 10

Il retroscena
Zaia-Salvini, tregua armata dopo le tensioni con la base

Angela Pederiva

Sulla mascherina blu di Matteo Salvini campeggia il bianco-rosso-verde con lo slogan "Prima l'Italia", altre due bandiere tricolori sono issate in bella vista nel suo studio. È l'immagine diffusa ieri dal segretario della Lega per svelare il suo incontro con Luca Zaia, in tenuta invece istituzionale, nel giorno in cui il governatore del Veneto era a Roma per l'incontro tra la Conferenza delle Regioni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Secondo i sussurri di Palazzo, il fuori programma sarebbe stato chiesto proprio dal leader federale, per provare a stemperare le crescenti (e pubblicamente smentite) tensioni con l'anima "lighista" di un partito sempre più ostentatamente nazionale: chissà se ci è riuscito, allora, al di là dei sorrisi d'ordinanza consegnati alla fotocamera. L'ufficialità grondava punti esclamativi, nella versione social di Salvini: «Un saluto da me e da Luca Zaia! Stamane al lavoro su autonomia, infrastrutture, lavoro, Olimpiadi e fondi europei. Soddisfatti che nelle ultime settimane la Lega in Veneto abbia accolto tra le sue file dieci nuovi sindaci. Concretezza, pragmatismo, buongoverno dei territori: questa è la Lega!».
Segue a pagina 9

Mira, troppi morti Covid va ampliato il cimitero

Mira è stato il Comune simbolo del Veneziano per il tributo di vittime Covid e per le tragedie legate al virus. Basti pensare, sottolinea il sindaco Marco Dori, «che tra dicembre e febbraio a causa del Covid c'è stato un incremento della mortalità del 200%». Al punto che il Comune ha dovuto deliberare di ampliare due cimiteri, quello di Malcontenta e, a seguire, quello di Oriago. E adesso ha deliberato di allargare anche quello della frazione di Gambarare.
Giantin a pagina 3

Confindustria
Venezia-Rovigo, Gambato decaduto e si alza la tensione

Gian Michele Gambato non è più vice presidente di Confindustria Venezia Rovigo. E si accende la polemica. Alessandro Riello: «Il Polesine ai margini».
Crema a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La lotta alla pandemia

Vola la variante Delta i casi sono aumentati di 10 volte in un mese

▶In Campania oltre 80 casi, allarme in tutta Europa. Piano per potenziare i tracciamenti

▶Nel Nordest resta prevalente la variante inglese. Rasi: «Servono più sequenziamenti»

POSITIVI ALLO STADIO TEST A TAPPETO SU 4.000 TIFOSI DANESI

Tre spettatori del match degli Europei Danimarca-Belgio positivi alla variante Delta, 4.000 tifosi richiamati per i test

IL FOCUS

ROMA In un mese anche in Italia l'incidenza della variante Delta è decuplicata. Ammette il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza: «Preoccupi tutti, ma sappiamo che statisticamente le persone che hanno ricevuto tutte e due le dosi sono protette dall'ospedalizzazione». Il professor Guido Rasi, ex dirigente di Ema, avverte: «Sta colpendo molto di più gli under 30, i meno vaccinati. Ma la verità sulla diffusione della variante Delta in Italia la scopriremo per ultimi perché non sequenziamo». Si tratta di un problema che ci trasciniamo da inizio pandemia: l'Italia non riesce a sequenziare, vale a dire ad analizzare con tempestività la mutazione del virus tra i casi positivi, come invece fa il Regno Unito. I dati del Nordest, comunque, dicono che a queste latitudini per ora resta prevalente la variante Alpha (e cioè l'inglese). Da una parte in Veneto l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha sequenziato 711 casi di variante Alpha e 50 di variante Delta. Questi ultimi però facevano tutti riferimento ad un unico cluster che si era sviluppato in un'azienda di Ormelle, nel Trevigiano, propagandosi tramite i dipendenti ad una serie di nuclei familiari, i cui componenti sono stati tracciati e isolati dall'Ulss 2, finché il focolaio è stato spento. Dall'altra in Friuli Venezia Giulia, su 96 campioni analizzati, in 50 casi si trattava di Alpha e in 28 di Delta.

A MAGGIO NELL'ULTIMO REPORT DELL'ISS LA MUTAZIONE INDIANA RAPPRESENTAVA SOLO L'1% DEI CASI TOTALI

STRETTA

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, valuta con attenzione l'andamento della situazione, per ora ha condiviso scelte come l'addio alle mascherine all'aperto, ma nel Cts c'è una parte dei componenti preoccupata che avrebbe mantenuto l'obbligo. Ieri si è parlato di un vertice tra Speranza e Locatelli (coordinatore Cts) sulla variante Delta, ma fonti Ministero l'hanno smentito. Vero è però che si vuole rafforzare il sistema dei controlli, dei tamponi, del tracciamento e, soprattutto, del sequenziamento. A livello di Unione europea da giorni Angela Merkel, cancelliera tedesca, chiede di limitare l'accesso nei Paesi Ue dei viaggiatori di Nazioni in cui c'è un'altra diffusione della Delta, a partire dal Regno Unito. Ma cosa significa che la variante Delta in un mese è decuplicata? Immaginate una torta molto grande che rappresenta i casi di contagiati dal coronavirus, e un fetta molto piccola, l'1 per cento dell'intero dolce, che indica coloro che hanno preso la variante Delta. Trascorre neppure un mese e la torta diventa più piccola, i totale i nuovi casi positivi diminuiscono, ma la fetta della variante Delta cresce velocemente, ora rappresenta, soprattutto in alcune aree, almeno il 10 per cento del totale ed entro agosto si amplierà fino ad avvicinarsi al 100 per cento.

RICERCA

In questa fase sono tre i paesi europei in cui la curva del contagio è schizzata verso l'alto a causa dell'indiana, che si trasmette con una velocità superiore al 40-50 per cento rispetto all'inglese. C'è il Regno Unito, che ha toccato il record di 16mila casi giornalieri, ma c'è anche la Russia, dove i vaccinati sono pochi. Il Portogallo preoccupa molto perché è l'unico per il quale (essendo all'interno dell'Unione europea) di fatto non esistono limitazioni ai viaggi. Lisbona ora sta reintroducendo delle limitazioni (comunque non severe), l'auspicio è che non sia il trailer di quello che potrebbe succedere in Italia. Ma segnali arrivano da mezza Europa, in Finlandia, dove la Delta ha causato dei cluster all'interno di quattro ospedali (dei 98 casi 18 operatori sanitari e 42 pazienti avevano ricevuto almeno una dose di vaccino e dei pazienti deceduti, il 70,6% aveva ricevuto almeno una dose (uno ne aveva ricevute 2); in Danimarca ci sono cinque casi tra gli spettatori (tutti senza mascherina) della partita degli europei contro il Belgio e ora partiranno i test di massa. E l'Italia? In Campania sono 82 gli infetti da variante Delta, due ricoverati in ospedale. «Il 10 per cento di questi avevano già fatto una dose di vaccino, ma solo un paio di giorni prima dell'infezione», questo il quadro in Campania delineato da Antonio Limone, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico. In Abruzzo tornano ad aumentare i casi (40) e 5 sono di variante Delta. In Emilia-Romagna c'è attenzione sul cluster della variante Delta trovato nel settore della logistica a Piacenza.

Mauro Evangelisti

G Il contatore

dati: 24/06/2021 ore 06:10

Dosi somministrate (ITALIA)

553.958

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

47.742.431*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-0,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+1,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

L'ondata: in Inghilterra 16 mila contagi in un giorno

IL RECORD

ROMA Continuano a salire i contagi nel Regno Unito a causa della presenza della variante indiana. Le autorità sanitarie britanniche hanno registrato nelle ultime 24 ore 16.703 nuovi casi di coronavirus e 21 decessi. I dati di ieri riferivano di 16.135 nuove infezioni e 19 decessi. Lo scorso giovedì erano stati registrati 11.007 nuovi casi e 19 decessi.

L'ombra dei contagi innescati dalla variante Delta si allunga sulla festa delle semifinali e della finale degli europei di calcio in programma, salvo ripensamenti, a Wembley. Una scelta, quella dello stadio londinese, difesa con baldanza dal governo britannico di Boris Johnson e confermata finora senza se e senza ma dalla stessa Uefa; ma che fa discutere in altre capitali europee sullo sfondo del rimbalzo sempre più evidente dei casi d'infezione registrati nel Regno Unito in queste settimane. Le ultime indicazioni segnalano che in realtà il ceppo indiano appare destinato inevitabilmente a diffondersi anche altrove in Europa e nel mondo; fino a coprire - previsioni dei ricercatori alla mano - il 90% dei contagi di tutti Paesi Ue entro agosto. Mentre l'unico elemento da verificare sarà quello dell'effetto barriera che si spera garantito dall'accelerazione dei vaccini almeno rispetto alle infezioni gravi o al numero dei morti.

L'intervista Massimo Ciccozzi

«Ceppo molto contagioso per fermarlo subito urgente fare molti più test»

Per impedire al virus di continuare a mutare, «oltre a completare la vaccinazione - mette in guardia Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-medico di Roma - bisogna implementare sorveglianza e tracciamento».

La variante Delta soppianterà presto quella inglese anche in Italia?

«La probabilità c'è. Non sappiamo ancora quando potrebbe succedere. In Inghilterra, come stiamo osservando, la maggior parte dei contagi è dovuta a questa variante. Noi non dovremmo avere una grossa presenza, per il momento. Però, visto che la variante Delta è molto più contagiosa di quella inglese, è ovvio che se il virus continua a circolare, il pericolo che si diffonda presto ovunque c'è».

Perché è più contagiosa?

«Una parte della proteina spike è composta da aminoacidi che la stabilizzano. La mutazione Delta ha di fatto reso un aminoacido da negativo a positivo, aumentandone quindi il potenziale elettrostatico. Questo vuol dire che il virus riesce a entrare meglio nelle cellule e quindi a infettarle di più, perché aggancia meglio il recettore ace 2».

Massimo Ciccozzi (Università Campus Bio-Medico di Roma)

L'EPIDEMIOLOGO: «IN ITALIA ANCORA NON È PRESENTE COME IN INGHILTERRA MA SICURAMENTE È SOTTOSTIMATO»

Quindi potrebbe sfuggire ai test utilizzati finora?

«Certo. I test vanno subito aggiornati. Alcuni, infatti, fanno vedere che si è in presenza di una variante, ma non indicano di quale variante si tratti. Quindi, la soluzione è quella di fare il sequenziamento. Non dobbiamo dimenticare che noi prima correvamo dietro al virus. Adesso invece abbiamo un'incidenza tale che ci permette di dire che ci troviamo a fianco del virus. Riusciamo dunque a tracciare i contatti. Prima invece non era possibile farlo. A questo punto, però, per tenere a bada l'epidemia il virus dovremmo anticiparlo. Significa cioè incrementare la sorveglianza sulle sequenze di genoma».

In Italia però di sequenziamento non se fa ancora abbastanza.

«Purtroppo è così. Ancora non siamo all'altezza rispetto a quello che per esempio fanno in Inghilterra. Non dimentichiamo che se il 5 per 100 su tutti i positivi è la soglia che l'Oms detta per poter sequenziare e trovare le varianti, noi siamo a 0,7 per cento di sequenziamento. Per ora, secondo l'Istituto superiore di Sanità la variante Delta si attesta a un po' meno dell'1 per cento. Ma i casi potrebbero essere molti di più. Non lo sappiamo, purtroppo».

In mancanza di risorse, molti laboratori sequenziano soltanto una parte del genoma. Pensa che anche questo aspetto andrebbe superato?

«La variante si identifica maggiormente nelle due sub-unità della proteina spike, la S1 e la S2, e quindi è importante prima di tutto avere la visione di entrambe. Però, normalmente è necessario sequenziare un genoma intero. È quello che fanno gli inglesi. Dovremmo farlo anche noi».

Intanto, c'è il rischio che il vaccino non protegga dalle varianti?

«No. Per il momento le varianti sono ancora coperte dalle due dosi di vaccino, ma noi dobbiamo fare in modo che il virus non circoli e non crei nuove mutazioni. E poi dovremmo porre attenzione ad una problematica molto importante, che va al di là della campagna vaccinale nazionale. Dobbiamo puntare cioè ad una vaccinazione globale, e proteggere quei paesi in via di sviluppo, tipo l'Africa, o il sud asiatico, dove ci sono sacche endemiche di varianti che, se continuano a cambiare, si diffonderanno e prima o poi raggiungeranno anche il nostro paese. E così ci ritroveremo di nuovo al punto di partenza».

Graziella Melina

I casi accertati in Italia

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+927	+188.191
tasso positività	0,5%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-6.310	-16
decessi	+28

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 24 giugno L'Ego-Hub

Sintomi, rischi e reparti le regole per il ricovero

▶Clinici e docenti del Nordest nel gruppo voluto da Agenas per orientare le Regioni

▶Dall'età alla saturazione, le indicazioni di chi ha combattuto il Covid sul campo

TERAPIA INTENSIVA Sanitari in servizio nel Covid Hospital di Schiavonia durante l'emergenza (NUOVE TECNICHE)

IL DOCUMENTO

VENEZIA Dopo 500 giorni nel tunnel, il Coronavirus non è più lo sconosciuto avvolto nel buio del 21 febbraio 2020, di cui a malapena sapevano qualcosa gli scienziati chiusi nei loro laboratori. Molto di quello che è noto oggi, è stato scoperto giorno dopo giorno sul campo, dai medici che negli ospedali e nelle università hanno guardato in faccia il Covid e l'hanno combattuto con armi via via sempre meno spuntate. Così da una selezione di clinici e accademici di rilievo nazionale, «direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza sanitaria» e provenienti anche dal Nordest, arrivano ora i criteri di appropriatezza nella gestione ospedaliera dei malati: promosso dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, di cui è direttore generale il vicentino Domenico Mantoan, il documento elenca le regole per il ricovero, puntando a conseguire «livelli ottimali di "sicurezza, efficacia ed efficienza", mediante l'erogazione di prestazioni sanitarie in un contesto di favorevole e adeguato rapporto di "beneficio-rischio-costo", per il paziente e per il migliore utilizzo delle risorse».

I FATTORI

Coordinato dal primario Matteo Bassetti (Policlinico San Martino di Genova), il gruppo di lavoro è composto anche da docenti e direttori che lavorano in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, come Santo Davide Ferrara (Medicina legale a Padova), Paolo Rosi (Emergenza urgenza della Regione), Evelina Tacconelli (Malattie infettive a Verona) e Carlo Tascini (Malattie infettive a Udine). Innanzi tutto gli esperti hanno identificato alcuni fattori di rischio per un'evoluzione sfavorevole della malattia, da considerare nella valutazione sull'eventuale ospedalizzazione, come l'età superiore ai 65 anni, la presenza di patologie polmonari o cardiovascolari croniche, il sovrappeso con un indice di massa corporea pari almeno a 30. In secondo luogo sono stati fissati i valori-soglia nel passaggio dall'infezione asintomatica alla malattia lieve (febbre superiore a 38 gradi) e dal livello moderato a quello grave (saturazione uguale o inferiore al 92%).

LA DEGENZA

Il terzo capitolo riguarda i diversi gradi della degenza. «I pazienti con malattia Covid-19 attiva, lieve e moderata dovrebbero essere preferibilmente destinati a setting di presa in carico di primo livello, a domicilio o in strutture extra-ospedaliere dedicate», sottolineano i medici. Vengono suggeriti la casa (secondo le indicazioni stilate dalle circolari ministeriali), l'albergo assistito e l'ospedale di comunità, strada quest'ultima già intrapresa dal Veneto insieme a un'altra iniziativa raccomandata: «La popolazione dovrebbe disporre di strumenti di misura della SpO2 (saturazione di ossigeno, ndr.) marchiati Ce, anche di tipo non ospedaliero, quali braccialetti o pulsossimetri digitali».

I DISTURBI

Molto dettagliato è poi l'elenco dei disturbi da soppesare nei diversi tipi di ricovero ospedaliero. Per l'area non critica possono bastare una moderata quantità di ossigeno nel sangue, la "fame d'aria" a riposo o per sforzi lievi, la confusione, il cambio nel comportamento, la sincope ripetuta. L'accesso in Semi-intensiva viene prospettato per il trattamento dell'insufficienza respiratoria che non risponde all'ossigeno convenzionale, quando c'è una sovrapposizione dell'insufficienza di pompa e di quella polmonare, con presenza di aria nello spazio pleurico. L'approdo in Terapia intensiva è da limitare ai pazienti che non rispondano in modo adeguato al supporto respiratorio non invasivo (come per esempio i caschi), a quelli colpiti da una compromissione emodinamica e a coloro che necessitano di un supporto ventilatorio per il rischio di rapido peggioramento. «I criteri per la dimissione dai reparti di Terapia intensiva e Semi-intensiva respiratoria – evidenziano gli esperti – sono legati al miglioramento del quadro respiratorio». Tutti concordi? Agenas ha voluto che i componenti compilassero un questionario anonimo per dire se condividessero le linee-guida stilate dal gruppo. Il risultato è confortante: «Si può quindi concludere che le indicazioni contenute nel documento siano il risultato di un alto grado di accordo». È una notizia.

Angela Pederiva

DOPO 500 GIORNI DI BUIO (E DIVISIONI) I MEDICI MOSTRANO DI ESSERE CONCORDI SULLE LINEE DI CURA PER I PAZIENTI

Il Green pass

Una app per i controlli in discoteca

È tutto pronto. Oggi è atteso il parere del Comitato tecnico scientifico e, a breve, dovrebbe arrivare anche il decreto del Governo. L'argomento è la riapertura delle discoteche prevista per luglio. Per il momento, la data più probabile è il 10 del mese, anche se i gestori dei locali si stanno battendo per ottenere il via libera già a partire dal weekend precedente. Ma ora che l'estate è iniziata, e mentre si stanno mettendo a punto le strategie per consentire a italiani e turisti di tornare a divertirsi in pista in sicurezza, l'allerta è per i locali abusivi e per gli assembramenti improvvisati che rischiano di rendere pericolosa la movida di luglio e agosto. A garantire tutele e contenimento dei contagi è il green pass, il certificato che attesta l'avvenuta vaccinazione, la guarigione dal Covid, oppure la negatività ad un tampone effettuato non più di 48 ore prima dell'ingresso nel locale. Sarà un documento obbligatorio da esibire. I controlli all'ingresso non saranno particolarmente onerosi per i gestori: la validità del certificato potrà essere verificata dagli addetti alla sicurezza. È stata sviluppata - ed è già scaricabile - un'applicazione che consentirà di scannerizzare il Qr code presente sui certificati in modo da accertarne la validità. L'app ufficiale del governo - utilizzabile all'ingresso dei locali - si chiama "VerificaC19". Serve per controllare l'autenticità delle certificazioni prodotte sia in Italia che nel resto dell'Europa.

L'effetto della pandemia sui decessi A Mira si ingrandiscono i cimiteri

MIRA – È stato il Comune simbolo del Veneziano per il tributo di vittime Covid e per le tragedie legate al virus. A suo modo, Mira è stata la "Codogno veneziana". Basti pensare, dice il sindaco Marco Dori, «che tra dicembre e febbraio a causa del Covid c'è stato un incremento della mortalità del 200 per cento».

Al punto che il Comune ha deciso di ampliare due cimiteri, quello di Malcontenta e, a seguire, quello di Oriago. E ora ha deliberato di allargare anche quello della frazione di Gambarare. L'intervento nel cimitero di Gambarare è necessario per realizzare circa 160 nuovi loculi frontali e 64 nuovi ossari.

Il virus si è abbattuto su Mira in modo devastante e se il 2020 ha registrato un incremento di decessi rispetto al 2019 del 30% è tra la fine del 2020 e i primi due mesi di quest'anno che i morti per Covid sono aumentati esponenzialmente a Malcontenta ma anche a Oriago e a Mira. A rendere più chiara la situazione i dati sulla mortalità per Covid registrati dall'Ulss 3 Serenissima a Mira diffusi nei primi mesi di quest'anno. Tra il 1° gennaio 2021 e la prima settimana di febbraio i decessi per Covid a Mira furono 44, praticamente uno al giorno.

All'emergenza sanitaria legata ai contagi e al numero di decessi si è unita anche un'altra emergenza con i cimiteri di Mira che non avevano abbastanza loculi a disposizione per far fronte alla situazione. L'amministrazione comunale di Mira, già a febbraio, era intervenuta con un nuovo provvedimento di emergenza per la costruzione, in tempi brevissimi, di ulteriori 80 nuovo ossari, suddivisi in 2 blocchi. In questi giorni la giunta comunale di Mira ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica per la riqualificazione e il completamento anche del cimitero di Gambarare, del costo complessivo di 355mila euro. A causa della pandemia, quest'anno il Comune aveva già provveduto in emergenza alla costruzione di nuovi ossari a Oriago.

Il virus nel Mirese ha lasciato una ferita profonda, colpendo anche intere famiglie. Tra queste la famiglia di Ivan Russo, il falconiere di 42 anni, morto per le conseguenze legate al Covid e seguito nell'arco di pochi giorni dai genitori, Gianni e Gina Smerghetto, tutti residenti a Malcontenta o i coniugi Vanzan: Giuseppe "Bepi", 94 anni e Candida Martin 88 anni residenti a Mira Vecchia.

La storia che più ha colpito è stata quella di Samar Sinjab, la dottoressa di base morta per Covid a 62 anni all'ospedale di Treviso nell'aprile del 2020, centesimo medico vittima del virus. Originaria di Tall in Siria, la dottoressa Sinjab aveva eletto l'Italia, e la Riviera in particolare, a seconda casa: si era laureata in Medicina nel '94 a Padova, per poi scegliere la specializzazione in Medicina Generale e approdare nel suo ambulatorio di Borbiago. Il marito, anch'egli medico e apprezzatissimo pediatra Omar El Mazloum era scomparso per un infarto nel 2007. La dottoressa Samar, come la chiamavano tutti era amatissima e a prendere il suo posto, come medico di base, è stato il, figlio Rafj El Mazloum. A Samar ha dedicato una tappa del pellegrinaggio da Venezia a Padova, con la reliquia di Sant'Antonio, anche il patriarca Francesco Moraglia.

Luisa Giantin

EFFETTO COVID
A seguito dell'aumento dei decessi causati dalla pandemia il Comune di Mira aveva già deciso di ampliare i cimiteri di Malcontenta e Oriago: ora l'allargamento interesserà anche quello di Gambarare (nella foto)

UNO DEI COMUNI VENETI PIÙ MARTORIATI SOPRATTUTTO NELLA SECONDA ONDATA INTERE FAMIGLIE SONO STATE TRAVOLTE

Il bollettino

Tra Veneto e Friuli VG ieri in tutto 61 positivi

VENEZIA Continua la flessione nelle curve dell'epidemia a Nordest. Ieri fra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 61 positivi. Il doppio bollettino diramato da Venezia ne ha rilevati 36, mentre la rilevazione unica comunicata da Trieste ne ha contabilizzati 25. La conta delle vittime è stata oggetto di ricalcoli su numeri pregressi, per cui il dato veneto è di 11.608 e quello friulgiuliano di 3.802. Restando in Friuli Venezia Giulia, per il terzo giorno consecutivo non risultano ricoverati in Terapia intensiva, mentre negli altri reparti sono 10 (+1). Si stanno svuotando pure gli ospedali del Veneto: 28 (-4) i degenti intubati e 268 (-2) quelli in area non critica.

La relazione dell'Uif

Mascherine e aiuti pubblici sospette frodi per 8 miliardi nel business della pandemia

▶Scattati 2.277 "alert". Tra chi ha fatto affari con il Covid ci sono anche politici

▶Clemente: «Adesso la criminalità punta alle risorse del Recovery plan»

Le operazioni sospette segnalate dall'UIF

Ripartizione delle operazioni per tipologia di segnalante

TIPOLOGIA DI SEGNALANTE	IMPORTI (Valori in milioni di euro)	IMPORTI (%)	NUMERO OPERAZIONI (Valori in migliaia)	IMPORTO MEDIO (Valori assoluti)
TOTALE	215.479	100,0	41.356	5.210
Banche e Poste	213.951	99,3	41.017	5.214
Primi 5 Segnalami	126.038	58,5	23.773	5.402
Altri segnalanti della categoria	87.913	40,8	17.264	5.195
IP e punti di contatto di IP comunitari	1.244	0,6	231	5.392
Istituti di moneta elettronica	284	0,1	88	3.208

L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA C'è chi si è spaventato ed è corso in banca a ritirare i soldi. E c'è chi invece a immediatamente "fiutato" che nell'emergenza si potevano fare grandi business. Soprattutto nella prima fase, quella del lockdown. Quando le mascherine e i gel disinfettanti erano scomparsi dal mercato c'è chi ne ha approfittato per importare e vendere materiali contraffatti, per fare milioni con triangolazioni e intermediazioni con l'estero, per speculare vendendo ai cittadini spaventati e alla sistema sanitario, i dispositivi di protezione a prezzi esorbitanti. Ma c'è anche chi, nella seconda fase, quella degli aiuti economici da parte dello Stato alle imprese, ha provato ad arricchirsi accaparrandosi fondi non dovuti. Quello descritto nella relazione dell'Uif, l'unità di informazioni finanziaria presso la Banca d'Italia che riceve le segnalazioni di operazioni sospette da banche, notai, commercialisti, Poste e guidato da Claudio Clemente, è facilmente battezzabile come il «business della pandemia». Un business sul quale, come è emerso dalle indagini e dalle segnalazioni, si sono buttati anche i politici (persone politicamente esposte e altri soggetti che hanno rapporti con la politica). Le segnalazioni che hanno riguardato contesti di rischio legati alla pandemia nel 2020 sono state 2.277 per un valore complessivo di «operatività sospetta» di 8,3 miliardi. Di queste, l'80 per cento, si legge nella relazione, ha riguardato, nella prima fase, principalmente la compravendita di materiale sanitario e di dispositivi di protezione individuale a cui si sono aggiunti, in una seconda fase, l'erogazione e l'utilizzo incongruo di finanziamenti garantiti o contributi a fondo perduto. Circa il 64% di tali segnalazioni ha ricevuto, si legge ancora nel documento, un feedback positivo da parte degli organi investigativi. Il restante 20 per cento delle segnalazioni classificate nell'area di rischio Covid-19 ha riguardato invece fenomeni di prelievi di contante, per lo più indotti, spiega la relazione, apparentemente dal timore di carenza di liquidità connessa all'avvio della fase di lockdown e al generale clima di insicurezza dei primi mesi della pandemia. Insomma, una parte dei cittadini, spaventati dalla pandemia e dal lockdown, è corsa in banca a ritirare i soldi. Da un punto di vista del rischio riciclaggio, si tratta tuttavia di un comportamento con minore rischiosità. Circostanza confermata, spiega la relazione, che solo il 9,2 per cento di queste segnalazioni ha avuto un esito di interesse in sede investigativa. Delle 2.277 segnalazioni 281 per un valore di oltre 5 miliardi di euro, erano invece riferite a tentativi di frode sui finanziamenti pubblici del governo per aiutare le imprese nella fase della pandemia. Ma si tratta, spiega l'Uif, di operazioni «prospettate» ma poi non eseguite.

LE SEGNALAZIONI TOTALI NEL 2020 ALL'UFFICIO PER LE INFORMAZIONI FINANZIARIE HANNO RAGGIUNTO 215 MILIARDI

LA NUOVA FRONTIERA

Ma finito l'assalto al business dell'emergenza legato alla pandemia, la criminalità economica già si prepara al prossimo appuntamento: quello con i 248 miliardi di spesa pubblica legata al Recovery plan. «Le attività criminali innescate dalla pandemia», ha spiegato Clemente durante la sua relazione, «non si esauriranno con il riassorbimento dell'emergenza sanitaria ma, se non adeguatamente fronteggiate, continueranno a gravare sul nostro futuro, trovando ulteriori importanti opportunità anche nei nuovi interventi pubblici». Intanto i rischi di riciclaggio arrivano anche da altri fronti: i "bancomat" privati, non di una banca, che sono installati da società finanziarie nelle strade dei centri storici o in esercizi commerciali particolarmente esposti. Da lì arrivano flussi di contanti sospetti o di conversione di criptovalute. Proprio sulle operazioni online di criptvalute peraltro la Uif ha rafforzato i controlli che subiranno una ulteriore stretta con il decreto ministeriale in arrivo. Sui contanti in generale, Clemente sottolinea come in Italia ci sia un uso ancora molto forte e spesso riconducibile ad attività di riciclaggio. Le segnalazioni totale all'Uif nel 2020 hanno raggiunto i 215 miliardi di euro.

Andrea Bassi

La polemica sul Covid

IL CASO

«La Cina ha nascosto i suoi primi campioni»

▶Nuovo giallo sull'origine del virus e su quanto è successo a Wuhan

▶Scienziato Usa denuncia: «Depistate le indagini sulla prima circolazione»

ROMA Partiamo dalla fine: «Serviranno ulteriori studi». Per cui è presto per sentenze definitive. Torniamo poi all'inizio per capire come, pur senza avere ancora certezze, i già complessi studi sull'origine del Sars-Cov-2 da qualche giorno siano diventati ancora più intricati. Un ricercatore americano infatti, Jesse Bloom del Fred Hutchinson Cancer Research Center, ha identificato dei dati che contengono 13 sequenze del virus risalenti all'inizio dell'epidemia a Wuhan deliberatamente nascoste.

Bloom, che studia l'evoluzione del virus fin dall'inizio dell'emergenza, alcune settimane fa si è accorto che un set di dati contenente sequenze di Sars-CoV-2 è stato cancellato dall'archivio di lettura della sequenza dei National Institutes of Health. Un «fatto misterioso» che lo spinge prima a mettersi sulle loro tracce e a riuscire a recuperare i file cancellati (da Google Cloud, il sistema di archiviazione digitale usato dall'ente) e poi a «ricostruire sequenze parziali di 13» dei primi campioni del virus. Un'operazione di per sé difficile nella sua accuratezza che il ricercatore racconta in un articolo scientifico su Biorxiv (un sito che raccoglie documenti non ancora vagliati dalla comunità scientifica) e anche all'autorevole rivista Science, sottolineando però come la sparizione dei dati sia solo l'inizio della sua indagine.

LA RICOSTRUZIONE

Ricostruite le 13 sequenze infatti, Bloom si accorge che i primi virus studiati dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) non sarebbero pienamente rappresentativi di tutti i ceppi virali in circolazione in quei primi mesi. «L'analisi filogenetica di queste sequenze» cancellate «nel contesto di dati esistenti accuratamente annotati suggerisce che le sequenze del mercato dei frutti di mare di Huanan che sono al centro del rapporto congiunto Oms-Cina non sono pienamente rappresentative del virus che circolava a Wuhan all'inizio dell'epidemia. Invece, il progenitore delle sequenze conosciute di Sars-CoV-2 conteneva probabilmente tre mutazioni relative al virus del mercato, che lo rendevano più simile ai 'parenti' coronavirus del pipistrello». In altre parole le indagini sull'origine del virus sarebbe state in qualche modo depistate.

Attenzione però. Come chiarisce lo stesso ricercatore, nelle sue analisi non c'è alcune prova che questo sia derivato da un incidente in laboratorio piuttosto che per zoonosi (le malattie trasmesse dagli animali all'uomo), ma getta qualche ombra sul fatto che la Cina abbia collaborato appieno per ricostruire l'origine del virus. Eppure «i campioni dei primi pazienti ambulatoriali a Wuhan sono una miniera d'oro per chiunque cerchi di capire la diffusione del virus», ha spiegato Bloom nel suo paper. Aggiungendo poi che capire cosa è successo nella metropoli del gigante asiatico dove ha fatto la sua prima comparsa il patogeno «è fondamentale per tracciare le origini del virus, compresa l'identificazione degli eventi che hanno portato all'infezione del paziente zero».

Non solo. Le sequenze ricostruite dallo studioso americano dimostrerebbero anche «che il virus probabilmente circolava a Wuhan prima di dicembre e che quindi abbiamo un quadro non completo delle sequenze dei primi virus». Un orizzonte parziale dettato però non dalla poca disponibilità di informazioni ma, come rivela il Wall Street Journal, proprio da una decisione cinese. Le sequenze genetiche dei primi casi di Covid-19 infatti, registrate su un database Usa da un ricercatore cinese, sarebbero state eliminate poi su sua richiesta. Il National Institutes of Health ha infatti confermato che «chi ha i diritti sui dati può legittimamente chiederne il ritiro».

UN RICERCATORE AMERICANO HA IDENTIFICATO DATI CHE CONTENGONO 13 SEQUENZE NASCOSTE DELIBERATAMENTE

POLEMICHE Ricercatore americano accusa i cinesi di depistaggio

COLPO DI SCENA

Un colpo di scena (o forse di spugna) che però, rivela ora come una grossa parte di ciò che si è supposto fino ad oggi potrebbe basarsi su presupposto sbagliati. «Per semplificare al massimo una cosa complicatissima - ha spiegato su Twitter il virologo Roberto Burioni - se SARS-CoV-2 deriva da un passaggio naturale dal pipistrello all'uomo i virus isolati dai primi pazienti devono essere più simili a quelli del pipistrello rispetto a quelli isolati più avanti. Non è certo che sia così».

In pratica, come conclude Bloom ma anche Burioni, «è assolutamente indispensabile una inchiesta indipendente che faccia luce in maniera definitiva sull'inizio della pandemia».

F. Mal.

IL VIROLOGO BURIONI: «INDISPENSABILE UNA INCHIESTA INDIPENDENTE CHE FACCIA LUCE SULL'INIZIO DELLA PANDEMIA»

LA RESPONSABILITÀ DEL FUTURO.

Questo è il tempo della responsabilità. E per noi di Conad lo è più che mai, perché siamo l'insegna leader della Grande Distribuzione in Italia: oggi noi dobbiamo e possiamo ancora di più accompagnare la crescita e il benessere delle comunità in cui lavoriamo e viviamo. Abbiamo un compito, preciso: costruire sostenibilità economica, sociale e ambientale nel nostro Paese. Lo facciamo giorno dopo giorno, gesto dopo gesto, con migliaia di iniziative e azioni concrete basate sulla partecipazione e l'inclusività, per diffondere buone abitudini sostenibili. I risultati ci sono già: il nostro **Bilancio di Sostenibilità 2020** ci rende orgogliosi di quanto fatto finora anche grazie al nostro progetto "Sosteniamo il Futuro", la piattaforma ideale che guida la nostra visione e il nostro impegno concreto per la Sostenibilità dentro e fuori i nostri negozi. Con "Sosteniamo il Futuro", sosteniamo **Ambiente e Risorse:** ogni giorno lavoriamo per migliorare le nostre logiche produttive, distributive e per recitare un ruolo ancora più rilevante nella lotta ai cambiamenti climatici. **Sosteniamo Persone e Comunità:** solo lo scorso anno abbiamo investito **30 milioni di euro** in attività sociali e, con **Insieme per la Scuola** abbiamo dedicato un'attenzione particolare all'educazione delle nuove generazioni: fattore cruciale per il futuro del nostro Paese. **Sosteniamo Imprese e Territori:** nel 2020 le nostre Cooperative hanno valorizzato oltre 5.400 fornitori locali per un giro d'affari di 2,1 miliardi di euro, e un valore economico distribuito di ben 11,9 miliardi di euro. Tutta ricchezza che rimane sul territorio e lo aiuta a crescere. Sosteniamo il futuro e lo facciamo tutti insieme: soci, collaboratori, cooperative, produttori. E naturalmente lo facciamo ogni giorno anche con i nostri clienti, con impegno e trasparenza, semplificando le complessità e facilitando le loro scelte di acquisto sostenibili, dentro e fuori dai nostri negozi. Per noi di Conad è questa la strada maestra verso un futuro migliore perché sostenibile, da percorrere a piccoli passi e da costruire tutti, insieme.

Sosteniamo il futuro

futuro.conad.it

Lo scontro nei 5Stelle

IL CASO

Grillo, un siluro a Conte «Lui non è il Movimento»

▶Incursione del fondatore a Roma contro l'ex premier: «È senza visione»

▶Il gelo dell'avvocato e dei fedelissimi: potrebbe decidere di sfilarsi dal progetto

ROMA È rimasto spiazzato. Conte non si aspettava un attacco così diretto, mirato a delegittimarlo. Nelle ultime 48 ore aveva parlato con Grillo, gli aveva garantito che i dissapori sarebbero stati superati e invece il fondatore M5s, presentandosi al cospetto dei deputati, lo ha messo con le spalle al muro: «Sono il garante ma non sono cogl...e», l'incipit. E giù con gli affondi: «Conte deve studiare, lui non conosce il Movimento. Non è mai stato in piazza. È un uomo di cultura, integerrimo, ma non ha una visione, quella ce l'ho io». Ed ancora: «È lui che ha bisogno di me, non io di lui». E poco importa che poi al Senato - l'enclave dei 'contiani' - sia stato più morbido: «Conte ha fatto un lavoro straordinario, rappresenta il futuro, non voglio indebolirlo». Ad un certo punto del suo discorso a Montecitorio si è rivolto provocatoriamente a Bonafede: «Ehi, come ti chiami? Me lo hai presentato tu ma ora ti aspettavi che scomparisse e si presentasse con una bozza di statuto scritto da solo?». Per la serie: «Ma chi è? La storia del Movimento sono io, volete lasciare solo a lui M5s?».

Chi gli ha parlato descrive ora il giurista pugliese irritato e pieno di dubbi. Posizioni che ha già messo in chiaro in una telefonata arrivata in serata, Conte comunque è intenzionato a non piegarsi. La settimana prossima è in programma un suo incontro con i parlamentari M5s, ma si è preso del tempo. Per capire se mollare o no. Certo, 3/4 dello statuto «è scritto», la premessa dell'ex comico, «ci sono delle divergenze di vedute, come avveniva in passato tra me e Gianroberto Casaleggio, io sono un pochino di sinistra, lui era un pochino di destra», ma il ragionamento del fondatore è chiaro: «Senza di me non va da nessuna parte». E per dimostrare che di andare in pensione non ci pensa proprio, Grillo ha presentato di sua sponte il nuovo simbolo che sostituisce la dicitura legata al blog delle stelle con la data "2050". Grillo insomma si è tolto tutti i sassolini dalle scarpe. Non ha gradito che l'ex premier si sia visto solo con i fedelissimi a cena per mettere nero su bianco il documento, senza neanche coinvolgerlo: «Ha mandato uno Statuto di 32 pagine.. c'era scritto bozza!». La sintesi, ironica, è che Conte «è un avvocato, io un ragioniere...». E poi quel riferimento alla comunicazione: «Mi vuole escludere. Casalino deve parlare anche con me».

CONTRASTI L'ex premier Giuseppe Conte con il fondatore di M5S Beppe Grillo

IL BLITZ

Il risultato però del blitz dell'Elevato è che M5s è sempre più sull'orlo del baratro. I deputati lo hanno accolto con gli applausi, hanno gradito il suo ritorno in campo ma ora sono spaventati, scioccati: «Qui c'è il rischio della fine. Mai visto Grillo attaccare qualcuno così a testa bassa, è passato su Conte come un caterpillar», spiega un 'big' M5s. Nel mirino anche chi ha consigliato il giurista, ritenendo che fosse tutto risolvibile. Grillo ha provato alla fine a smorzare i toni: «In tre o quattro giorni definiremo ogni questione». Ma poi si è messo a ridere e in quella dinamica "facciale" i parlamentari hanno capito tutta la difficoltà della situazione. Insomma o Conte accetta di essere messo sotto scacco «oppure salta tutto», il "refrain" di deputati e senatori. È come se il "garante" nel momento in cui si è visto spogliare dei suoi poteri abbia avuto un sussulto d'orgoglio. E per essere più accomodante e meno tranchant ha smussato anche la sua posizione sul terzo mandato: «Io – ha spiegato – sono contrario. Ma sono aperto a delle soluzioni, se volete che a pronunciarsi siano gli iscritti per me va bene». Una novità rivoluzionaria che ha aperto una nuova crepa. Tuttavia il dato più significativo è che il lavoro di Conte è stato completamente smontato. «Sono io il custode - le parole del fondatore M5s - C'era anche scritto che io devo essere 'informato', 'sentito', ma che è 'sto avvocatese? Le cose si decidono insieme, tante altre cose di devono votare». Ed ancora: «Io correggo con la penna rossa, lui ricorregge» con un altro colore. «Ho visto una cosa diversa da quello che mi aspettavo. Il nostro movimento ha partecipazione democratica». Di sicuro il nuovo statuto verrà emendato. Ma tutto sta a capire quanto Conte sia disponibile al compromesso. È stato chiamato al capezzale M5s, gli avevano promesso che sarebbe stato lui l'artefice della pax dopo gli scontri interni. E l'ex premier aveva anche concesso il placet al ritorno di coloro che sono andati via. Basta che ne facciano domanda e saranno i benvenuti. Ma lo scontro è lungi dall'essere risolto. Chi sta mediando la mette così: «Abbiamo un presidente della Repubblica e un premier nel Movimento». Una coabitazione dunque. La realtà è che Grillo la linea vuole darla lui. Ancorato al governo (ha elogiato Di Maio come ministro degli Esteri e attaccato il ministro Cingolani, «con lui un bagno di sangue») ma non accetta di fare passi indietro. Ora la palla passa a Conte.

Emilio Pucci

wellcare.it

LA TUA VERA ENERGIA.

con
TrioMiG®
3
sali organici assimilabili

ZE.RO ZUCCHERI

IL PRIMO CON 3 SALI DI MAGNESIO, + POTASSIO E CREATINA.

Ogni giorno integra la tua energia con **MG.K Vis**, l'originale idrosalino-energetico nato dalla ricerca **Pool Pharma**.
La sua formula innovativa contiene **TrioMig**®, 3 Sali di Magnesio organici e altamente assimilabili che aiutano a ridurre stanchezza e affaticamento, favorendo l'equilibrio elettrolitico.

Il **Potassio** contribuisce al buon funzionamento del sistema nervoso e alla fisiologica funzione muscolare, la **Creatina** è utilizzata dai muscoli per la produzione di energia.
MG.K Vis è disponibile nei gusti *arancia*, *lemonade*, *tè verde* e nella versione *Ze.ro zuccheri*.

www.mgkvis.it
www.poolpharma.it

Essere il tuo benessere.

#CUOREITALIANO
IN FARMACIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è
Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel®** e in **vasetto**.

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel®** e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**.
Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel®** per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

Il retroscena

Zaia-Salvini, è tregua armata dopo i malumori della base

▶Faccia a faccia a Roma tra governatore e segretario La Lega e le tensioni: «Al centro Veneto e partito»

▶Confronto anche sull'autonomia. Il presidente incontra Mattarella: «Richiesta valida e forte»

LA GIORNATA

VENEZIA Sulla mascherina blu di Matteo Salvini campeggia il bianco-rosso-verde con lo slogan "Prima l'Italia", altre due bandiere tricolori sono issate in bella vista nel suo studio. È l'immagine diffusa ieri dal segretario della Lega per svelare il suo incontro con Luca Zaia, in tenuta invece istituzionale, nel giorno in cui il governatore del Veneto era a Roma per l'incontro tra la Conferenza delle Regioni e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Secondo i sussurri di Palazzo, il fuori programma sarebbe stato chiesto proprio dal leader federale, per provare a stemperare le crescenti (e pubblicamente smentite) tensioni con l'anima "lighista" di un partito sempre più ostentatamente nazionale: chissà se ci è riuscito, allora, al di là dei sorrisi d'ordinanza consegnati alla fotocamera.

I TEMI

L'ufficialità grondava punti esclamativi, nella versione social di Salvini: «Un saluto da me e da Luca Zaia! Stamane al lavoro su autonomia, infrastrutture, lavoro, Olimpiadi e fondi europei. Soddisfatti che nelle ultime settimane la Lega in Veneto abbia accolto tra le sue file dieci nuovi sindaci. Concretezza, pragmatismo, buongoverno dei territori: questa è la Lega!». Il governatore ha confermato i temi, quando all'uscita dal Quirinaleè stato intercettato dai cronisti: «Abbiamo parlato di progetti: l'autonomia, i fondi comunitari, il Pnrr e tutta una serie di partite che interessano i territori e la Regione. Ovviamente è fondamentale il collegamento a livello nazionale». Punto, il che per gli esegeti della retorica zaiana, implica una certa freddezza, in stile tregua armata. Alle agenzie di stampa, la Lega si è premurata però di far sapere che il faccia a faccia ha visto «al centro Veneto e partito», come a rimarcare che questa regione e i rapporti interni sono in cima all'agenda salviniana.

NELLE ULTIME SETTIMANE

I motivi di malumore per i leghisti veneti non sono mancati nelle ultime settimane. Della visita di Salvini a Padova e a Venezia venerdì scorso, peraltro senza alcuna riunione con Zaia, i componenti del direttorio sarebbero stati informati solo qualche ora prima. Inoltre durante la tappa a Verona, venti giorni fa, il segretario aveva elogiato il modello Friuli Venezia Giulia: «Massimiliano Fedriga è quasi all'80% del gradimento, con la Lega e la Lista Fedriga al 45%, il che vuol dire che stiamo lavorando bene», aveva detto il leader, quando è noto che i sondaggi danno Zaia addirittura al 90% e che le sue due compagini di riferimento sono al 70%. Per non dire poi, si maligna, della sospensione della stagione congressuale («di cui nessuno parla più») e del rinvio in via Bellerio («un vero e proprio insabbiamento») di casi spinosi come il bonus Covid che aveva coinvolto la senatrice Sonia Fregolent.

I TRICOLORI NELL'UFFICIO DEL LEADER
Matteo Salvini posa con Luca Zaia, ma anche con tanti tricolori, fra bandiere e mascherina

IN CONFERENZA STATO-REGIONI OK ALL'INTESA SUI FONDI PER IL COVID: AL VENETO 197 MILIONI E AL FVG 39. FEDRIGA: «C'È COLLABORAZIONE»

LA RIFORMA

In tutto questo, la riforma chiesta dal Veneto è ferma al palo. «Con il presidente Mattarella è andata assolutamente bene – ha tuttavia rilanciato Zaia – e sono stati toccati i temi importanti che in particolar modo ci interessano, come quelli dell'autonomia differenziata e dell'articolo 116. Noi sul fronte dell'autonomia continuiamo ad andare avanti: la richiesta è ancora valida e forte come prima». Il risultato della giornata riguarda però solo il Covid e cioè il riparto dei fondi (197.493.455 euro al Veneto e 39.670.615 al Friuli Venezia Giulia), deciso in Conferenza Stato-Regioni, come riferito dal presidente Massimiliano Fedriga: «È stato raggiunto un importante accordo di salvaguardia dei bilanci regionali, riconoscendo, per una quota allo stato parziale, lo sforzo profuso dai sistemi sanitari territoriali nel reagire prontamente alla pandemia con tutti i mezzi a disposizione. L'intesa è un primo passo riguardante una parte delle spese che abbiamo sostenuto nel 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altre forniture necessarie a combattere l'emergenza Covid-19, e ammonta a un totale di un miliardo di euro. Si tratta quindi di un ulteriore passo in avanti sul percorso di quella leale collaborazione istituzionale che ha rappresentato un punto fermo e qualificante del nostro agire nel corso di tutta l'emergenza sanitaria».

Angela Pederiva

La coca del sospetto estremista islamico

▶La GdF ha fermato l'auto di un francese di origini magrebine già segnalato per possibili collegamenti con ambienti della jihad

▶Dopo lo stop al casello di Meolo la vettura è stata smontata e sono spuntati 22 chili di droga per un valore di circa 8 milioni

L'OPERAZIONE

MESTRE Ventidue chilogrammi di cocaina nascosti nel doppiofondo della vettura, accessibile tramite un telecomando.

È uno dei sequestri di droga tra i più consistenti degli ultimi anni quello messo a segno martedì dagli uomini della Guardia di Finanza di Venezia nei confronti di un cittadino francese, fermato all'uscita del casello autostradale di Meolo, in provincia di Venezia.

L'operazione con molte probabilità non ha nulla di casuale, a dispetto di quanto riferito nel comunicato stampa diffuso ieri dalle Fiamme gialle. L'arrestato, un trentenne di origini magrebine, Joachim Benkhelifa, risulta infatti censito nelle banche dati internazionali per possibili collegamenti con ambienti dell'estremismo islamico. Ed è per questo che gli uomini del Nucleo di polizia economico finanziaria di Venezia, con l'ausilio dei baschi verdi della Compagnia Pronto impiego del capoluogo lagunare, hanno deciso di sottoporre la vettura del giovane ad un'accurata perquisizione.

L'AUTO SMONTATA

Il francese è stato accompagnato negli uffici di Marghera, dove erano in attesa i cani del Reparto antidroga, i quali hanno cominciato subito a dare segnali insistenti della possibile presenza di sostanza stupefacente.

MAXI SEQUESTRO I finanzieri controllano l'auto del fermato e a sinistra parte della cocaina rinvenuta

L'auto è stata quindi parzialmente smontata dal personale specializzato del II Gruppo Venezia della Finanza, fino alla scoperta di due nascondigli, ricavati nel pianale, dove era stipata la cocaina. A quel punto è scattato l'arresto per traffico di droga: Benkhelifa è comparso ieri, con l'assistenza di un interprete, di fronte al giudice per l'udienza preliminare di Venezia scegliendo di fare scena muta.

Assistito d'ufficio dall'avvocatessa Rommy Granini, ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere e il gip, a conclusione dell'udienza, ha emesso a suo carico un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Il trentenne ha dichiarato di non avere né amici, né parenti in zona.

Inizialmente, quando è stata disposta la perquisizione della vettura, gli inquirenti non escludevano che vi potesse essere nascosto anche altro materiale, ma a parte la cocaina non è stato trovato nulla.

IN CARCERE

Qualche anno fa Benkhelifa era finito in carcere in Francia, sempre per questioni di droga e durante il periodo di detenzione, secondo quanto appurato dagli inquirenti, si era avvicinato all'ambiente dell'estremismo islamico, tanto da essere segnalato anche per il possibile rischio di evasione e di attività eversive.

Alla Guardia di Finanza non risulta, però, che sia stato accertato nulla di concreto in relazione a contatti intrattenuti dopo essere uscito di prigione, o ancor peggio di attività svolte dal trentenne con esponenti della jihad islamica. E nessun elemento, per ora, consente di mettere in relazione il rinvenimento della droga con presunte organizzazioni terroristiche alla ricerca di un metodo per finanziare le proprie azioni.

I venti panetti di cocaina finiti sotto sequestro erano avvolti in involucri di cellophane e sigillati con nastro da imballaggio. Le Fiamme gialle ipotizzano che la droga fosse destinata a rifornire le principali piazze di spaccio del litorale veneto durante la stagione estiva: avrebbe fruttato sul mercato circa 8 milioni di euro.

Gianluca Amadori

A Breda di Piave

Fuga di gas: casa esplode Un'anziana in fin di vita

È stata una fuga di gas in cucina la causa delle forte esplosione che martedì notte ha devastato una casa di campagna a Breda di Piave, comune alle porte di Treviso. Un'anziana, Alessandrina Piovesan di 87 anni, è rimasta gravemente ferita. Al momento della deflagrazione, verso le 4 di notte, si trovava proprio in cucina. È stata investita dalla fiammata: adesso è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale trevigiano Ca' Foncello col 90% del corpo ustionato e con prognosi riservata. Il marito, Aldo De Biasi, 90 anni, era invece in camera da letto ed è rimasto praticamente incolume, protetto dalle parenti portanti della casa, in roccia, che hanno retto all'onda d'urto. Metà edificio è però crollato. I primi a portare soccorso sono stati i figli della coppia, che abitano nelle vicinanze. Uno di loro ha soccorso la madre con i vestiti in fiamme mettendola al sicuro mentre il fratello prendeva il padre. Sul posto sono arrivati in pochi minuti una pattuglia dei carabinieri, i mezzi dei vigili del fuoco e l'ambulanza del Suem. Ingentissimi i danni.

DIALOGO
Un incontro del patriarca di Venezia Moraglia con l'imam di Marghera nella moschea cittadina

"Lezioni" per gli imam all'Università «Così si previene la radicalizzazione»

IL PROGETTO

PADOVA L'obiettivo è nell'acronimo del progetto finanziato dal Miur: "Prevenzione e interazione nello spazio trans-Mediterraneo". E i destinatari lo esplicitano ancora meglio: imam e ministri di culto musulmani che, iscrizioni alla mano, sono una sessantina, suddivisi in due percorsi di studio. Oggi, infatti, all'Ateneo di Padova parte la decima edizione del corso attivato dal Centro Studi, Ricerca e formazione sull'Islam italiano, promosso dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA), finalizzato appunto alla formazione di queste figure e che è frutto di una serie di attività che da una decina d'anni vengono organizzate sul tema nella città del Santo, caso unico di collaborazione tra Università laica, istituzioni pubbliche e organizzazioni islamiche. Ha una durata di 60 ore, si rivolge appunto a Imam e ministri di culto che già svolgono tale funzione, e sarà affiancato da un'ulteriore opzione, specifica per coloro che operano nelle carceri. E' in italiano, arabo, inglese e francese, e tra le materie di studio ci sono Antropologia dell'Islam, Scienze islamiche e Prospettive giuridiche per un Islam europeo.

Il debutto odierno è sulla piattaforma Zoom alle 14,30, con interventi di Alessandro Paccagnella, prorettore alle Relazioni Internazionali del Bo; Egidio Robusto, direttore del FISPPA; Michele Di Bari, capo Dipartimento per l'Immigrazione al Ministero dell'Interno; Federico Cinquepalmi, del MIURe Paolo Naso, anch'egli del Viminale. Ai saluti seguiranno due lectio magistralis: la prima, dal titolo «L'islam in/d'Italia: peculiarità, tendenze, mutamenti», che sarà tenuta da Stefano Allievi, del Bo, mentre nella seconda parlerà Roberto Mazzola, dell'Università del Piemonte Orientale, su «Il fenomeno religioso nel contesto normativo italiano. Un quadro in evoluzione?». Coordinatore sarà Mohammed Khalid Rhazzali, co-responsabile scientifico del progetto.

A PADOVA SESSANTA TRA IMAM E MINISTRI DI CULTO MUSULMANI DA OGGI SEGUIRANNO IL CORSO DELL'ATENEO VOLTO ALLA FORMAZIONE

LE MOTIVAZIONI

"Padre" metaforico del corso è lo stesso Allievi. «In realtà - spiega quest'ultimo - porto avanti la tradizione avviata da illustri predecessori, come i professori Sabino Acquaviva ed Enzo Pace, che comprende non solo il corso per imam e ministri di culto, ma anche un master in arabo e in inglese, intitolato "Politics and Citizenship", unico in Europa, e rivolto a un'utenza che arriva dall'altra parte del Mediterraneo. Padova, infatti, è conosciuta a livello internazionale come un polo formativo in questo ambito». «Significativo - ha aggiunto il docente - è che l'Università lavori in sinergia con istituzioni e Ministeri, e che ci sia un'ottima collaborazione con le organizzazioni islamiche che mandano i loro attivisti a seguire le lezioni: finora sono 300 le persone già formate». E Allievi non ha dubbi sulle ricadute positive. «È una garanzia che in un contesto italiano caratterizzato da laicità, pluralismo e dialogo interreligioso ci sia un percorso che serve a prevenire la radicalizzazione, che in altri Paesi è messo a disposizione dai governi, mentre in Italia sono gli atenei a farsene carico. Padova si attiva grazie alla sua rete di esperti, mettendo in campo i migliori studiosi dell'Islam. E gli iscritti si cimentano non solo con le materie giuridiche, tra cui lo studio della Costituzione e del Concordato, ma imparano pure come relazionarsi, in che modo rapportarsi con le istituzioni, per esempio con il sindaco e gli assessori del Comune dove vivono. E gli iscritti arrivano da tutta Italia».

Nicoletta Cozza

CASO UNICO IN ITALIA DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITÀ LAICA ISTITUZIONI PUBBLICHE E ORGANIZZAZIONI ISLAMICHE

Donatori di sangue

Una donna alla guida dell'Avis veneta

Vanda Pradal (in foto) è la nuova presidente di Avis Regionale Veneto, prima donna alla guida dei donatori di sangue in 53 anni. È stata eletta l'altra sera dal nuovo Consiglio Direttivo di Avis, che rimarrà in carica fino al 2025. Trevigiana di Sernaglia della Battaglia, Pradal ha da poco concluso il secondo mandato da presidente dell'Avis provinciale di Treviso. «Ritenendo che gli obiettivi si raggiungano solo con il lavoro di squadra - spiega - su questo punterò nei miei quattro anni di mandato. Le prossime sfide saranno l'applicazione totale o il rinnovo del quarto Piano sangue e plasma regionale, la gara di plasmaderivazione e l'incremento dei donatori». Con la nuova presidente siedono per la prima volta in Direttivo altre sette donne.

SUL GRETO DEL PIAVE
Lo scenario dell'aggressione all'Isola dei morti a Moriago: secondo le ricostruzioni Elisa Campeol stava prendendo il sole quando è stata aggredita a coltellate e uccisa da Fabrizio Biscaro

Il coltello dell'omicidio acquistato la sera prima

▶Gli investigatori stanno ricostruendo gli spostamenti di Biscaro nelle 24 ore precedenti il massacro di Elisa

▶L'acquisto della lama potrebbe aggravare la posizione «Avevo una grande rabbia da sfogare» ha detto al Pm

IL CASO

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) Resta al momento nel carcere di Treviso il 34enne Fabrizio Biscaro, accusato di omicidio aggravato per aver massacrato con venti coltellate la 35enne Elisa Campeol. Al momento non gli viene contestata la premeditazione, ma il fatto di essere uscito di casa martedì pomeriggio con uno zaino e di aver acquistato poco dopo in un supermercato di Valdobbiadene il coltello usato per il delitto, potrebbero ampliare lo scenario delle accuse a suo carico. Nel frattempo gli inquirenti lavorano per ricostruire nei dettagli i suoi spostamenti nelle ventiquattro ore in cui di lui si sono perse le tracce, dal primo pomeriggio di martedì a quello di mercoledì, quando si è presentato in caserma per costituirsi. Le celle agganciate dal suo cellulare saranno scandagliate, così come le telecamere fra Col San Martino, Moriago e Valdobbiadene.

VITTIMA
Elisa Campeol, la 35enne di Pieve di Soligo massacrata sul greto del Piave a Moriago

PRENDE SEMPRE PIÙ CORPO L'IPOTESI CHE SUL GRETO DEL PIAVE A MORIAGO ABBIA COLPITO A CASO: POTEVA CAPITARE A CHIUNQUE

IL MOVENTE

Al momento non sono invece emersi contatti precedenti fra vittima e carnefice e gli inquirenti ritengono ancora che Biscaro abbia colpito una vittima casuale, indipendentemente da sesso, età e da qualunque altra caratteristica. In altre parole, avrebbe potuto colpire chiunque. Nelle oltre tre ore di interrogatorio davanti al pubblico ministero, Biscaro è rimasto vago su questo punto parlando solo di una «Grande rabbia che dovevo sfogare». Bisognerà però capire cosa abbia fatto in quelle lunghe ore di assenza. Di certo martedì mattina ha lavorato alla Dhe di Follina dove da tempo faceva l'operaio addetto al carico scarico. Poi è rincasato per pranzo. I genitori lo hanno visto, hanno notato che era partito con la sua Volkswagen Polo con uno zaino, ma sembrava tranquillo. La sera invece, non vedendolo rincasare, avevano segnalato l'allontanamento ai carabinieri.

LA SERA DI MARTEDÌ I GENITORI NON LO AVEVANO VISTO RINCASARE E AVEVANO AVVERTITO I CARABINIERI

LE FAMIGLIE

I Biscaro, che vivono in via Posmon a Col San Martino, sono trincerati nel silenzio del dolore. «Non c'è nulla che possiamo dire, ci è caduto il mondo addosso. Niente poteva farci pensare a una cosa del genere» hanno commentato facendosi scudo con amici e parenti. Dalla loro casa sono stati sequestrati cellulari, pc e dispositivi tecnologici di Fabrizio, che ora saranno analizzati. «È un mio coetaneo, andavamo a scuola insieme. Non riesco a crederci –ha spiegato il sindaco Matteo Perencin che ha fatto visita ai familiari–. Quello che è successo ha scatenato una doppia tragedia che ha investito le due famiglie e l'intera comunità. Oggi l'avvocato del 34enne, Rosa Parenti, gli farà visita in carcere in attesa di ricevere gli atti con la formalizzazione delle accuse. Nel frattempo anche a Pieve di Soligo, dove viveva Elisa Campeol, i parenti della 35enne vivono nel silenzio il loro dolore. «Siamo morti con lei» hanno confidato i genitori, che ora si affideranno all'avvocato Sergio Agatolio negli sviluppi della vicenda.

I TESTIMONI

Sul corpo della vittima nei prossimi giorni sarà svolta l'autopsia, per determinare con esattezza il numero delle ferite. Elisa infatti sarebbe stata aggredita mentre era di spalle e colpita con veemenza a un fianco, alla schiena, al costato, al collo e a un orecchio. Quale o quali ferite siano state letali, lo chiarirà l'esame cadaverico. Per i funerali invece bisognerà attendere. L'aggressione è avvenuta alle 12.20 di mercoledì e le disperate grida della donna sono state udite da due passanti che sono corsi verso di lei, mettendo in fuga l'assassino. Diverse le persone che a quell'ora erano all'Isola dei morti e che si sono trovate in mezzo al trambusto: «Passeggiavo e i carabinieri mi hanno chiesto se avessi visto un uomo correre via e mi hanno detto di non muovermi. Solo dopo ho capito che se mi avesse incontrata avrebbe potuto uccidere anche me» ha raccontato una di loro, Giada.

Serena De Salvador

Fabrizio, il disagio e le cure sospese Il prefetto: «Più controlli sui malati»

L'AGGRESSORE

TREVISO Dopo anni di terapie, incontri e percorsi di sostegno psicologico con il Centro di salute mentale di Conegliano, da poco più di un anno Fabrizio Biscaro aveva deciso di sospendere le cure. Da quel momento il suo già fragile equilibrio psichico è andato incontro a nuovi momenti di difficoltà. Difficoltà probabilmente esasperate anche dai duri mesi segnati dall'epidemia da Covid e dal taglio forzato delle relazioni sociali che nel caso del 34enne erano già da tempo ridotte all'osso. Tanto che l'uomo era diventato un assiduo frequentatore dei social network, dove cercava amicizie e relazioni che aveva tagliato nella vita reale. Aveva diversi profili ma, da qualche giorno, risultano tutti cancellati.

I SANITARI

«Quella di Biscaro era una presa in carica complessa, con il totale coinvolgimento della famiglia. Poi, diverso tempo fa, il 34enne ha sospeso la terapia. Il percorso di guarigione aveva dato esiti positivi, tanto è vero che era riuscito a reinserirsi nel mondo del lavoro». Così Carola Tozzini, referente del dipartimento di Psichiatria della Usl 2 della Marca. L'omicidio di Moriago della Battaglia, la brutale uccisione della 35enne Elisa Campeol, scelta come vittima del tutto casuale della furia cieca, della "rabbia da sfogare" di Fabrizio Biscaro, riporta di drammatica attualità il tema della cura e della "gestione" dei malati psichici.

DOPO ANNI DI TERAPIE NON FREQUENTAVA PIÙ IL CENTRO DI SALUTE MENTALE: L'EQUILIBRIO DEL 34ENNE DI FARRA È ANDATO IN PEZZI

IL PREFETTO

Se davvero tra l'autore del delitto e la giovane barista di Pieve di Soligo non c'era una conoscenza, se non esiste movente al di là della malattia, è urgente aprire un riflessione sul monitoraggio che si riesce ad attuare, nel territorio, rispetto ai soggetti in cura. A dirlo, ieri mattina, il prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà. «Da quelle che sono le prime indicazioni rispetto a questo caso – ha commentato la rappresentante del Governo - si tratta veramente di un fatto gravissimo che si è sviluppato in una situazione di assoluta casualità. E che ripropone il tema, vasto ed estremamente significativo, del disagio psichico. Un fenomeno difficilmente controllabile se non da chi segue le singole persone». Situazioni che sfuggono a un controllo costante e che possono portare a eccessi, a comportamenti violenti. «Bisogna interrogarsi non solo sull'efficacia delle cure ma anche sul fatto che vengano effettivamente svolte, altrimenti avremo di ritrovarci con delle mine vaganti. Ovviamente - sottolinea Laganà - con il beneficio che poi tutto quello che in questo momento sta emergendo venga verificato». Il prefetto rivolge un pensiero ai genitori e alla sorella di Elisa: «Perdere una figlia con queste modalità è non soltanto molto doloroso ma anche difficile da accettare». Il caso di Moriago ricorda drammaticamente l'aggressione subita a fine marzo dalla 26enne Marta Novello a Marocco di Mogliano per mano di un ragazzino di appena 15 anni che voleva rapinarla. Laganà ribadisce che dall'omicidio di Elisa occorre trarre una lezione: «Richiede una riflessione sul fenomeno delle difficoltà mentali, di fronte alle quali spesso le famiglie sono lasciate sole, con interventi limitati da poter porre in essere. Con il risultato che questi casi sono difficili da intercettare anche per chi gestisce la sicurezza nel territorio».

L'ASSASSINO
Fabrizio Biscaro, il 34enne che ha ucciso a coltellate Elisa: soffriva di turbe psichiche

Lina Paronetto

L'emergenza sbarchi

«Soldi al Nord Africa» La Ue sceglie di pagare per fermare i migranti

▶Sul tavolo 8 miliardi. Il vertice dei 27: i rifugiati gestiti nella regione di origine

▶Entro ottobre le proposte di Bruxelles sugli attraversamenti illegali e i rimpatri

LA GIORNATA

ROMA A distanza di tre anni si torna a parlare in Consiglio Europeo di migranti e di sbarchi. Nella riunione precedente Mario Draghi aveva chiesto venisse messo all'ordine del giorno dell'ultimo appuntamento a Bruxelles prima dell'estate e così è stato. I Ventisette ne hanno discusso ieri pomeriggio nella prima riunione del Consiglio, subito dopo aver fatto il punto sulla pandemia e le campagne vaccinali.

LA CIFRA

Nelle conclusioni del vertice ci sarà traccia di quell'approccio molto pragmatico secondo il quale la Commissione entro ottobre dovrà presentare un pacchetto di proposte tese a bloccare gli attraversamenti illegali e riorganizzare le procedure di rimpatrio. Una linea caldamente sostenuta dal presidente del Consiglio durante il suo recente incontro a Berlino con la Cancelliera Angela Merkel. Si lavora, quindi, sulla dimensione "esterna" del fenomeno dopo anni nei quali il tema era di fatto "in sonno" per le profonde spaccature tra i Ventisette e i conseguenti riflessi interni nei singoli stati.

Torna quindi l'Europa accanto agli Stati più esposti, con l'obiettivo di trattare direttamente con i Paesi di origine e di transito. Per tutto ciò la Commissione ha a disposizione otto miliardi, dal prossimo anno, solo per la frontiera mediterranea. Una cifra consistente anche se gli accordi sono ancora tutti da definire a differenza di ciò che accade sulla rotta balcanica per la quale è stato deciso di rinnovare l'accordo già siglato con la Turchia da tre miliardi e mezzo. Nel comunicato finale si legge anche l'impegno a lavorare «sui rimpatri, sulle riammissioni e sulle cause profonde delle migrazioni». Si esce dalla dimensione bilaterale che in questi anni ha reso complicato arrivare ad intese con i singoli stati africani. Stavolta si muove l'Europa e il maggior impegno comunitario è stato sottolineato dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli secondo il quale la "dimensione esterna" delle migrazioni è «essenziale», ma da sola «non basta» per gestire i fenomeni migratori a livello Ue. Sassoli ha anche definito scandaloso il meccanismo «volontario» sui ricollocamenti e ha anche criticato «che la sorte delle persone sia legata alle vicende elettorali nei nostri Stati membri».

Il riferimento è alle imminenti elezioni in Germania e alle presidenziali francesi del prossimo anno. Soprattutto a Berlino si guarda con preoccupazione l'aumento dell'immigrazione sulla rotta balcanica. «I numeri dei migranti» che arrivano in Lituania dalla Bielorussia, spiega il presidente lituano Gitanas Nauseda, «nell'ultimo mese sono aumentati molto: dobbiamo affrontare» questo fenomeno «e possiamo farlo solo insieme». Nauseda punta il dito su Minsk sostenendo che «iraniani, siriani e iracheni arrivano in aereo in Bielorussia per poi passare in territorio Ue». La "scoperta" del fenomeno da parte dei Paesi del Nord Europa rende più forte la spinta dell'Italia che nelle conclusioni del Consiglio vede riconosciuta la necessità di «una vigilanza continua e di un'azione urgente».

«Il Consiglio europeo - si legge - ha discusso la situazione della migrazione sulle varie rotte. Sebbene le misure adottate dall'Ue e dagli Stati membri abbiano ridotto i flussi irregolari complessivi negli ultimi anni, gli sviluppi su alcune rotte destano serie preoccupazioni e richiedono una vigilanza continua e un'azione urgente». Nel documento finale si specifica anche l'obiettivo delle partnership e della cooperazione con i Paesi di origine e transito, finalizzata a «sostenere i rifugiati e gli sfollati nella regione, sviluppare capacità di gestione della migrazione, sradicare» il traffico di esseri umani, «rafforzare il controllo delle frontiere, cooperare in materia di ricerca e soccorso, affrontare la migrazione legale nel rispetto delle competenze nazionali, e garantire il rimpatrio e la riammissione».

Ma. Con.

LA PREOCCUPAZIONE PER GLI ARRIVI DALLA ROTTA BALCANICA: «UN AUMENTO CONSISTENTE»

Il salvataggio di un bimbo proveniente dall'Africa subsahariana insieme ad altri 43 migranti: soccorsi mentre erano alla deriva a bordo di un barcone, sono stati sbarcati alle Canarie

Dopo 16 anni A settembre si vota

L'ultimo intervento della Merkel e il lungo applauso del Bundestag

Un lungo applauso ha accompagnato la fine dell'ultima dichiarazione governativa di Angela Merkel al Bundestag, nell'ambito dei suoi 16 anni da cancelliera. La "Bundeskanzlerin" ha evitato ogni riflessione personale o sentimentale, e si è limitata a sorridere e a bere un sorso d'acqua seduta al suo posto.

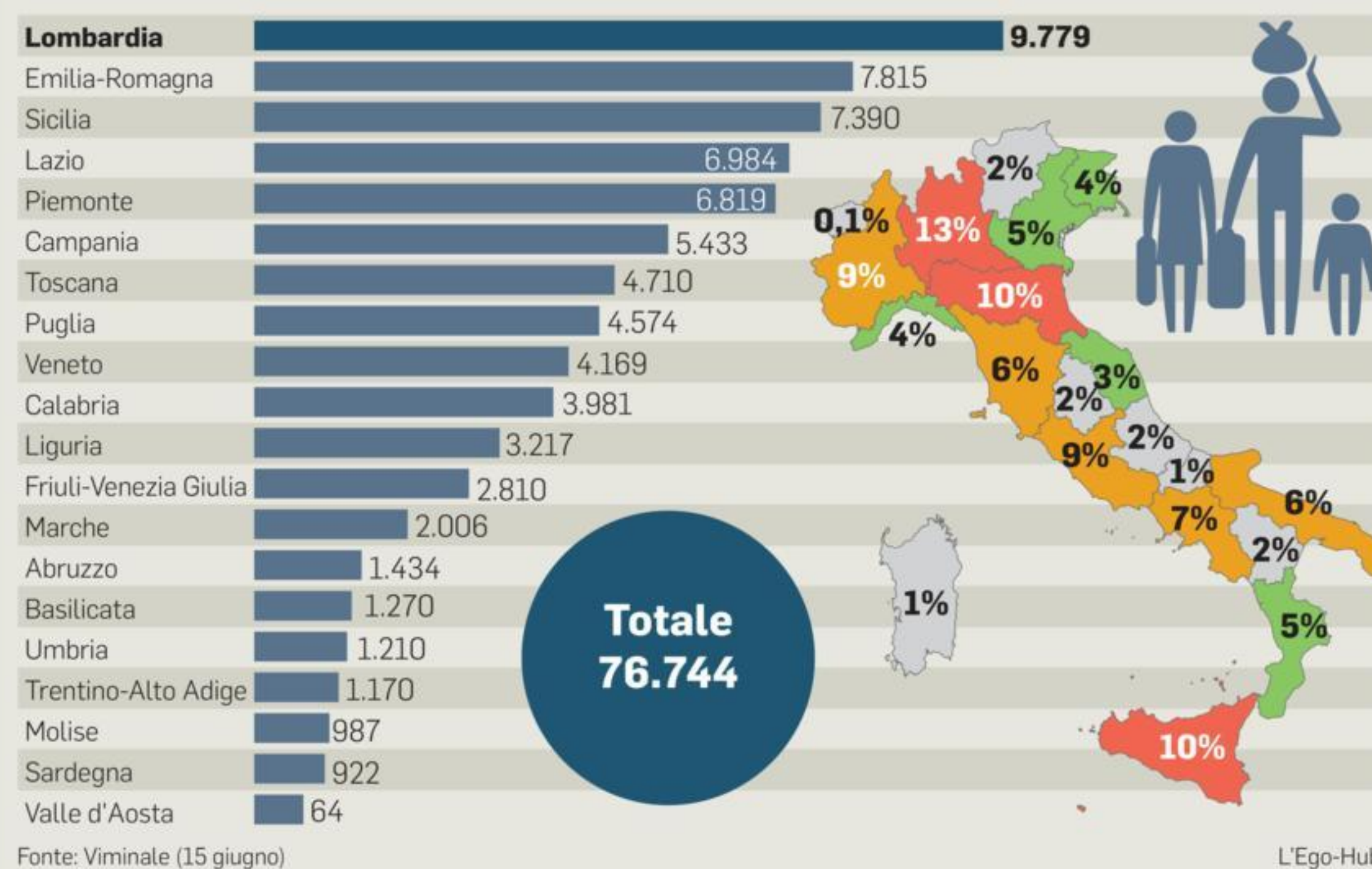
Frenata sui ricollocamenti Il pressing di Draghi per riavviare la trattativa

IL RETROSCENA

ROMA Alla fine Mario Draghi porta a casa da Buxelles il massimo che poteva. Dopo anni di silenzio al Consiglio europeo si è riparlato di migranti. Giusto il tempo per dare il "via libera" all'intesa raggiunta pochi giorni fa a Berlino nel corso del primo bilaterale Draghi-Merkel, e contenuta nel documento conclusivo del summit. In buona sostanza il presidente del Consiglio è riuscito ad esportare il "modello-Turchia" nel Mediterraneo proprio nel momento in cui la Germania spinge per rinnovare l'accordo con Ankara che da cinque anni contiene e gestisce l'arrivo di siriani e iraniani che vengono trattenuti in territorio turco e in un'area di confine con la Siria. Poco meno di sei miliardi di euro per "gestire" una popolazione di immigrati che in cinque anni, in Turchia, ha raggiunto i 4 milioni.

Si attendono invece tempi migliori, come aveva ammesso qualche giorno fa lo stesso Draghi, per affrontare il tema dei ricollocamenti il quale, inevitabilmente, si porta dietro anche la questione della modifica del trattato di Dublino. Come ha sottolineato David Sassoli, presidente dell'europarlamento, è ancora una volta il motivo elettorale (in Germania e in Francia) che impedisce di affrontare la questione. Senza uno scatto simile a quello che ha portato al Recovery, sarà però difficile mettere in agenda il tema dei ricollocamenti, anche perché in una Unione a Ventisette ci sarà sempre un Paese in campagna elettorale.

L'ORIGINE

E così il Consiglio Ue di ieri ha impegnato solo una decina di minuti sulla questione "migranti", ma ha anche riacceso l'attenzione sul Mediterraneo e ribadito il principio secondo il quale la gestione delle migrazioni non può essere soltanto italiana, o dei singoli Paesi esposti, ma deve essere europea. Draghi parte da questa rinnovata consapevolezza dei Paesi del Nord Europa - alle prese con gli arrivi dalla Bielorussia - ma non dà per archiviato il tema dei ricollocamenti e della modifica del regolamento di Dublino che viene da tutti e Ventisette considerato superato. Applicare nei Paesi africani, di origine o di passaggio, il modello-turco non sarà però facile vista l'instabilità di molti governi e i cambi di direzione dei flussi. Draghi deve però "governare" un'estate di sbarchi già iniziata e ha bisogno del sostegno europeo anche applicando quel meccanismo volontario di distribuzione che è l'unico in mano a Bruxelles.

Al tempo stesso l'Italia si è ritrovata ieri sera con Francia e Germania sulla proposta di riprendere i summit Ue-Russia. Draghi era stato informato dalla Merkel, in occasione del recente incontro a Berlino, dell'imminente iniziativa. Oltre a saldarsi di nuovo l'intesa a tre, è interesse di Roma mostrarsi disponibile con Mosca alla ripresa del dialogo interrotto a seguito dell'invasione della Crimea. L'Italia intende essere nella delegazione anche perché sette anni di sanzioni hanno penalizzato le nostre imprese. L'immediata levata di scudi dei Paesi baltici e dell'Est Europa costringerà i diplomatici ad un duro lavoro per ammorbidire il passaggio nella dichiarazione conclusiva del summit, ma la svolta nei rapporti con Mosca c'è e segue il disgelo di Ginevra tra il presidente americano Biden e il presidente russo Putin. La positiva reazione che ieri sera è giunta dal Cremlino a sostegno della «creazione di un meccanismo di dialogo tra Ue e Russia», lascia trapelare l'impazienza di Mosca e costringe Parigi e Berlino a ribadire che l'Europa è disposta a dialogare, ma che sarà inflessibile su alcuni temi. Resta ora da vedere se i Ventisette riusciranno a muoversi come una sola entità o prevarranno le spinte interne ai singoli Paesi.

Marco Conti

MA SUL TEMA PESANO LE ELEZIONI TEDESCHE DI SETTEMBRE E LE PRESIDENZIALI FRANCESI DEL 2022

Economia

VIA LIBERA DEI SOCI AL BILANCIO 2020 DELLA MULTIUTILITY AGSM AIM: RICAVI A 1,2 MILIARDI, UTILE NETTO 34,4 MILIONI

Stefano Casali
presidente Agsm Aim

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 25 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,01% 1 = 1,19285 $

1 = 0,85762 £ +0,39% 1 = 1,09582 fr +0,06% 1 = 132,283 ¥ -0,07%

L'EGO - HUB

+1,29% Ftse Italia All Share 27.890,30

+1,38% Ftse Mib 25.422,22

+0,61% Ftse Italia Mid Cap 47.908,41

+1,35% Ftse Italia Star 56.137,84

G V L M M G

Confindustria Venezia-Rovigo: Gambato decade ed è polemica

▶Il vice presidente fuori gioco e partono le critiche. Riello: «Polesine oscurato, con Assindustria territorio e Pmi ai margini». Marinese: «Prima dell'estate il sostituto e con me è arrivata la Zes»

CAMBIO AL VERTICE

VENEZIA Confindustria Venezia Rovigo, decaduto il vice presidente Gian Michele Gambato. E in associazione monta la protesta: c'è chi denuncia poca attenzione al territorio polesano e chi teme che la fusione allo studio con Assindustria Venetocentro possa oscurare la componente rodigina.

Come al solito quando ci sono problemi nelle territoriali di Confindustria in pochi escono allo scoperto. In questo caso lo fa un imprenditore di lungo corso che guida un gruppo internazionale con base produttiva importante in provincia di Rovigo, Alessandro Riello: «Mi sembra che Rovigo abbia scarsa rappresentanza nella Confindustria guidata da Vincenzo Marinese, si parla sempre di Venezia e di grandi imprese, le Pmi sono un po' scomparse dai radar - riflette l'imprenditore veronese che a Badia Polesine ha tre aziende per un totale di 350 addetti -. La possibile fusioni con Assindustria poi mi preoccupa, temo che si perda ulteriormente il contatto col territorio, che Rovigo conti ancora meno». Riello poi critica la proroga di due anni al mandato di presidente Marinese proprio per studiare la fusione con Treviso e Padova: «Le proroghe non mi sono mai piaciute, l'alternanza è una delle caratteristiche fondamentali di Confindustria. Stiamo imparando il peggio della politica».

Gambato sarebbe incappato in un problema di regole: non avrebbe rinnovato l'iscrizione della sua impresa di Padova e per Confindustria questo è un "fallo" da cartellino rosso e non può più ricoprire cariche associative. Lui glissa. «È un turn over interno dovuto anche alle doppie iscrizioni, ma sono già un bel po' di anni che sono lì, dal 2010, prima come presidente di Rovigo, poi con la fusione da vice - spiega al telefono -. È stata una bellissima esperienza, ma a un certo punto bisogna saper fare un passo a lato». C'è chi non ha digerito la sua uscita di scena. «Non so di malumori, sono solo chiacchiere: Confindustria è un po' come la politica, c'è l'esigenza di creare suspense». Gambato non si sente silurato: «Continuano a invitarmi ai comitati di presidenza, sono vice presidente vicario della Camera di Commercio». Nessuna amarezza? «Non farò polemica neanche sotto tortura: ci sono dei regolamenti che dicono che non si possono fare certe cose, queste regole comportano conseguenze, non sono amareggiato per la fine del mio mandato. Se non era adesso sarebbe stato a settembre od ottobre». Già, però lei se ne va e il presidente Marinese è stato prorogato. «La sua proroga è legata al processo di fusione, un progetto che condivido. Poi bisogna vedere nei dettagli come si sviluppa e articola». Rovigo rischia di essere oscurata? «Rovigo conta molte aziende leader nei propri settori, come fa a essere oscurata? Nessuno ha il diritto di cancellare o mettere in ombra qualcuno, perché alla fine si alzano le barricate».

CONFINDUSTRIA Vincenzo Marinese e Gian Michele Gambato

Un imprenditore di peso nell'associazione come Paolo Armenio, presidente della sezione terziario avanzato di Confindustria Venezia Rovigo e membro della commissione paritetica che sta preparando la possibile fusione con Assindustria, getta acqua sul fuoco: «Gambato ha concluso il suo mandato e deve essere nominato il successore, il presidente sta facendo le sue valutazioni e penso che stia sentendo anche il territorio. L'integrazione è stata essenziale, senza Venezia la Zes non l'avremmo portata a casa». Con la fusione non rischia di finire ai margini del quadrilatero di Assindustria? «Dalle indicazioni che ci stiamo dando ognuno avrà la sua identità, nessun calderone. La proroga a Marinese, prevista dallo statuto Pesenti, serve proprio per darci i due anni per studiare la fusione: non rimarrà presidente a vita, non sarà un faraone».

ZES DECISIVA

«Non vedo nessun malumore, perché Rovigo ha sempre avuto rappresentanti fino a 15 giorni fa e Gambato è vice presidente vicario della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo su indicazione di Confindustria - puntualizza in serata Marinese -. Rovigo avrà sempre una grande rappresentanza, ci sto lavorando, la questione verrà risolta prima delle vacanze estive. Se qualcuno vuole dividerci perde tempo. Il voto in assemblea ha dimostrato che in questo progetto di aggregazione ci crediamo in tantissimi, più del 90% ha detto sì. E oggi Rovigo non è assolutamente marginale perché è al centro della zona di sviluppo più importante del Veneto, che è la Zes».

Maurizio Crema

Formazione: le imprese scommettono sugli Its ma è scontro sulla riforma

LAVORO

VENEZIA La ripresa del Veneto ha bisogno di nuove competenze. Secondo un sondaggio di Fondazione Nord Est, il 70% delle imprese regionali intervistate (1100 circa) nei prossimi due anni è pronta ad assumere. Ma cerca lavoratori per la transizione verso digitale e sostenibilità, che supportino l'innovazione da Industria 4.0 e l'internazionalizzazione. E quindi ha bisogno anche di esperti in digital trasformation, data scientist, cyber security e manager ambientali. Professionalità che vengono formate dagli Its, gli Istituti Tecnici Superiori, finanziati in regione dalle stesse imprese. Un modello di successo per i giovani che le frequentano: l'80% trova impiego entro il primo anno dalla fine dei corsi. Un sistema formativo riconosciuto anche dal presidente del consiglio Mario Draghi e dal governo, che ha messo in campo risorse per 1,5 miliardi per potenziarlo. Ma c'è il timore di una manovra d'accentramento. «Siamo preoccupati per il mancato coinvolgimento delle Regioni in merito alla riforma degli Istituti tecnici superiori», afferma il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia: «È sia un problema di metodo che di merito, perché è stato adottato in Parlamento un testo base con termine brevissimo per gli emendamenti, senza aver avuto quindi come Regioni la possibilità di un confronto. Nel merito si ravvisa un accentramento ingiustificato delle scelte e della governance». «C'è il rischio di ingessare eccessivamente l'offerta degli Its, rendendo molto centralizzati questi percorsi - avverte Elena Donazzan, assessore al lavoro del Veneto -. Confindustria sarà per me un partner significativo verso l'obiettivo che la Regione del Veneto si è data: il raddoppio degli iscritti col potenziamento dei percorsi nei prossimi anni».

COMPETENZE TRASVERSALI

«L'azienda diventa un luogo dove i giovani possono crearsi una carriera e, soprattutto, un futuro - sottolinea il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro -. Gli Its in questo contesto possono assumere un ruolo centrale, offrendo percorsi di alto livello». Gianluca Vigne, coordinatore per l'Istruzione Tecnica di Confindustria Veneto: «Malgrado la crisi dovuta alla pandemia e le difficoltà di mercato la maggior parte delle imprese intervistate vuole assumere, ma ha bisogno al più presto delle professionalità giusto, non fra 10 anni. Gli Its hanno questa capacità formativa e possono fungere anche da scuole di formazione verso gli occupati per la riqualificazione professionale».

«Gli Its dimostrano di poter svolgere un ruolo fondamentale nella transizione tecnologica», commenta Giorgio Spanevello (Its Academy Meccatronico Veneto). «Ma è necessario che la conoscenza dell'opportunità Its aumenti sia nei giovani che nelle loro famiglie - aggiunge Laura Speri (direttrice Fondazione Its Last - e che venga ulteriormente rafforzato il rapporto di scambio reciproco tra imprese e istituti».

M.Cr.

FEDRIGA: «REGIONI DA COINVOLGERE» DONAZZAN: «RISCHIO ACCENTRAMENTO» VIGNE: «CI SERVONO COMPETENZE GIUSTE»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1936**	-0,13
Yen Giapponese	**132,2000**	-0,18
Sterlina Inglese	**0,8588**	0,52
Franco Svizzero	**1,0967**	0,04
Rublo Russo	**86,2638**	-0,50
Rupia Indiana	**88,5020**	-0,16
Renminbi Cinese	**7,7193**	-0,26
Real Brasiliano	**5,9041**	-0,27
Dollaro Canadese	**1,4678**	0,07
Dollaro Australiano	**1,5756**	-0,04

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,01**	48,14
Argento (per Kg.)	**n.d.**	698,64

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**343,10**	377
Marengo Italiano	**273,80**	299,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,773**	0,82	1,313	1,800	9628849
Atlantia	**15,785**	2,20	13,083	16,617	1763396
Azimut H.	**20,580**	2,29	17,430	21,205	688302
Banca Mediolanum	**8,228**	1,18	6,567	8,424	2095863
Banco BPM	**2,810**	-1,13	1,793	3,045	15264830
BPER Banca	**1,911**	1,11	1,467	2,141	9513358
Brembo	**10,710**	-0,28	10,009	11,534	223149
Buzzi Unicem	**22,420**	0,72	19,204	24,132	781503
Campari	**11,415**	2,33	8,714	11,388	2028136
Cnh Industrial	**13,715**	1,82	10,285	15,034	2695231
Enel	**8,034**	0,79	7,666	8,900	17956719
Eni	**10,540**	1,13	8,248	10,764	9755148
Exor	**66,040**	0,46	61,721	73,390	268202
Ferragamo	**19,540**	-0,74	14,736	19,882	213666
FinecoBank	**14,725**	0,93	12,924	15,248	1871889
Generali	**16,930**	1,65	13,932	17,774	3025229
Intesa Sanpaolo	**2,364**	2,07	1,805	2,481	74554826
Italgas	**5,566**	0,91	4,892	5,757	1325369
Leonardo	**6,946**	0,64	5,527	7,878	3665868
Mediaset	**2,968**	2,63	2,053	2,993	2359747
Mediobanca	**9,984**	0,81	7,323	10,026	4244797
Poste Italiane	**11,425**	1,78	8,131	12,093	1962876
Prysmian	**30,340**	2,15	25,297	30,567	889048
Recordati	**48,250**	1,45	42,015	48,363	258794
Saipem	**2,113**	1,34	1,950	2,680	6650641
Snam	**4,889**	1,18	4,235	5,109	6301229
Stellantis	**16,992**	0,24	11,418	17,453	9194651
Stmicroelectr.	**30,770**	1,95	28,815	35,525	1573356
Telecom Italia	**0,449**	-1,38	0,394	0,502	25073697
Tenaris	**9,432**	0,62	6,255	9,854	3038471
Terna	**6,320**	1,61	5,686	6,627	4970565
Unicredito	**10,366**	2,76	7,500	10,831	13938725
Unipol	**4,360**	2,25	3,654	5,078	4369279
UnipolSai	**2,382**	0,85	2,091	2,736	1081674
NORDEST					
Ascopiave	**3,600**	0,42	3,563	4,084	105331
Autogrill	**6,760**	-1,23	3,685	6,805	2324321
B. Ifis	**13,810**	0,29	8,388	13,972	169557
Carel Industries	**20,700**	-1,66	15,088	23,221	16463
Carraro	**2,550**	0,00	1,435	2,579	2433991
Cattolica Ass.	**7,030**	1,15	3,885	7,171	768746
Danieli	**22,300**	1,13	14,509	23,054	40643
De' Longhi	**37,580**	0,70	25,575	39,948	65522
Eurotech	**4,632**	0,00	4,285	5,464	62769
Geox	**1,124**	-0,88	0,752	1,232	368174
Italian Exhibition Gr.	**3,010**	3,79	2,161	3,575	34740
Moncler	**57,460**	0,42	46,971	59,083	697252
OVS	**1,684**	-0,65	1,023	1,960	1780977
Safilo Group	**1,652**	0,00	0,786	1,809	557317
Zignago Vetro	**17,000**	0,12	13,416	17,739	17629

OBBLIGATI A CRESCERE
Pnrr, impegno per l'inclusione

Il webinar del Gruppo Caltagirone

«Donne e lavoro, la ripresa passi dai bilanci di genere»

▶Sabbadini: «Il Piano rischia di privilegiare gli uomini». Carrozza: «Serve monitorarlo»

▶Corazza: «Vogliamo poter essere nel cuore delle decisioni: senza di noi non c'è crescita»

L'EVENTO

Siamo scivolati indietro, con la pandemia, più degli altri Paesi. Troppo indietro. Lavorava la metà delle donne, nel 2019, e adesso quel traguardo (minimo) è già lontano. Il Pnrr è l'occasione per recuperare e fare un balzo in avanti. «Ma c'è anche un rischio», avverte Linda Laura Sabbadini, Chair Women20 e direttrice centrale dell'Istat, intervenendo al Webinar "Obbligati a crescere" «Donne e lavoro: dal Piano un nuovo impegno per l'inclusione», in occasione dell'uscita di MoltoDonna (il magazine allegato ai quotidiani del Gruppo Caltagirone Editore). «Il 57% del Piano sarà investito in transizione ecologica e rivoluzione digitale, settori in cui c'è una forte presenza maschile. La ripresa potrebbe dunque non favorire le donne quanto gli uomini. Allora, in questa fase, c'è bisogno di fare valutazioni di impatto di genere ed essere pronti a integrare quelle risorse con altre aggiuntive perché le donne possano andare avanti». Misurare i progressi sul fronte della parità, in termini di posti di lavoro e carriera. È questa la strategia del futuro anche per la presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza, tra le ospiti dell'evento trasmesso in streaming sui siti del Messaggero, Gazzettino, Mattino, Quotidiano di Puglia e Corriere Adriatico, e moderato da Maria Latella, Roberto Papetti, direttore del Gazzettino, e Alessandra Spinelli, giornalista del Messaggero. «La valutazione delle performance, sia nel pubblico che nel privato, deve tener conto anche di questi temi. Quanto è stata efficace l'azione di un presidente o di un amministratore delegato per l'equilibrio di genere?». Tra le prime iniziative della presidente del Cnr, quella di redigere «un bilancio di genere»: «All'entry level c'è una sostanziale parità che si perde ai livelli dirigenziali».

LE PROTAGONISTE

CHIARA CORAZZA
Rappresentante speciale G7 e G20: «La crescita non può fare a meno delle donne».

ILARIA DALLA RIVA
Direttore Risorse umane di Vodafone: «Lo smart working può essere non inclusivo»

LINDA LAURA SABBADINI
Chair Women20: «Quote rosa, strumento contro il monopolio maschile».

MARA PANAJIA
General manager Laundry & Home care Italy Henkel: «Bisogna valorizzare le diversità».

MARIA CHIARA CARROZZA
Presidente del Cnr: «Monitorare la parità di genere, come si fa con le trimestrali»

MARGIT F. TVEITEN
Ambasciatore di Norvegia in Italia: «Nel nostro Paese le donne in politica hanno fatto muro».

DOMITILLA BENIGNI
Presidente e Ceo Cy4Gate: «Attrarre le ragazze nello studio delle materie Stem».

ALESSANDRA MONTRASIO
Global communication manager Nestlè: «Non vergognarsi a dire siamo brave».

BIANCA GUSCELLI
L'imprenditrice di Brandimarte: «È il momento di fare rete per essere più forti»

LAURA FORMENTI
Attrice e stand-up comedian: «La comicità per distruggere gli stereotipi».

LA CRESCITA

Impossibile immaginare la ripresa senza le donne, sottolinea Chiara Corazza, rappresentante Speciale per il G7 e il G20, Women's Forum for the Economy & Society. «Siamo obbligati a una crescita a cui le donne devono portare il loro contributo non per ragioni di giustizia o politica, ma semplicemente economiche: più donne nel mondo del lavoro vuol dire 240 milioni di impieghi nuovi da qui al 2025». Lo scopo è quello «di sfruttare tutti gli investimenti del Pnrr - sostiene Domitilla Benigni, Ceo e Coo in Elettronica e Presidente Cy4Gate - perché nessuno regalerà niente alle donne e alle ragazze. E dobbiamo attrarre ragazze verso le discipline scientifiche, offrire loro un orizzonte diverso». Qual è il freno più grande alla carriera delle donne? «La genitorialità», per Ilaria Dalla Riva, direttore risorse umane e organizzazione Vodafone. «E va affrontata da madri e padri: per questo noi diamo all'altro genitore 4,5 mesi di congedo pagato. È un cambio epocale». Come lo è il lavoro da casa, scoperto con la pandemia. «Ma lo smartworking e la digitalizzazione se non opportunamente guidati rischiano di essere non inclusivi. L'accordo con i sindacati ci porterà a venire in azienda circa 8 giorni al mese. Volevamo evitare il rischio che a stare a casa fossero più le donne».

IL MODELLO NORVEGESE

Prendiamo esempio dalla Norvegia, se vogliamo davvero cambiare. Quote rosa già da molti anni. L'ambasciatrice della Norvegia in Italia, Margit F. Tveiten, è rimasta sorpresa nel vedere così poche donne a capo dei partiti in Italia. «Da noi le donne votano le donne, in politica hanno fatto muro compatto ottenendo importanti conquiste nel welfare: un anno di permesso di maternità e paternità pagato al 100% dallo Stato, asili nido. Ci vogliono le leggi e la volontà politica», per fare passi avanti. Ma anche una nuova mentalità. In Francia e in Germania le donne hanno più aiuti, racconta Mara Panajia, General Manager Laundry & Home Care Italy Henkel, «se raggiungiamo certe posizioni è perché siamo diverse, empatiche e per questo le aziende ci cercano». E le millennials? «Non dobbiamo essere umili, non dobbiamo avere vergogna a dire che siamo brave», Alessandra Montasio, Global communication manager Nestlé. «È il momento di fare rete», per Bianca Guscelli, imprenditrice di Brandimarte. Un sorriso, infine, con Laura Formenti, stand-up comedian: «La comicità distrugge gli stereotipi».

Maria Lombardi

Al via «Musica Cortese», il festival tra i luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia

UDINE La cripta della Basilica romanica di Aquileia, le sale del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, le cantine di Oslavia dove il vino riposa in anfore caucasiche, i palazzi dell'antica nobiltà di Trieste e Gorizia, la Biblioteca Guarneriana di San Daniele, che ospita uno dei più antichi manoscritti della Divina Commedia. Sono alcuni tra i luoghi della regione che faranno da cornice a «Musica Cortese», il festival internazionale di musica antica che dal 1988 si svolge nei centri storici del Friuli Venezia Giulia. Il programma, messo a punto dall'associazione Dramsam, Centro giuliano di musica antica (Gorizia), sotto il titolo «Cantando come donna innamorata, la musica al tempo di Dante», è stato presentato ieri a Udine del direttore artistico della rassegna, Fabio Accurso, e dalla curatrice e presidente di Dramsam, Alessandra Cossi, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli. Nel cartellone, 14 appuntamenti dal 27 giugno all'8 ottobre, con repertori coevi all'arco biografico del Sommo Poeta, eseguiti da ensemble o solisti chiamati in Friuli Venezia Giulia dall'Italia e dal resto d'Europa, ha spiegato Accurso, per una serie di concerti con visite guidate, ma anche incontri, dialoghi, spettacoli. «Questo festival, promuovendo la musica antica, svolge un lavoro importante, prezioso e filologico sul Medioevo, dando il giusto risalto a un periodo di cui di solito si parla poco e male», ha commentato Gibelli.

Cinquant'anni fa il Veneto fu travolto da una colossale truffa che coinvolse ricche famiglie, imprenditori, banche e perfino il Patriarcato di Venezia. Un agente di Borsa fece sparire miliardi (di allora) e se la cavò con pochi anni di carcere. Il denaro non fu più trovato

A sinistra Albino Luciani, che da Patriarca di Venezia si impegnò per recuperare almeno in parte i risparmi di parrocchie e lavoratori

Qui e sopra Attilio Marzollo, l'agente di Borsa autore del crac miliardario. In alto, con l'amante tedesca Ursula Funk

Il crac Marzollo e la lezione dimenticata

LA STORIA

La bomba esplose il 30 giugno del 1971, 50 anni fa quando il Banco di Sicilia chiese all'agente di borsa Attilio Marzollo che operava sulla piazza di Venezia di rientrare quei miliardi di lire che lui stava gestendo. Prima timidamente poi con sempre più forza, come tutte le storie di chi fugge con i soldi degli altri, il crac Marzollo finì sulle prime pagine di tutti i giornali italiani – la Procura della Repubblica firma il mandato di cattura l'8 luglio - mentre tremavano centinaia di parroci e parrocchie e migliaia di piccoli imprenditori, artigiani, operai. Più silenziosi ma non meno arrabbiati i grossi "fornitori di denaro", molte importanti famiglie cattoliche di Venezia, istituti di credito compresi, lasciatisi convincere dai guadagni che Marzollo prometteva.

FIATO SOSPESO

La storia di una bancarotta per 30 miliardi di lire di allora, ma c'è chi parla anche di 50 miliardi (quindi dai due a tre miliardi di euro oggi) tenne col fiato sospeso tutti fino a quando il capo della squadra mobile della questura di Venezia Salvatore Barba lo arrestò nell'ottobre del 1971 in Danimarca ed iniziò una sofferta procedura di estradizione. Mentre il rampollo di una nota famiglia veneziana, sposato, residente in una villa a Roncade (Treviso) girava l'Europa con una valigia piena di soldi in valute pregiate – era scappato il 18 giugno - per fuggire alla cattura anche la sua vita privata "esplose". Si scoprì che oltre alla famiglia di Roncade, Attilio (eloquente, modi distinti, gusti raffinati) ne aveva un'altra con la bionda e slanciata tedesca Ursula Funk: scandalo nello scandalo visto che quell'uomo di fatto gestiva gran parte del denaro della curia di Venezia, proprietaria del Banco di San Marco nato nel 1895 l'istituto danneggiato dal crac in modo micidiale. In tribunale emerse una perdita di 24 miliardi; il capitale sociale era di 500 milioni.

Queste vicende di solito mescolano soldi, sesso (su ebay ancora si comprano a 60 euro foto dei due in vacanza) e quale mistero. Che non tardò ad uscire quando, anni dopo la vicenda, e Marzollo fuori, dal carcere si capì che per salvaguardare il Banco di San Marco – già salvato dal fallimento dalle altre banche italiane - il Patriarca Cardinale di Venezia Albino Luciani (era arrivato nel 1969 in laguna da Vittorio Veneto), era stato a colloquio con monsignor Paul Casimir Marcinkus, l'uomo che reggeva le finanze Vaticane. Anche del dialogo tra i due si sa poco davvero: le ricostruzioni parlano di Marcinkus ostile e sprezzante verso il futuro papa Giovanni Paolo I. Albino Luciani, come ricostruirà Marco Roncalli nei suoi libri, voleva garanzie per le parrocchie e gli episcopati veneti dopo che la Banca cattolica (che aiutava con tassi favorevoli le istituzioni religiose) era stata in parte venduta al Banco Ambrosiano (con Calvi alla guida) all'insaputa dell'Episcopato Triveneto.

IL GRANDE CRONISTA

Tornando a Marzollo i cronisti – che avevano incontrato bocche cucite o quasi nelle banche coinvolte e danneggiate, Credito italiano Banco di Roma, Banca Commerciale, Banco di Sicilia, Banco Ambrosiano e Banco di San Marco - si scatenarono quindi sulla vita privata dell'agente di borsa. E la cronaca racconta anche l'impresa di un giornalista del Gazzettino, Giovanni Bonzio, che riuscì, primo di tutti, polizia compresa, a scovare in Germania Ursula Funk, la compagna di Marzollo: donna che lasciò l'agente di borsa dopo il crac, con due figlie, ma stracolma di denaro.

ANCHE LE PARROCCHIE CREDETTERO ALLA PROMESSA DI LAUTI GUADAGNI, MA I SOLDI FINIVANO NEI SUOI CONTI IN SVIZZERA

Mentre sappiamo tutto (o quasi) dei moderni crac bancari e dei sistemi con i quali prendere soldi ai clienti chiedersi come agisse Marzollo è fondamentale: aveva capito che gli sarebbe bastato qualche funzionario di banca compiacente (allora come ora) e soprattutto contava sull'inefficienza del sistema bancario.

I titoli di allora circolavano su certificati delle società emittenti. Ed erano necessarie settimane perché arrivassero a destinazione: così chi comprava titoli si appoggiava all'agente di cambio (attraverso una banca) e riceveva dall'agente documenti dove veniva certificato che i titoli in seguito sarebbero stati consegnati. Marzollo incassava i soldi e consegnava certificati falsi, che poi magari giravano cambiando proprietà. Bastava scolorina, gomma, penna e un po' di abilità – come quella di un ragazzo delle medie – per poter raggirare tantissima gente e depositare a proprio nome nelle banche svizzere decine di miliardi.

GUERRIERO

Marzollo di fronte alla bancarotta diventa un guerriero, anche se sulle prime scappa. Una volta in carcere - dove si parla di una trattamento favoloso con cena portata da fuori da grandi ristoranti e vino di annata - è intenzionato ad uscirne il più presto. Il processo di primo grado comincia nel marzo del 1974; coimputati i funzionari delle banche ma non i dirigenti delle banche poiché Marzollo e i curatori del fallimento, pochi giorni prima della sentenza, firmarono un concordato. Marzollo riconsegnò poco più di un miliardo uscito da una banca svizzera: degli altri miliardi non si seppe niente. Gli atti parlamentari conservano un'interrogazione sulla bancarotta di Carlo Aristide Dal Sasso, veneto, parlamentare missino; e poi quasi niente altro. Coprire. Coprire. Coprire.

Alla fine la Banca d'Italia, come si legge nelle cronache del tempo "pur avendo severissimamente stigmatizzato, attraverso i suoi ispettori, il comportamento delle banche 'improntato a lucro e a rischio" obbligò Banca Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma, tre istituti di interesse nazionale, a coprire l'enorme buco. Marzollo prese 9 anni in primo grado (pene minori per i funzionari di banca) pena ridotta in appello e restò in carcere di fatto poco più di tre anni.

Se a qualcuno sembra cronaca di adesso consigliamo di fare un giro su internet e leggersi l'articolo scritto sulla rivista "Qualegiustizia" dal giovane magistrato padovano Giovanni Tamburino (indagherà anche sul movimento fascista "Rosa dei Venti" e diventerà capo del dipartimento dell'amministrazione giudiziaria) scritto quando, nel 1978 svolgeva le funzioni di magistrato di Sorveglianza a Venezia. Si intitola "la rieducazione del miliardario. Il caso Marzollo" ed è una corrosiva, amarissima storia dell'incapacità della nostra giustizia: basta leggere le righe finali dell'articolo: "Il caso Marzollo dimostra l'esistenza reale di detenuti che non hanno bisogno di trattamento e ai quali non si saprebbe quali opportunità offrire dato che dono perfettamente integrati, educati generosi e provvisti di 'un senso dell'amore non comune' fin da quando entrano in carcere. Non c'è nessun problema di rieducazione per persone pienamente educate" (....) "a che pro trattenerli in un carcere che si definisce il luogo di offerta di opportunità".

Attilio Marzollo morirà, a 57 anni, il 4 aprile 1984, l'anno in cui la mafia uccide il giornalista Giuseppe Fava, viene presentato il primo Macintosh, nasce la Lega Lombarda, viene abolita la scala mobile, ed esplode una bomba sul treno rapido 904: 16 i morti.

Adriano Favaro

Con un film a tesi, Emerald Fennell racconta la vendetta estrema di una "giovane promettente" contro la società maschilista che accetta la violenza come sistema

La cultura dello stupro

UNA DONNA PROMETTENTE
Regia: Emerald Fennell
Con: Carey Mulligan, Bo Burham, Laverne Cox
DRAMMATICO ★★

All'inizio, quando la vedi che scivola all'indietro sul divanetto del bar, minigonna inguinale e gambe semispalancate alla "Basic Instinct", ti domandi se davvero quella bionda "promising young woman" semi-ubriaca che si fa rimorchiare dal primo che passa, smanioso di aiutarla, sia a caccia di guai. Poi ci si rende conto di essere finiti nello stesso tranello teso dal film: donna ubriaca (o drogata o intontita) significa potenziale vittima di stupro. Il caso Grillo o Genovese insegnano: alla gogna ci vanno le ragazze "poco per bene che se la cercano", spesso "consenzienti". Perché la parola delle donne conta sempre meno di quella del violentatore.

Per il suo debutto alla regia, l'attrice e sceneggiatrice Emerald Fennell parte da una buona idea di base, quello dello stupro, per altro mai esibito e, anzi, ormai assimilato dalla società, retta ancora da principi patriarcali dove la donna non viene mai creduta e, anzi, colpevolizzata.

Fennell segue così la "giovane ragazza promettente" del titolo originale, Cassandra Thomas (la brava Carey Mulligan), ex ottima studentessa di medicina incapace di laurearsi, di uscire dalla casa dei suoi e di trovare un lavoro adatto, raggelata in un trauma che non le permette di evolversi: il suicidio della migliore amica, vittima di uno stupro di gruppo durante una festa in cui si era ubriacata. Scombinata come un "Jocker" divorato dalla vendetta, Cassie vuole regolare i conti con i colpevoli, gli ex compagni/e di scuola: una vendetta in 5 atti che si consuma in un mondo color pastello, tra salotti kitsch e smalti colorati, fidanzati carini che per un attimo aiutano a dimenticare, brani pop e abitini griffati, e ragazzi/e "per bene" capaci di filmare la violenza ridendo.

Ma in questo esercizio di stile e di scrittura che negli Usa ha fatto gridare al capolavoro, c'è qualcosa che stona: in piena epoca post-Me Too, Fennell costruisce un film a tesi, che paradossalmente offre ancora uno sguardo maschile sulla donna. Perché per parlare di stupro, vendetta o di maschi violentatori si ricorre a una donna borderline, fuori dagli schemi, un tantino squilibrata e incosciente, che rimorchia uomini fingendosi ubriaca per umiliarli (ma non è chiaro quello che poi realmente fa) e progetta la sua vedetta fino all'estremo. Un revenge movie che svela lo sfasamento tra apparenza e realtà mescolando, senza davvero amalgamare, black comedy, thriller e romance in un tono così esplicito che alla fine non riesce davvero a interrogare la coscienza collettiva. E nel valore simbolico e religioso che Cassie assume mano a mano che il film avanza, diventando giustiziera, confessora, messia e martire, il film finisce per scivolare via senza davvero colpire dove dovrebbe. Peccato.

Chiara Pavan

Polizia corrotta

Saw imperversa con le atrocità

SPIRAL - L'EREDITÀ DI SAW
Regia: Darren Lynn Bousman
Con: Samuel L. Jackson, Marisol Nichols, Max Minghella
HORROR ★1/2

Ci sono saghe che non hanno alcuna intenzione di terminare. In un modo o nell'altro si riappropriano dell'attenzione, quasi mai ripagando lo spettatore. È anche il caso del filone "Saw", con quest'ultimo "Spiral" che si addentra nel mondo della corruzione tra la polizia. Alla parata del Giorno dell'Indipendenza americana, un poliziotto viene sequestrato e sottoposto al consueto e perverso meccanismo della morte. Da lì ovviamente si scatena la solita collana esponenziale di atrocità. Diretto ancora da Darren Lynn Bousman, si aggiunge alla collezione, sperando sia l'ultima volta. (adg)

DONNA PROMETTENTE Carey Mulligan protagonista del film di Emerald Fennel: una riflessione sull'accettazione dello stupro

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Diventare mogli e madri la donna all'alba del '68

LA BRAVA MOGLIE
Regia: Martin Provost
Con: Juliette Binoche, Yolande Moreau, Edouard Baer
COMMEDIA ★★1/2

Negli anni del dibattito elettrico sul #Metoo e di tutte le discussioni che si avventurano anche sull'uso delle parole e della loro declinazione di genere, dove ogni esagerazione fa paradossalmente più male alla causa, Martin Provost ci porta in un paesino dell'Alsazia, all'alba del maggio francese, quindi in piena euforia "rivoluzionaria", dove, come d'altronde nella quasi totalità del mondo, era molto chiaro il dominio maschile, in famiglia e in società, con il risultato che alle donne era riservato il ruolo irrinunciabile di moglie e madre, tutta casa e (possibilmente) chiesa, circondata da pentole, passamanerie e pannolini. Paulette (la sempre convincente Juliette Binoche) dirige una di quelle scuole, dove le ragazze vengono istruite a diventare brave mogli, istituti che oggi farebbero sorridere, ma che all'epoca giovani di famiglie "bene" frequentavano, sotto la guida "esperta" di direttrici e suore. Scuole esemplari che oltre a spiegare come si tiene in ordine una casa, si ricorda come la moglie debba in ogni modo essere comprensiva delle attività del marito, senza anteporre le proprie esigenze. A cominciare proprio dalla direttrice, che infatti chiude entrambi gli occhi di fronte all'insistenza del marito (proprietario dell'istituto) verso le giovani ragazze, l'alcol e il gioco d'azzardo.

Ne esce un ritratto abbastanza impietoso, mitigato dal sorriso che scatenano certe situazioni, specie alla morte del marito della direttrice. "La brava moglie" è una commedia e come tale si comporta. Le ragazze scalpitano, ovviamente. Arrivano gli echi dei cambiamenti radicali della società dalla capitale, manifestazioni per le strade, ribellioni in famiglia.

Il limite del film è quello di accontentarsi di restare sul crinale di una rappresentazione sarcastica, ma tenendola bene al riparo da sussulti e sconquassi, anche quando alla direttrice-vedova crolla il mondo, scoprendo che le finanze dell'Istituto sono tutt'altro che floride; così anche nel finale, che si vorrebbe catartico, con quell'azione improvvisa e liberatoria all'interno del bus. Ma l'ironia e il garbo non bastano.

Adriano De Grandis

Quattro personaggi manca un po' l'autore

LA FELICITÀ DEGLI ALTRI
Regia: Daniel Cohen
Con: Vincent Cassel, Bérénice Bejo, Daniel Cohen
COMMEDIA ★★

Spesso il cinema francese riesce a trasformare l'acqua di colonia in Chanel numero cinque. Questa volta la magia non riesce e il risultato, seppure rimanga di livello accettabile, appare sciapo. Ispirato a una commedia mai messa in scena di Daniel Cohen, il film mette sul piatto quattro personaggi senza sfumature di sorta, quasi delle maschere: Léa, buona e bella, felice ed invidiata, il marito infelice e invidioso come l'amica della moglie, petulante e rosa dalla gelosia del successo di Léa, e il di lei marito, un po' tordo anche se non privo di cultura. Non si pretende un complesso sviluppo psicologico dei personaggi in una commedia leggera, ma nemmeno l'immobilità e le prevedibilità. Le incongruenze dell'ordito e la non plausibilità del successo di Léa e del suo rapporto con un marito macho e un'amica invidiosa, si possono giustificare perché permane il tono di favola cattiva sulle dinamiche che spesso regolano i rapporti umani: l'incapacità di molti di accettare che altri siano felici e capaci di mettere a frutto i propri talenti. Il film è in definitiva molliccio come l'île flottante, il dessert che Léa riuscirà alla fine a ordinare.

Giuseppe Ghigi

Il "massaggio dell'ascolto" per nutrire corpo e mente

#TEMPOPRESENTE
Stagione estiva a Vigonza
Fino al 25 agosto
www.echidnacultura.it

Dopo l'apertura con il Teatro delle Ariette, il programma estivo #Tempopresente a Vigonza (Padova) curato da Echidna prosegue con due appuntamenti. Dal 5 al 10 luglio nella Bottega del Borgo Storico va in scena "La cameriera di Poesia", una "ristorAzione dello spirito" proposta da Claudia Fabris, mentre il 25 agosto nel parco de Castello dei da Peraga l'istrionico Alessandro Fullin e Marco Barbieri presentano "Lettere romane".

RISTORAZIONE DELLO SPIRITO

Nutrire lo spirito con la stessa cura con cui si nutre il corpo, offrendo la possibilità di ascoltare le parole incorniciate dal silenzio. "La Cameriera di Poesia" è un ristorante itinerante di poesia dove i piatti sono testi poetici, suoni e canzoni, e vengono serviti in cuffia dal vivo dall'artista ai suoi ospiti. Un'esperienza particolare in cui la voce dell'interprete protagonista Silvia Fabris risuona nell'intimità dell'ascolto di ognuno come in una chiesa vuota, dove riverbera, per restituire alla parola la sua dimensione originale, quella che aveva quando si credeva che le parole potessero davvero generare mondi. Claudia Fabris sarà alla Bottega del Borgo Storico con due repliche al giorno accogliendo chi vuole farsi massaggiare anima e corpo con la poesia. «Negli anni - spiega - quest'esperienza di abbandono all'ascolto ha manifestato effetti particolarmente positivi sul benessere di chi la sperimentava inducendo un rilassamento profondo, come fosse un massaggio». L'idea infatti è di allestire uno spazio intimo dove i cittadini possano essere accolti con cura e trovare consolazione, commozione e ispirazione durante le proprie giornate.

LETTERE ROMANE

Il poeta Marco Barbieri e l'attore Alessandro Fullin si incontrano sul palco per la lettura di un surreale "carteggio in terracotta tra due matrone sorprese alle spalle dal V secolo", come recita ironicamente il sottotitolo. Barbieri e Fullin divertono proponendo la lettura dello scambio epistolare nel quale Flavia e Drusilla ricamano sulla loro amicizia parlando di un mondo terrorizzato dalle invasioni barbariche e sorpreso non di meno dal nascente Cristianesimo. L'idea dello spettacolo nasce dal ritrovamento di 18mila tavolette in caratteri romani da parte dell'archeologa tedesca Helga Kohler. Si tratta dell'unico epistolario giunto fino a noi di due matrone romane che si scrissero per più di vent'anni sul finire del IV secolo.

Giambattista Marchetto

A VIGONZA LA "CAMERIERA DI POESIA" CON CLAUDIA FABRIS. BARBIERI E FULLIN PORTANO IN SCENA L'EPISTOLARIO DI DUE MATRONE ROMANE

Claudia Fabris "Cameriera di Poesia"

Dopo otto mesi di pausa legata al Covid, stasera alle 18 riprende la programmazione con il "Faust" di Gounod. Il basso Alex Esposito: «La recitazione è molto dinamica, con ritmi cinematografici»

Un Mefistofele moderno e l'opera torna alla Fenice

OPERA

Dopo otto mesi di pausa, riprende la programmazione operistica al Teatro La Fenice. Stasera alle 18 va in scena il "Faust" di Charles Gounod in un nuovo allestimento con la regia, le scene e i costumi di Joan Anton Rechi, la direzione musicale di Frédéric Chaslin, e con un cast composto per i ruoli principali dal tenore Ivan Ayon Rivas, dal soprano Carmela Remigio e dal basso Alex Esposito.

Per l'ultima volta, troveremo in sala la struttura di legno installata circa un anno fa, in piena pandemia, per consentire il distanziamento sociale tra gli artisti coinvolti nello spettacolo. Subito dopo si tornerà alla disposizione tradizionale e il pubblico tornerà a occupare anche la platea.

Gounod scrisse l'opera basata sul "Faust" di Goethe per il Théâtre Lyrique di Parigi dove debuttò il 19 marzo 1859 con i dialoghi parlati. L'accoglienza fu tiepida e dopo diverse riprese il capolavoro del compositore francese fu finalmente applaudito all'Opéra di Parigi il 3 marzo 1869, presentato in una nuova versione con l'aggiunta del balletto e dei couplets della serenata di Mefistofele nel quarto atto. "Faust" mancava dalla Fenice dal 1993 quando il ruolo di Mefistofele fu interpretato da Samuel Ramey. Ora il personaggio diabolico sarà affidato ad Alex Esposito, basso-baritono bergamasco che con il massimo teatro veneziano collabora ormai da quasi un ventennio. «Conosco bene la parte di Mefistofele - spiega Esposito - perché ho studiato l'opera in Francia, cantandola al Teatro Campidoglio di Tolosa. So che è un ruolo impegnativo e che in passato ha avuto grandi interpreti, ma non mi sento in gara. Avverto però il peso della responsabilità che mi sprona a fare del mio meglio».

FENICE Il basso Alex Esposito, qui in una scena dell'Enrico VIII, stasera nei panni di Mefistofele per la ripartenza dell'opera al teatro veneziano con il "Faust"

Esposito è tra i pochi cantanti che ha avuto la fortuna di lavorare anche quando l'attività dei teatri era stata drasticamente ridotta. «Lo streaming mi ha consentito di non perdere il contatto con il pubblico. Dal Requiem di Mozart alla Fenice allo "Stabat Mater" di Rossini" alla Scala diretto da Chung le occasioni non sono mancate, ma ora finalmente si torna a cantare l'opera alla presenza del pubblico».

Di questo nuovo allestimento Esposito rivela alcuni interessanti aspetti. «La recitazione è molto dinamica, con scene forti che comunque coniugano modernità e tradizione. L'ambientazione, infatti, è ottocentesca con riferimenti cinematografici che richiamano il film "Senso" di Visconti. Le panche in platea, come si usava in passato, fanno pensare ai banchi di una grande cattedrale in cui viene ambientata la vicenda».

Se in questi ultimi anni Esposito si è specializzato in ruoli negativi e malvagi, in realtà non ha abbandonato i personaggi mozartiani con i quali si è formato. «Tornerò a vestire i panni di Leporello nel prossimo "Don Giovanni" alla Scala mentre a Monaco sarò Figaro. Sono i miei cavalli di battaglia ai quali non posso certo rinunciare. Così come tra i miei autori non può mancare Donizetti: sarò anche tra i docenti dell'Accademia estiva di Bergamo a lui dedicata». Oltre ai già citati Rivas, Remigio, Esposito, completano la compagnia di canto Armando Noguera (Valentin), William Corrò (Wagner), Paola Gardina (Siébel), Julie Mellor (Marthe). In scena danzeranno i due ballerini Giulia Mostacchi e Gianluca D'Aniello.

Mario Merigo

Cinema

Addio a Clare Peploe, musa di Bertolucci in anticipo sui tempi

Chissà se fu il turbinio biondo dei suoi capelli, oppure l'affilata intelligenza che sapeva tradurre in parole in almeno tre lingue, oppure il sapore esotico della sua infanzia africana a sedurre Bernardo Bertolucci quando la incontrò alle metà degli anni '70? Clare Peploe, scomparsa all'improvviso a Roma, merita oggi il riconoscimento della comunità artistica per la sua sicura statura da intellettuale curiosa e sempre in anticipo sui tempi. Nata a Daar-es-Salaam capitale del sultanato africano di Zanzibar nel 1942, cresciuta in Inghilterra ma innamorata della vecchia Europa, completa gli studi tra Parigi (La Sorbona) e Perugia (Università per gli stranieri) . L'incontro con il cinema italiano è esplosivo: nel 1970 la vuole con se Michelangelo Antonioni per il copione di «Zabriskie Point» che verrà scritto in inglese con la complicità di Sam Shepard. Dopo il rientro in Italia conosce Bernardo Bertolucci che sposerà otto anni più tardi e di cui diverrà non solo la musa e la sceneggiatrice (da «La luna» a «L'assedio»), ma la compagna di scorribande artistiche e culturali e, nel corso degli anni, la vera organizzatrice della vita di coppia tra la casa di Roma e quella di Londra. Donna volitiva e algida, ma anche capace di esplosioni di passione e ilarità piene di vita, Clare Peploe è rimasta al fianco del marito Bernardo fino agli ultimi giorni nel 2018.

Ilaria Tuti, un altro mosaico nella saga di Teresa Battaglia

IL LIBRO

Teresa Battaglia è stanca. Fisicamente perché porta ancora i segni dell'ultima indagine, quella raccontata in "Ninfa Dormiente", ma lo è soprattutto mentalmente, minata da diversi segreti che conserva gelosamente e che non riesce a condividere con chi le sta vicino.

"FIGLIA DELLA CENERE" È IL NUOVO ROMANZO DELLA SCRITTRICE FRIULANA ANCORA AMBIENTATO NELLA SUA TERRA

Prima o poi dovrà confessare ai propri collaboratori che a causa dell'Alzheimer non potrà più lavorare e soprattutto dovrà fare i conti con un passato difficile da metabolizzare che, a distanza di quasi trent'anni, non le permette di vivere serenamente.

E "Figlia della cenere" ultimo romanzo della gemonese Ilaria Tuti, pubblicato da Longanesi, farà addentrare i propri lettori proprio nella complessa vicenda umana del commissario Teresa Battaglia, personaggio affascinante e complesso che cattura per la propria personalità.

Teresa va a trovare regolarmente in carcere il serial killer Giacomo Mainardi, catturato da lei stessa 27 anni prima, in una vicenda nella quale vita professionale e problemi personali sono divisi da confini molto tenui e sfumati. Giacomo, da adolescente problematico e bullizzato, escluso sostanzialmente dai rapporti con i propri coetanei a causa di una malformazione, abbandonato anche dal padre scarica tutta la sua rabbia trasformandosi in assassino seriale con un particolare modus operandi che mette assieme le sue ossessioni e le sue abilità nell'arte del mosaico. Catturato da Teresa, mantiene con lei un rapporto stretto anche dal carcere.

Dopo tanti anni, però, Giacomo appare spaventato e sembrano riaprirsi scenari e ossessioni di ventisette anni prima. Ma chi spaventa colui che di solito spaventa gli altri? Da queste premesse prende le mosse "Figlia della cenere" ovvero quella che appare come l'ultima e definitiva indagine di Teresa Battaglia, quella che dissipa (forse) tutti i nodi irrisolti della sua esistenza prima che la malattia faccia scomparire i suoi ricordi e la sua fervida intelligenza nell'oblio.

SUCCESSO Ilaria Tuti

La Tuti organizza come al solito un meccanismo narrativo raffinato e perfettamente oliato che mette assieme tre piani temporali differenti: quello attuale, quello risalente agli anni '90 e addirittura uno risalente al IV° Secolo. Il trait d'union è rappresentato dalla Basilica di Aquileia. Dopo i boschi del tarvisiano del romanzo d'esordio, la Val Resia di "Ninfa Dormiente" e il Collio di "Luce della notte" un altro luogo del Friuli che con le sue suggestioni ispira la narrazione. In questo caso è il pavimento musivo paleocristiano, il maggiore di tutto l'occidente, a giocare un ruolo decisivo. Come le sette e comunità cristiane gnostiche, che dovevano mimetizzarsi e utilizzare la clandestinità per continuare la loro ricerca di conoscenza e salvezza, la Tuti inserisce Teresa in una accattivante storia poliziesca mettendo però sotto la superficie temi importanti come la violenza fisica e psicologica sulle donne, le disuguaglianze di genere in campo lavorativo e la delicata questione della maternità negata o rifiutata.

Mauro Rossato

Televisione

Sky si fa in 4 con una cascata di serie tv

Quattro nuovi canali, "accesi" dal primo luglio, per rinnovare l'offerta Sky in un panorama televisivo digitale sempre più affollato di piattaforme dai prezzi competitivi e contenuti "in franchise" di richiamo globale. Saranno i neonati Sky Serie, Sky Documentaries, Sky Nature e Sky Investigation i nuovi contenitori che – senza incidere sul prezzo dell'abbonamento e in streaming su NOW TV - cercheranno di ingolosire il pubblico della piattaforma fondata da Rupert Murdoch, con 3000 ore di programmazione al mese e almeno una prima visione al giorno.

LE RICHIESTE

**Piatto forte dell'offerta, in linea con le richieste degli utenti, saranno le serie tv. Che si divideranno tra i titoli "classici" di Sky Atlantic e quelli più innovativi di Sky Serie (dal primo luglio alla posizione 112), in partenza con L'assistente di volo, serie con Kaley Cuoco basata sull'omonimo romanzo di Chris Bohjalian e girata anche a Roma, per proseguire dal 7 luglio con I luminari – il destino nelle stelle, avventura in costume con la figlia di Bono Vox Eve Hewson, grandi classici del piccolo schermo (da Sex & The City al Dr. House) e soprattutto i prodotti originali italiani. Ovvero la commedia "anglosassone" Ridatemi mia moglie di Alessandro Genovesi con Fabio De Luigi, adattamento atteso a settembre della sitcom BBC I Want My Wife Back, e la serie evento in otto episodi di Gabriele Muccino A casa tutti bene. Tra i documentari del canale Sky Documentaries (posizioni 122 e 402), in arrivo il primo luglio la nona stagione dei reportage de Il testimone di Pif (la prima puntata sarà dedicata a Giulio Regeni e alla sua famiglia), il 9 luglio il controverso documentario in quattro parti "dalla parte di Mia Farrow" Allen V.Farrow e i biografici Hillary, ritratto di Hillary Clinton nella campagna 2016, e Tiger Woods, sul più giovane campione di golf al mondo (dal 13 luglio).
Si dedica al giallo, nelle declinazioni del poliziesco, del thriller o del dramma procedurale, il nuovo Sky Investigation (posizione 114), inaugurato il 2 luglio dalle indagini del poliziesco canadese Coroner, il 4 dall'antidroga di Bulletproof, l'8 dal francese Il giustiziere, con l'ex calciatore Éric Cantona nei panni di uno stropicciato investigatore, e ancora il remake The Equalizer con Queen Latifah. A Sky Nature (posizioni 124 e 404) il compito di aprirsi all'ecologia, con una selezione del meglio dei documentari naturalistici internazionali e un'apertura il 4 luglio con la serie BBC Greta Thunberg – un anno per salvare il mondo, che segue la giovane attivista durante le campagne condotte tra il 2019 e il 2020.**

Ilaria Ravarino

Dagli anfibi con suola carrarmato ai modelli etnici scamosciati, si portano con gli shorts ma anche con gli abitini in pizzo come vuole il trend cottagecore. La prima fu Kate Moss

Stivali d'estate

Fiori e frange per le cowgirl

LA NATURA Tacco a rocchetto e fibbia per lo stivale estivo firmato Gucci a stampa dalia

IL LOOK

Le vie della moda sono infinite e per l'estate 2021 sembrano ribaltare tutte le nostre certezze (e già non ne avevamo tante). Il tocco glamour della bella stagione sono gli stivali. Una notizia che potrebbe lasciare interdetti, ma basta scorrere le immagini delle sfilate per osservare il caleidoscopio di suggestioni proposte dagli stilisti. Una lista ragionata prevede, oltre ai classici stivali e anfibi con suola rinforzata, gli stringati, gli indianini, le galosce in gomma, fino ad arrivare agli immancabili texani, passione di Isabel Marant, che ad ogni stagione non manca di proporne nuove varianti. L'incursione nel mondo dei cowboy piace anche a Golden Goose, che firma una gamma completa di camperos con impunture a contrasto, dal sapore vintage e con effetto vissuto e a Gianvito Rossi, che li realizza impeccabili in nappa color crema.

TACCO SCULTURA

Da citare i modelli con tacco scultura e le innumerevoli variazioni sul tema del décor, tra pellami inediti e lavorazioni avveniristiche. Ci sono gli intrecci di Ralph&Russo, gli stivaletti con inserto metallico in punta di Christopher Kane, i modelli fascianti in raso firmati Blumarine (ricoperti da una pioggia di perline e ricami) e quelli a tema tappezzeria di Dolce&Gabbana. Largo anche ai modelli più aderenti, come gli stivali-calza in colori pop proposti da Balmain e quelli traforati di casa Fendi. Per chi preferisce i richiami a culture lontane, per iniziare a viaggiare almeno un po' attraverso il look, ecco serviti gli etnici scamosciati con frange visti sulle passerelle di Etro e nella collezione di Ermanno Scervino.

Gli stivali combat poi, stanno vivendo una vera e propria stagione d'oro: vedere per credere le proposte dei brand cult del prêt-à-porter, come Prada, che ne immagina un paio con tanto di piccola tasca removibile alla caviglia e Dior, che li disegna stringati, in tessuto tecnico, performanti e logatissimi. Il capitolo anfibi estivi non potrebbe essere completo senza citare la proposta di Magda Butrym, che ha disegnato un modello pulito ed essenziale con lacci sottili e punta leggermente squadrata che fatto innamorare anche la top model Irina Shayk, 35 anni, e l'attrice Camilla Morrone, 24.

Bottega Veneta, forte del successo invernale dei suoi anfibi modello Lug, rigioca la carta degli stivali con fondo importante, realizzandone una variante con suola a contrasto. Uno stile che piacerebbe sicuramente a Chiara Ferragni, 34, indomita eroina degli stivali con carrarmato, che alterna da sempre a calzature più femminili. E le altre grandi protagoniste dello street style più fotografate del mondo? Non restano certo a guardare: le modelle americane Kendall Jenner, 25, e Hailey Bieber, 24, sono appassionate sostenitrici della nuova direzione artistica di Bottega guidata dall'inglese Daniel Lee, 35.

LO STILE A destra, la showgirl Elisabetta Canalis, 42 anni. A sinistra, stivali con le frange da Etro e chiari per Golden Goose

CI SONO GLI STRINGATI E GLI "INDIANINI", LE GALOSCE IN GOMMA E I TEXANI. DA FENDI HANNO I TRAFORI, DIOR LI VUOLE CON IL LOGO

ANTIPIOGGIA

Presenti all'appello anche gli stivali antipioggia come quelli visti da Celine e da Philosophy di Lorenzo Serafini, trend che ha una testimonial d'eccezione (e per niente insospettabile): Kate Moss, 47. La modella londinese ne è infatti una fan da sempre: impossibile scordare i suoi look rock'n'roll sfoggiati ai festival musicali, quando faceva coppia fissa con il musicista Pete Doherty e indossava gli Hunter d'ordinanza, abbinandoli a gonne di jeans e miniabiti.

Ma come abbinare al meglio gli stivali sotto il solleone? Complici l'abbronzatura e la voglia di scoprire le gambe che l'estate regala un po' a tutte, gli stivali avranno la loro controparte di eccellenza in bermuda e pantaloncini, capi che hanno anche l'immancabile pregio di unire al glamour la praticità. La combinazione più sofisticata è quella tra anfibi mascolini e abiti svolazzanti tipici, questi sì, della stagione. Largo poi alle gonne fruscianti, in perfetto stile gitana, e ad abbondanti dosi di pizzo sangallo, come vuole il trend cottagecore, ovvero campagnolo: capi che con gli stivali creano un contrasto adatto ad ogni fisico ed età.

Bianca Luna Santoro

Comodità e leggerezza urbane la moda post-Covid di Peserico

LA PRESENTAZIONE

Inserti di maglieria nelle divise da corsa, giubbini comodamente reversibili, scarpe-tricot da infilare come morbidi calzini. È la moda dopo il Covid, ed è bellezza, quella che sfila fra il salone e il parco della seicentesca Villa da Schio a Castelgomberto, sfondo berico per un marchio del territorio: Peserico, che l'anno prossimo ne festeggerà 60 e intanto esce dall'*annus horribilis* per tutti, pure per le passerelle. Inevitabilmente ne portano il segno le collezioni primavera/estate 2022, che per la donna sono una fusione tra «arte e vita» e per l'uomo si traducono in una «rinascita», per citare le parole-chiave scelte dalla maison di Cornedo Vicentino nella sua presentazione ai clienti, arrivati da tutte le provenienze del mondo consentite dalle restrizioni sanitarie.

L'AZIENDA VICENTINA CONTIENE IL CALO DI FATTURATO AL 15% E LANCIA NUOVI NEGOZI FRA CUI RIALTO A VENEZIA

I CAPI

Con i suoi 250 addetti, l'azienda fondata nel 1962 produce circa 250.000 capi a stagione, utilizzando oltre 200 diversi tessuti, proposti in 1.000 corner (fra cui quelli di Harrod's a Londra e KaDeWe a Berlino) e in 20 monomarca. L'anteprima veneta mostra 650 creazioni femminili e 280 maschili: «Tutte molto fresche e leggere, all'insegna del comfort che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare durante il lockdown, ma declinate in chiave urbana», racconta l'amministratore delegato e direttore creativo Riccardo Peruffo, affiancato dalla moglie Paola Gonella.

La donna Peserico è un'opera artistica, come un quadro impressionista del pittore trevigiano Vittorio Marchi, scandita in tre fasi. In principio è la tela, bianca e grezza, in cui i filati naturali si spurgano del colore e giocano con una ricercata assenza, per cui «less is more». Poi arrivano le pennellate, trasparenti e poetiche, che spaziano dal fiordaliso, al giallo primula, al glicine, trasformando i petali in tessuti. Il colpo d'occhio finale cattura immagini impalpabili, in cui i toni neutri del sabbia si illuminano di celeste, rame rosa, corallo.

COLORI CHIARI E TESSUTI MODERNI
Le creazioni di Peserico

L'uomo Peserico è un nomade di città, destrutturato nelle forme e gentile nei colori. In mezzo al lino e al cotone abbondano i tessuti nuovi, a prova di acqua e di vento, in cui le sfumature blu navy e giallo ocra si mescolano al corda e al muschio, al cammello e all'écru, ora in assonanza e ora in contrappunto.

LE APERTURE

Gli ospiti applaudono, già pensando al gradimento che potranno riscuote fra i loro acquirenti sparsi nei cinque continenti, dagli Stati Uniti alla Corea del Sud. Insieme al direttore finanziario Giovanni Stefani, l'ad Peruffo tira le somme del 2020 e analizza il 2021: «Abbiamo chiuso con un calo di fatturato del 15%, a fronte però di un calo medio del settore attestato fra il 26% e il 30%. Prevediamo di ritornare ai livelli pre-pandemia nel 2022, ma intanto siamo riusciti ad avviare il nuovo stabilimento di maglieria e abbiamo inaugurato diversi punti vendita. Da qui a settembre ci aspettano altre aperture, in Ucraina e in Russia, ma anche a Roma e a Milano». E pure a Venezia, con una seconda presenza in città, questa volta a Rialto.

Angela Pederiva

Semplice e comodo, ecco l'uomo del 2022

Niveus white, navy blue, saphire blue, amber-ginger, chalk white, pearl white, russel, sand, sky, mauve: non è un indovinello, è la tavolozza colori che una delle più prestigiose firme della moda maschile italiana, ha dedicato alla collezione P/E 2022 che, al di là della nomenclatura cromatica inglese che ormai sembra irrinunciabile (perché... fa figo!), è stata presentata in questi giorni come bandiera di "italianità", visto che è tutta costruita in Italia, con quella mano artigiana che da sempre decreta il successo di Belvest. In pratica gli uomini per la prossima estate potranno scegliere un blazer monopetto, una polo, camicie di antica batista, pantaloni in tessuti freschi, dai volumi normali, lunghi o stile bermuda anche per uso metropolitano, accompagnati dalla giacca sartoriale di Belvest che non può mancare nel carnet di proposte. Giocato sui toni dal bianco al perla, dal sabbia al mauve, il guardaroba maschile della prossima estate deve parlare comunque ovunque di semplicità. Lo confermano nomi di prima grandezza del panorama moda uomo che in questi giorni ha presentato novità e riproposte importanti.

Parliamo di uomini e della moda che dovrebbe siglare il rientro nella vera normalità. C'è l'impressione che quella corsa all'eccezionale, al diverso, all'impossibile, abbia subito una frenata opportuna per rilanciare un look che premia un modo di vestirsi "onesto", sincero, privo di sovrastrutture mirate ad avallare ciò che non è. Gli uomini - di tutto il mondo - desiderano che tutto ritorni come e meglio di prima, sognano momenti di relax senza abbandoni, momenti di attività senza frenesie.

Marco Baldassarri di Eleventy, rivolgendosi "a tutti gli uomini", in apertura dei giochi della moda che per il 2022 lo stilista vede incline a una eleganza ritrovata, aggiunge una raccomandazione speciale: "siamo ottimisti, fiduciosi, positivi". Nella sua collezione, i segni quasi misteriosi di Mondrian sono campiti anche sulle nuove t-shirt mentre i dettagli riportati all'onore della visibilità, si riferiscono anche alla rinascita del taschino per orologio o alle ritrovate pinces che consentono morbidezza ai volumi 2022.

Una visione che indubbiamente fa centro questo ritorno a una normalità serena, priva di connotazioni ampollose, semplice, che viene confermato autorevolmente anche dalla bellissima collezione che Brunello Cucinelli ha dedicato "a un uomo nuovo, che considera elegante ciò che risulta non banale, non aggressivo, dosato nei toni, in ogni caso. Comodo". Pantaloni abbastanza morbidi, lunghi solo fino a far scorgere appena la caviglia, su camicia o t-shirt sempre. Immancabile e sempre corretto, il ritrovato blazer, in tessuti freschi, sostenibili, sui quali gioca una tavolozza cara allo stilista umbro: i beige, il panama, i grigi, tutti i mezzi colorii tipici dell'universo cromatico Cucinelli.

Luciana Boccardi

Sport

G | Venerdì 25 Giugno 2021
www.gazzettino.it

L'ATTESA

«ITALIA SEI GIÀ GRANDE»

Bella e vincente, ma ora deve confermarsi
Tardelli: «Nessuna big sa giocare come noi
Mancini è da finale e occhio alla Germania»

dal nostro inviato

FIRENZE «Non ho visto nessuna big giocare un bel calcio in questo Europeo. Noi, invece, sì». Noi, cioè l'Italia. Non ha bisogno di urlarlo. Marco Tardelli riflette ad alta voce e pensa alle partite della prima fase. «Noi andiamo forte e non prendiamo gol. Gli altri parlano. Magari criticano. Facciano pure. A noi non deve interessare. Abbiamo affrontato le nazionali che sono capitate nel nostro percorso. Grandi o no, ci siamo sempre comportati alla grande». A volte gli avversari, come accadde in Spagna con Bearzot in panchina, sono anche all'esterno. «Le liti con i giornalisti, però, non ci sono più. E i paragoni con la mia epoca non reggono. E nemmeno con il mondiale vinto con Lippi nel 2006. E, comunque, conta sempre come ti comporti in campo. Noi battemmo l'Argentina e il Brasile. E chi c'è adesso sa di poter sfidare alla pari chiunque. Le mie favorite sono la Francia e il Belgio. La Germania poi si presenta sempre. Ma la vera finale per me sarebbe stata noi contro i bleus di Deschamps, se gli incroci lo avessero consentito».

ALTO RENDIMENTO

Il bilancio della prima fase dà ragione a Tardelli. Nessun ct ha raccolto quanto Mancini che tra l'altro non va ko da 30 match (e non incassa gol da 1055': il record di Zoff di 1143' è vicinissmo). Anche il Belgio e l'Olanda hanno chiuso a punteggio pieno, ma l'Italia ha la miglior differenza reti dei 6 gruppi: 7 gol segnati, senza prenderne. Stesse reti per la nazionale di Lukaku che però una ne ha incassata (+6). Più gol, arrivando a 8, li hanno realizzati gli arancioni di capitan Wijnaldum, subendone però 2 (+6). Solo l'Inghilterra di Southgate, 7 punti per il suo primo posto, ha il portiere Pickford imbattuto come Donnarumma, ma si è accontentata dalle 2 reti di Sterling. «Il segreto della nostra solidità non è la difesa che comunque ha bravi interpreti. A fare la differenza è il centrocampo: garantisce protezione a chi sta dietro e assistenza a chi gioca davanti. Vedo lucidità e qualità in mezzo, dove lavorano bene. Complimenti».

ROSA IN FIORE

L'elogio di Tardelli, però, è indirizzato a Mancini. «Perché, non avendo fuoriclasse, ha puntato sul collettivo. E ha fatto bene. Ogni sua scelta è stata intelligente, dimostrando che il calcio italiano non è affatto male. In azzurro ha chiamato il meglio del nostro campionato. E qualcuno lo ha perso per infortunio, a cominciare da Zaniolo. È una grande nazionale. Quando c'è l'annata positiva, quando vengono fuori calciatori come questi, bisogna approfittarne. Poi sappiamo che esistono anche stagioni no... Di italiani, purtroppo, in serie A ce ne sono pochi. Ne vorrei vedere di più» ammette Marco, quasi dispiaciuto dall'attuale trend del nostro calcio. Qualcuno tra i 26 lo ha sorpreso. «Molto positivo Locatelli». E non c'entra l'esultanza in stile mundial '82 che è sembrata l'imitazione proprio di Tardelli. «No, ognuno è se stesso». Poi «è sbocciato Berardi». Entrambi del Sassuolo. «Oggi la Juve, l'Inter e il Milan schierano quasi esclusivamente stranieri. Gli azzurri adesso arrivano da ogni club, anche i meno blasonati». «E ora siamo più quotati all'estero, ma dipende dai nostri ultimi risultati» chiarisce Verratti.

VISTA DA DENTRO

Il mediano del Psg racconta lo spirito del gruppo: «Noi comunque pensiamo in grande». E avverte: «Bisogna continuare a giocare nel modo in cui sappiamo, senza pressioni e divertendoci, solo così possiamo dire la nostra. Siamo proprio una bella squadra con il mix tra giovani e giocatori un po' più anziani. L'unico intoccabile è Jorginho». Rimane ancora in ballottaggio con Locatelli. Marco è stato fermo 37 giorni prima di tornare contro il Galles, Manuel si è riposato per 10. L'unico dubbio di Mancini è dunque legittimo: «Contro l'Austria sarà una partita difficilissima. È un ottavo di finale e le gare facili non ci sono. Martedì a 10 minuti dalla fine la Germania era fuori. Sono avversarie che danno la vita in campo com'è giusto che sia. Noi dobbiamo replicare con cattiveria, voglia e coraggio. Penso che possiamo fare una grande partita». Provati, intanto, i 5 rigoristi: Jorginho, Immobile, Acerbi, Berardi e Bonucci. Hanno calciato, a seguire, anche Spinazzola e Di Lorenzo. Ancora palestra per Florenzi, lavoro parziale e senza palla per Chiellini.

Ugo Trani

CAMPIONE DEL MONDO Tardelli ha vinto il Mondiale '82 (foto ANSA)

«POSITIVO LOCATELLI, BERARDI È SBOCCIATO: SASSUOLO PREZIOSO E DA RINGRAZIARE JUVE, MILAN E INTER PARLANO STRANIERO»

«IL NOSTRO SEGRETO È IL CENTROCAMPO: PROTEGGE LA DIFESA E ASSISTE L'ATTACCO IL CT È STATO BRAVO NELLE SCELTE»

Irritazione per la rifinitura saltata a Wembley

Prato delicato, allenamento vietato agli azzurri

dal nostro inviato

FIRENZE «Mancini non è arrabbiato» fa sapere la Figc. Il fastidio, però, c'è e intacca la comfort zone di ct e giocatori: il cambio di programma incide sulla preparazione della gara di Londra. La nazionale dovrà lavorare in mattinata a Coverciano (ore 9), ritardando il volo da Firenze (previsto inizialmente alle 10,30 e spostato alle 17,15) per Luton. Niente prova generale per l'Italia, dunque, a Wembley. Non c'entra però, la variante Delta. L'allenamento degli azzurri, previsto nel tardo pomeriggio della vigilia dell'ottavo con l'Austria, è stato vietato dall'Uefa per tutelare il prato dello stadio. Le scarse precipitazioni e le giornate caldissime in Inghilterra hanno spinto gli organizzatori a sospendere l'attività pre-gara, limitando l'uso di Wembley solo ai match. Lo stadio ha già ospitato le 3 gare della nazionale di Southgate nella prima fase del gruppo D, domani sera ci sarà Italia-Austria e martedì l'altro ottavo Inghilterra-Germania. Gli azzurri si limiteranno al walking around (ore 19,05 locali) e alla conferenza stampa di Mancini e Bonucci. Preoccupa pure l'arbitro Taylor: inglese.

U.T.

Prohaska sogna l'exploit «Anche la Grecia vinse...»

IL PERSONAGGIO

ROMA Due anni all'Inter ('80-'82), uno alla Roma ('82-83), Ma quello buono. Quello dello scudetto 1983 al fianco di Paulo Roberto Falcao. Herbert Prohaska, sessantasetasei anni il prossimo 8 agosto, vecchia colonna della nazionale austriaca da giocatore e oggi allenatore e commentatore. La sua Austria contro la *sua* Italia, ora Herbert è già volato a Londra, dove attende il suo derby dell'anima. Lui che, dell'Austria, è stato anche ct, e durante il Mondiale del '98 in Francia, l'Italia di Cesare Maldini l'ha anche affrontata. Era il giorno dell'infortunio di Nesta e della polemica Cragnotti-Figc per il risarcimento dei danni, vinsero gli azzurri grazie alle reti di Vieri e Roberto Baggio. La rete di Herzog fissa il risultato sul 2-1.

I PRECEDENTI

Sono in tutto 37 i confronti tra Italia e nazionale austriaca, quello di domani è il primo in una fase finale di un Europeo. «L'Italia - ha detto Prohaska - è favorita, ma questo non significa che l'Austria debba avere paura. Se riusciremo a replicare una prestazione come quella contro l'Ucraina, abbiamo le nostre chance». La lunga striscia di vittorie azzurre un po' spaventa, ma certi record prima o poi dovranno essere interrotti. Questa almeno è la sua speranza. «Contro il Galles non hanno giocato i titolari azzurri, hanno vinto contro i turchi che si sono rivelati deboli e hanno giocato molto bene contro la Svizzera, che è più o meno paragonabile a noi. Noi dobbiamo alzare il livello, anche se aver passato il turno è un ottimo risultato. Contro l'Italia abbiamo una possibilità, anche se siamo sfavoriti. L'Italia gioca un bel calcio, sempre all'attacco, brava e costante nel pressing e, anche dopo essere andata in vantaggio, non si ferma. Viene da una lunga serie positiva, ma non ha mai ancora affrontato un grande avversario in questo Europeo». Non si aspetta che l'Italia sottovaluti la sua Austria. «Gli italiani non sono così. Non ho avuto un solo compagno di squadra all'Inter o alla Roma che abbia mai detto: 'batteremo gli avversari, perché sono scarsi'. Avevano fiducia in se stessi basandosi sul motto: vincere giocando bene. Ma dell'avversario non si è mai parlato con toni dispregiativi. Per chi tiferò? Sarò un tifoso dell'Italia per sempre, ma il mio cuore batte per l'Austria. Ad ogni grande evento ci sono squadre che sorprendono tutti. I greci sono diventati campioni d'Europa nel 2004...», ha ribadito a Der Standard.

Alessandro Angeloni

AUSTRIACO Herbert Prohaska (foto WIKIPEDIA)

L'EX ROMANISTA STIMA GLI AZZURRI «CONTRO DI NOI SONO I FAVORITI, MA IN UN TORNEO COME QUESTO CI STA UNA SORPRESA»

LA FIORENTINA TRATTA CON ITALIANO E "VEDE" FONSECA

Non si sblocca la trattativa che dovrebbe portare Vincenzo Italiano ad allenare la Fiorentina. Tutto ruota attorno alla penale da 1,8 milioni di euro che il tecnico deve versare allo Spezia per liberarsi. E intanto il club viola ha incontrato Fonseca a Forte dei Marmi.

WIJNALDUM: «CORI RAZZISTI? LASCERÒ IL CAMPO»

Wijnaldum avverte gli ungheresi, protagonisti di cori contro Mbappé, prima degli ottavi dell'Olanda contro la Repubblica Ceca a Budapest: «L'Uefa deve proteggerci e fermare la gara. Non è nostra responsabilità, ma potrei andarmene se succederà qualcosa. Spero non sia necessario».

DA OGGI UNO VALE UNO PURE I GOL FUORI CASA

▶La Uefa cambia la regola delle Coppe: segnare in trasferta non varrà più doppio

▶Ceferin: «Quella norma dissuadeva la squadra ospitante dall'attaccare»

LA NOVITÀ

ROMA Incredibilmente, pazzescamente, straordinariamente, la Uefa ha cambiato più negli ultimi tre giorni che nei 20 anni precedenti. E, *uditeudite*, addirittura si è incamminata, con i suoi piedoni petrosi e onusti di burocrazia, verso la strada del buon senso. Un sogno. E dunque: o stamattina nevica a Roma con 40 gradi oppure Aleksander Ceferin è la reincarnazione slovena di Copernico. Di certo, dopo aver ridipinto il logo della Uefa con i colori dell'arcobaleno, la grande famiglia del pallone europeo ieri ha rivoluzionato l'intelaiatura delle coppe e di ogni duello disteso su una partita di andata e una di ritorno. In estrema sintesi, dalla prossima stagione, i gol segnati in trasferta in tutte le competizioni non varranno più il doppio. Che poi – va detto – il doppio non sono mai pesati: semplicemente, solo in caso di parità, era premiata la squadra che ne avesse segnati di più in trasferta. Ma da agosto uno varrà uno *davvero*, tanto per capirci. E, quindi, due pareggi (tipo 0-0 all'andata e 1-1 al ritorno) non potranno mai più qualificare nessuno, ma spalancheranno giustamente i portoni dei supplementari e dei rigori. Serve un esempio? Facciamo un esempio. Roma-Juventus, semifinale di Champions (è un esempio...). La Roma gioca in casa all'andata e trionfa per 2-1. Bene. A Torino, al ritorno, vince la Juve per 1-0. *Aggregate* 2-2, secondo le diciture della Uefa. Oggi a saltare l'ostacolo sarebbe la Juve per via dei gol segnati in trasferta. Da domani, viceversa, la partita di ritorno andrebbe quantomeno ai supplementari. E così. E così, conservatrice per indole e tetragona al cambiamento come un essere umano (tenerissima fu l'invenzione degli arbitri di porta pur di non cedere alla goal-line technology), la Uefa passa una mano di bianco su una norma nata negli anni Sessanta del Novecento e restituisce un briciolo di equilibrio alle sfide a eliminazione diretta. «La regola dissuadeva le squadre di casa dall'attaccare», ha perfino argomentato Ceferin, ormai chiaramente nella veste di Robespierre.

PRODEZZE "DOPPIE" Sopra, il gol del 3-0 di Manolas al Barça nel 2017 oggi varrebbe i supplementari per la Roma e non la semifinale Champions; a sinistra Giannini dopo il 3-0 allo Slavia in Uefa nel '96, poi Vavra gelò i giallorossi; a destra, Shevchenko autore dell'1-1 all'Inter che valse la finale di Champions 2003

OCCASIONI PERDUTE

È vero, comunque, che da tempo la regola stingeva nel fiume degli anni ed emanava dubbie scintille. I tifosi della Roma, d'altronde, ricordano ancora bene la partita contro lo Slavia Praga nei quarti della Coppa Uefa '95-96: 2-0 per i cechi all'andata, 3-1 per i giallorossi ai supplementari all'Olimpico, e promozione dello Slavia. Oggi, anzi da domani, la gara andrebbe ai rigori. E ancora (peggio). Resta inciso nel marmo della follia un caso. Nella semifinale di Champions del 2003 il Milan e l'Inter pareggiarono all'andata per 0-0 (in casa, *nominalmente*, giocavano i rossoneri), pareggiarono anche al ritorno (per 1-1) e passò il Milan per il gol firmato in trasferta. Stesso stadio, stessi risultati, stessa somma di gol e...una squadra avanti per diritto. Per tacere di Roma-Barcellona del 2018, inclinata dal Barça all'andata (4-1), bilanciata dai giallorossi al ritorno (3-0) e sorridente per la Roma. *Ennò*, dice Ceferin, non è giusto. Da oggi si va ai supplementari. Da oggi si fa la rivoluzione.

Benedetto Saccà

Contagi su finali a rischio Sileri: «Presto per decidere»

Lo stadio di Wembley

LO SCENARIO

Si addensano le nubi sulle Final Four di Euro2020 che si disputeranno a Wembley. Colpa della variante Delta del Covid, importata dall'India, che sta facendo impennare di nuovo i contagi: altri 16.703 casi censiti nelle ultime 24 ore, picco assoluto dal 6 febbraio. Il dibattito sull'opportunità di disputare semifinali e finale nello stadio londinese, sollevato dagli appelli di Angela Merkel, e di Mario Draghi prima di lei, si alimenta. Tanto più che Wembley che sarà riaperto al 75% della capienza, quindi a 60mila spettatori. Il governo di Boris Johnson non ci pensa nemmeno a fare un passo indietro, spalleggiato dalla Uefa che ha negato di avere un Piano B. La tendenza dei contagi, però, preoccupa e suscita allerte e cautele fra gli esperti, quanto meno sino a quando non saranno valutati i dati della prossima settimana: quando potrebbe essere troppo tardi per traslocare l'organizzazione. «Ma è presto per dire se la finale degli Europei potrà essere o meno a Londra. Osserviamo ancora i dati 4-5 giorni e poi si potrà riflettere su come muovere le persone dal continente al Regno Unito. Non dico no a priori», dice il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri.

R.S.

Inghilterra e Germania la sfida eterna

Southgate, Ct inglese

L'INCROCIO

È la rivalità (calcistica) più sentita e temuta in Inghilterra, nutrita da sentimenti che spaziano dalla frustrazione al senso di inferiorità, nei confronti di avversari - i tedeschi - che hanno (quasi) sempre vinto le partite che contano. Come recita l'adagio ormai celebre dell'ex centravanti Gary Lineker: «Il calcio è un gioco semplice: 22 giocatori inseguono un pallone per 90 minuti, e alla fine vince la Germania».

Un'opportunità speciale per lo stesso ct inglese, Gareth Southgate, che un quarto di secolo fa sbagliò il rigore decisivo, decretando l'eliminazione inglese. Rispetto al passato, questa Germania finora è apparsa meno invincibile e meno esotica, con diverse sue stelle (da Timo Werner a Serge Gnabry, da Kai Havertz a Leroy Sané) familiari in Premier League. Ma se qualche (davvero pochi) tifosi inglese si era illuso per qualche ora, ci ha pensato la Cancelliera Angela Merkel, invitando gli stati dell'UE ad introdurre la quarantena per i vacanzieri inglesi, a ricordare loro chi comanda in Europa, e non solo nel football.

GIRONE A

Data	Città	Partita	Risultato
11 GIUGNO	ROMA	Turchia - **ITALIA**	0 - 3
12 GIUGNO	BAKU	Galles - Svizzera	1 - 1
16 GIUGNO	BAKU	Turchia - Galles	0 - 2
16 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Svizzera	3 - 0
20 GIUGNO	ROMA	**ITALIA** - Galles	1 - 0
20 GIUGNO	BAKU	Svizzera - Turchia	3 - 1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	9	3	3	0	0
Galles	4	3	1	1	1
Svizzera	4	3	1	1	1
Turchia	0	3	0	0	3

GIRONE B

Data	Città	Partita	Risultato
12 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Finlandia	0 - 1
12 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Belgio - Russia	3 - 0
16 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Russia	0 - 1
17 GIUGNO	COPENAGHEN	Danimarca - Belgio	1 - 2
21 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Finlandia - Belgio	0 - 2
21 GIUGNO	COPENAGHEN	Russia - Danimarca	1 - 4

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	9	3	3	0	0
Danimarca	3	3	1	0	2
Finlandia	3	3	1	0	2
Russia	3	3	1	0	2

GIRONE C

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	BUCAREST	Austria - Macedonia N.	3 - 1
13 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Ucraina	3 - 2
17 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Macedonia N.	2 - 1
17 GIUGNO	AMSTERDAM	Olanda - Austria	2 - 0
21 GIUGNO	BUCAREST	Ucraina - Austria	0 - 1
21 GIUGNO	AMSTERDAM	Macedonia N. - Olanda	0 - 3

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Olanda	9	3	3	0	0
Austria	6	3	2	0	1
Ucraina	3	3	1	0	2
Macedonia N.	0	3	0	0	3

GIRONE D

Data	Città	Partita	Risultato
13 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Croazia	1 - 0
14 GIUGNO	GLASGOW	Scozia - Rep. Ceca	0 - 2
15 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Rep. Ceca	1 - 1
15 GIUGNO	LONDRA	Inghilterra - Scozia	0 - 0
22 GIUGNO	LONDRA	Rep. Ceca - Inghilterra	0 - 1
22 GIUGNO	GLASGOW	Croazia - Scozia	3 - 1

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Inghilterra	7	3	2	1	0
Croazia	4	3	1	1	1
Rep. Ceca	4	3	1	1	1
Scozia	1	3	0	1	2

GIRONE E

Data	Città	Partita	Risultato
14 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Polonia - Slovacchia	1 - 2
14 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Svezia	0 - 0
15 GIUGNO	SAN PIETROBURGO	Svezia - Slovacchia	1 - 0
16 GIUGNO	SIVIGLIA	Spagna - Polonia	1 - 1
IERI	SAN PIETROBURGO	Svezia - Polonia	3 - 2
IERI	SIVIGLIA	Slovacchia - Spagna	0 - 5

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Svezia	7	3	2	1	0
Spagna	5	3	1	2	0
Slovacchia	3	3	1	0	2
Polonia	1	3	0	1	2

GIRONE F

Data	Città	Partita	Risultato
15 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Portogallo	0 - 3
15 GIUGNO	MONACO	Francia - Germania	1 - 0
16 GIUGNO	BUDAPEST	Ungheria - Francia	1 - 1
16 GIUGNO	MONACO	Portogallo - Germania	2 - 4
IERI	MONACO	Germania - Ungheria	2 - 2
IERI	BUDAPEST	Portogallo - Francia	2 - 2

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Francia	5	3	1	2	0
Germania	4	3	1	1	1
Portogallo	4	3	1	1	1
Ungheria	2	3	0	2	1

LA FASE FINALE

OTTAVI

- 28 giugno, 21:00 - Bucarest: FRANCIA - SVIZZERA
- 28 giugno, 18:00 - Copenaghen: CROAZIA - SPAGNA
- 27 giugno, 21:00 - Siviglia: BELGIO - PORTOGALLO
- Domani, 21:00 - Londra: ITALIA - AUSTRIA
- 27 giugno, 18:00 - Budapest: OLANDA - REP. CECA
- Domani, 18:00 - Amsterdam: GALLES - DANIMARCA
- 29 giugno, 21:00 - Glasgow: SVEZIA - UCRAINA
- 29 giugno, 18:00 - Londra: INGHILTERRA - GERMANIA

QUARTI

- QF1: 2 luglio, 18:00 San Pietroburgo
- QF2: 2 luglio, 21:00 Monaco
- QF3: 3 luglio, 18:00 Baku
- QF4: 3 luglio 21:00 Roma

SEMIFINALE

- SF1: 6 luglio, 21:00 Londra
- SF2: 7 luglio, 21.00 Londra

FINALE: 11 luglio, 21.00 Londra

L'Ego-Hub

METEO

Isolate piogge al Centrosud, temporali su parte del Nord.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata ovunque. Isolati e brevi acquazzoni pomeridiani confinati alle vette dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo a garanzia di condizioni stabili e soleggiate. Nubi cumuliformi sui settori montuosi ma con rovesci isolati e di breve durata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi cumuliformi sui rilievi ma con basso rischio di precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	20	29
Bolzano	19	33	Bari	24	31
Gorizia	18	32	Bologna	21	31
Padova	21	31	Cagliari	20	28
Pordenone	19	32	Firenze	16	32
Rovigo	19	31	Genova	22	25
Trento	19	32	Milano	21	31
Treviso	18	31	Napoli	26	32
Trieste	23	31	Palermo	25	33
Udine	17	31	Perugia	17	30
Venezia	23	29	Reggio Calabria	25	34
Verona	20	31	Roma Fiumicino	17	30
Vicenza	19	32	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Separati ma non troppo** Film Commedia. Di Dominique Farrugia. Con Gilles Lellouche, Louise Bourgoin, Manu Payet
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Notti Europee** Informazione
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Ossessione senza fine - La vendetta di Sophie** Film Thriller
17.05 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Frammenti di memoria** Film Drammatico. Di Alex Wright. Con Emilie Ullerup, Giles Panton, Carlo Marks
23.00 **Belve** Attualità
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.25 **I Lunatici** Attualità
1.40 **Il grande racket** Film Poliziesco

Rai 3

11.05 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Tg Parlamento** Attualità
15.20 **#Maestri** Attualità
16.00 **Nine Months - Imprevisti d'amore** Film Commedia
17.35 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Atlantic Crossing** Serie Tv. Di Alexander Eik. Con Sofia Helin, Kyle MacLachlan, Tobias Santelmann
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Cold Case** Serie Tv
6.50 **Streghe** Serie Tv
8.20 **Medium** Serie Tv
9.50 **Scorpion** Serie Tv
11.20 **Cold Case** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.20 **Streghe** Serie Tv
16.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Proud Mary** Film Thriller. Di Babak Najafi. Con Taraji P. Henson, Billy Brown, Jahi Di'Allo Winston
22.50 **The Strain** Serie Tv
0.25 **Wonderland** Attualità
1.00 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Racconti di luce** Doc.
6.45 **Alpi, fuga per la sopravvivenza** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Maria Stuarda** Teatro
12.20 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Scherzare con il fuoco** Film
17.30 **Mozart In Viaggio** Doc.
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Stars of the Silver Screen - Vincent Price** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Il grande sentiero** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Le Storie Di Quarto Grado** Attualità
0.45 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Cantina Wader - Il Nuovo Cammino** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Masantonio - Sezione scomparsi** Serie Tv. Con Alessandro Preziosi, Claudia Pandolfi, Davide Iacopini
23.30 **Che vuoi che sia** Film Commedia

Italia 1

8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **X-Men: L'inizio** Film Fantascienza. Di Matthew Vaughn. Con James McAvoy, Michael Fassbender, Rose Byrne
0.05 **Warm Bodies** Film Horror

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Due Selvaggi A Corte** Film Avventura
10.15 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
12.55 **Il terzo miracolo** Film Drammatico
15.20 **L'importanza di chiamarsi Ernest** Film Commedia
17.20 **Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Contagious** Film Horror. Di Henry Hobson. Con Arnold Schwarzenegger, Abigail Breslin, Joely Richardson
23.10 **I nuovi eroi** Film Azione
1.15 **L'importanza di chiamarsi Ernest** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra** Film Azione
4.15 **I senza nome** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le età di Lulù** Film Drammatico. Di Bigas Luna, Juan José Bigas Luna. Con Francesca Neri, Oscar Ladoire, Maria Barranco
23.15 **Kika - Un corpo in prestito** Film Commedia
1.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film

Rai Scuola

12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv 2021**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.50 **Nudi e crudi Francia** Reality
12.00 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Il codice del Boss** Doc.

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Speciale Tagadà** Attualità
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Gandhi** Film Drammatico. Di Richard Attenborough. Con Ben Kingsley, Edward Fox, Rohini Hattangady
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Incontri fatali** Film Thriller
15.45 **Un bambino per due** Film Commedia
17.30 **Matrimonio a Graceland** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
23.30 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.30 **Zohan - Tutte le donne vengono al pettine** Film Commedia
2.30 **14 anni vergine** Film Commedia

NOVE

13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.05 **Crimini in diretta** Attualità
18.05 **911: omicidio al telefono** Società
19.00 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.15 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
22.55 **La confessione** Attualità
0.10 **Killing Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova

15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
21.00 **Taj Break**
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Cosa fare a Lignano** Attualità
20.00 **Tg News 24** Informazione
20.40 **Oww Udine Vs Gevi Napoli** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Plenilunio in Capricorno, disturbo che si farà sentire ancora per 24 ore circa, domani Luna sarà in Acquario, riprenderete in mano situazioni e affari che oggi pesano troppo. Salute indebolita dai tanti sforzi, dai segnali trascurati (vie respiratorie, stomaco, reni) per via di Venere-Cancro ancora più invadente sotto Luna piena e Plutone. Dedicate troppo poco tempo all'amore, a problemi irrisolti in casa. Da un'altra parte, però, spinti da Marte diventate gelosi e sospettosi, pronti a colpi di testa, impennate d'orgoglio, quando sarebbe così semplice prendere decisioni che migliorino il rapporto di coppia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Basta una sola Luna piena per innamorarsi? Dipende anche da altre costellazioni, questo è ovvio, ma con una Luna come questa si può perdere la testa. E se non la perdete significa che è una vostra decisione di rimanere single, però è un peccato lo stesso – non ci sarà così presto una Luna così, creata proprio per le conquiste. Consideriamo anche la congiunzione con Plutone-Capricorno, transito che ubriaca uomini e donne, poi l'aspetto con Giove che propizia gli incontri, infine il vostro Urano che vi lancia dove volete. Passando invece alle cose materiali, va sempre meglio, andate alla cerca di nuove fonti?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sabato di Saturno, disponibile pure per i numerosi viaggi lontano (estero), incontri professionali e d'affari ad alto livello, ma quando discutete di soldi cercate di avere accanto un professionista di fiducia. Il solo pianeta che potrebbe darvi noie, rallentare la conclusione di vantaggiose intese, è Giove-Pesci, troppo importante e autorevole per cercare di farla franca riguardo alle leggi. Magnifica la situazione per i giovani Gemelli, questo è il loro tempo, la loro vita. Ma le occasioni non finiscono in giugno, Mercurio sarà ancora buono con voi, famiglia, amore... ma non vedete due occhi che vi seguono?

Cancro dal 22/6 al 22/7
Succede quando la Luna è contraria, aumenta lo stress fisico e vi prende all'improvviso una strana inarrestabile agitazione, ma ormai siete abituati a questi sbalzi d'umore, certamente sapete come tenerli sotto controllo. Seguite un'alimentazione sana, fate sport leggero ma solo all'aria aperta, a contatto con la natura. Questa Luna piena nasce nel segno che influenza tutti i vostri rapporti stretti, potrebbe darsi che ci siano troppe parole nell'aria, già da ieri sera, ma è l'ultimo scatto con Venere nel vostro segno, le ultime ore...Non potete perdere per nessuna ragione al mondo l'appuntamento con l'amore.

Leone dal 23/7 al 22/8
Quando Marte diventa così autoritario nel segno e crea tensione nella vita amorosa e sessuale, mentre altri corpi celesti sono diretti più all'aspetto pratico della vita quotidiana, bisogna trovare un equilibrio tra necessità personali e della carriera. Evitate nervosismi e rimproveri in famiglia, nel matrimonio. Luna solida in Capricorno, campo del lavoro quotidiano, potete trovare la garanzia che cercate e costruire barriere contro invasioni di campo. La sfera affettiva è ben sollecitata dai pianeti, Mercurio mette in rilievo i figli, le loro necessità. Amore: tenetevi liberi domani, una sorpresa per voi.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Dietro l'angolo, amore e fortuna. È questa la promessa della Luna piena, davvero bella nel campo dell'amore e delle amicizie. Sono possibili innamoramenti a prima vista – la prima specialità della Luna piena, rotonda - ma il passaggio in Acquario, domani, è cosparso di polvere d'argento che le stelle lanciano sulla strada della professione e degli affari. Intendiamoci, Mercurio non è ancora quello che dovrebbe essere, ma Venere, prima di lasciare il Cancro, vi può facilmente mettere in contatto con persone che contano. È questa la sorpresa di Saturno e Urano che sono sempre sollecitati nei vostri confronti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quando si è gelosi come voi significa che l'amore è quello dei primi tempi: irrequieto, contraddittorio, ma sempre vivo, fresco, eccessivo, passionale. Diamo prima la notizia che il cuore attende: Venere vi sveglierà dopodomani dal Leone, insieme a Marte, mentre Mercurio è ancora in Gemelli, quindi inizia presto la battaglia per vincere un amore. Pure il coniuge è nella rosa delle persone da amare, ma le attenzioni sono più per giovani e single, senza amore non ce la fate più. Luna ancora Capricorno, pesante per la famiglia, instabile per la salute, ma pur sempre nella posizione che le è congeniale, figli.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Finale di giugno può avere un valore importante per molti di voi, per le imprese professionali, finanziarie (sempre così labili) e per progetti privati, intimi. Nonostante la pressione dei pianeti lenti, come Urano e Saturno, che non danno tregua alle persone di una certa età, siete il ritratto dell'intraprendenza, dell'ottimismo, c'è tanta poesia in voi. La sfida difficile è Marte-Leone, ma è uno stimolo ad andare avanti nonostante le tempeste planetarie, cosa che riesce con l'aiuto di Giove, astro della fortuna nel campo della fortuna. Luna piena e Venere ancora in Cancro: incontro d'amore da non mancare!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Parlano tutti di soldi, perché non dovreste farlo anche voi dopo oltre 2 mesi di Mercurio opposto? Torniamo sull'argomento perché nel campo che difende (o sciupa) il matrimonio risplende una luminosa Luna piena che vi facilita la strada al successo economico, professionale, lavorativo, di studio. Concluderete affari e transazioni importanti, cosa che sarà confermata da Venere che domenica assume un aspetto di protezione anche per i beni materiali, ma essendo congiunta a Marte sarà magnifica anche per le conquiste d'amore. Marte vi maltratterà in agosto, approfittatene ora e in luglio, che il gatto non c'è.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Partiamo da una notazione generale. Quando la Luna transita in Capricorno è una Luna in esilio, non cede mai, non si commuove davanti alle lacrime di coccodrillo, perde le caratteristiche degli amori adolescenti. Non tanto fisicamente, quanto per carattere, voi dimostrate più anni di quelli che dichiarate, e questa magnifica Luna piena, nata nel segno ieri sera, diventa una forza interiore-mentale straordinariamente attiva e giovane. Come giovane è Mercurio inventore, giovane è anche Venere che domenica diventa di nuovo passionale, conquistatrice. Matrimonio, conquiste: entro Ferragosto tutto può succedere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Vi piace Brahms? Dopo il plenilunio nel segno che vi precede, e crea agitazione nel cuore, Luna vi mette in uno stato di attesa di qualcosa che dovrebbe arrivare. Il weekend è molto al femminile, non solo per la Luna domani in Acquario ma anche per il passaggio di Venere in Leone. Giugno si concluderà con Venere e Marte opposti dal campo del matrimonio, e c'è da aspettarsi luglio con qualche burrasca in casa, diverso invece l'effetto dei due amanti sulla vita passionale, rendono intraprendenti nelle conquiste. Il movimento del denaro è notevole, ma dovete tenere presente le spese in aumento, anche per lussi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le finanze per la fine del mese migliorano, ma non sono ancora del tutto risanate dalle spese improvvise dello scorso periodo, provocate da Mercurio, che vi disturba ancora dal segno dei Gemelli. Molte entrate sono già segnate da Giove in primo luogo, poi da Venere che domenica mattina passa nel segno del Leone, e quindi aggiunge la sua piccola fortuna alla "grande fortuna" di Giove. Fate una media e vedrete che il risultato sarà soddisfacente anche per la famiglia, e per i figli. Ma oggi abbiamo una Luna piena, che illumina il punto felice del vostro oroscopo, Capricorno, invade con la passione ogni amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/06/2021 LOTTO

Bari	43	50	77	49	59
Cagliari	86	42	69	70	65
Firenze	36	33	56	15	6
Genova	12	57	5	58	78
Milano	13	66	89	55	10
Napoli	87	61	26	13	15
Palermo	8	77	44	73	45
Roma	23	25	86	48	76
Torino	22	51	81	3	10
Venezia	37	59	79	90	42
Nazionale	19	77	66	72	82

SuperEnalotto — Jolly

88 43 56 59 63 40 — Jolly 25

Montepremi	48.254.271,30 €	Jackpot	44.296.851,30 €
6	- €	4	411,52 €
5+1	- €	3	34,43 €
5	23.744,52 €	2	6,60 €

CONCORSO DEL 24/06/2021

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	3.443,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.152,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IO ME LA SONO LETTA LA LEGGE UNGHERESE CHE VIETA LA PROMOZIONE DELL'OMOSESSUALITÀ TRA I MINORI E CREDO CHE OGNI STATO POSSA DECIDERE SU COSA INSEGNARE A SCUOLA, NON CAPISCO INTROMISSIONI»
Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Letta dice molte cose "di sinistra". Ma Pd e alleati hanno vinto quando hanno saputo parlare ai moderati

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
ma che problemi ha Letta? Davvero pensa di rivitalizzare un Partito Democratico agonizzante con queste dichiarazioni? Prima, in piena emergenza sanitaria, lo ius solis, poi le tasse di successione per "restituire" un po di maltolto e per dare una dote ai giovani colpiti dalla pandemia (come se non bastasse lo scempio del Reddito di Cittadinanza) infine con i calciatori della nazionale italiana che non si sono inginocchiati rifiutando una sceneggiata (perché non la capriola?) inventata in USA. Se dovessimo fare gesti dimostrativi contro le malefatte del mondo dovremmo stare inginocchiati ore e ore: per favore, giochiamo al pallone!*

Pietro Spera

Caro lettore,
credo che Letta, al pari di altri leader, abbia innanzitutto il problema di ritagliarsi un ruolo e uno spazio in un'arena politica attraversata da profondi cambiamenti ed ampiamente occupata dalla figura e dall'azione di governo di Mario Draghi. In questo suo attivismo identitario, il segretario del Pd ha scelto di marcare il suo territorio politico, puntando su parole d'ordine e su temi, dallo ius solis fino alla stucchevole polemica di questi giorni sull'inchino dei calciatori della nazionale, che hanno avuto inevitabilmente il risultato di caratterizzare sempre di più il suo partito come una forza politica classicamente di sinistra. Da quando ha assunto la guida dei democratici, Letta sembra cioè soprattutto interessato a parlare al suo elettorato, cioè a quella parte di opinione pubblica progressista che già gravita in larghissima parte intorno al Pd o, in misura minore, al M5s. Una scelta diversa da quella seguita negli anni passati da altri leader democratici, la cui strategia andava piuttosto nella direzione opposta, quella cioè di attrarre verso il Pd e il centrosinistra elettori moderati. Letta sembra seguire un'altra strada, forse convinto che occorra consolidare i consensi del suo partito e catturare quelli in uscita dai 5stelle o andati ad altre forze minori. Può darsi che questo gli consentirà di riguadagnare qualche punto di percentuale e magari di ritrovarsi in qualche sondaggio sopra la Lega o Fdi. Ma la storia italiana insegna che il centrosinistra è riuscito a diventare maggioranza e forza di governo quando è riuscito a sfondare al centro e a diventare interlocutore di mondi più vasti. Non quando si è chiuso nei suoi rassicuranti (e politicamente corretti) recinti.

Sport

Non mischiate calcio e politica

Il calcio e lo sport, ultimi baluardi di indipendenza dalla politica, e che un tempo servivano solo per divertire la gente che si rifugiava in una partita per dimenticare le difficoltà quotidiane, sono diventati oggi motivo, anche questi, di strumentalizzazioni e messaggi politici, allora vediamo lo stadio di Monaco in Germania che vuole colorarsi di arcobaleno per sdoganare i movimenti gay, ecco i giocatori che si inginocchiano contro il razzismo, non se ne può più. Allora delle due l'una: o ci lasciate almeno il calcio libero dalla politica, o se volete inginocchiarvi per il razzismo, inginocchiatevi anche per le donne ammazzate da fanatismi religiosi, o gente assassinata perché chiede di vivere libera in paesi dove i diritti umani sono azzerati. Io spero fino all'ultimo che mi si lascino vedere le partite di calcio per quello che sono: partite di calcio.
Riccardo Gritti
Venezia

Lavoro

La letteratura "facile" campa sempre bene

Lavoro e lavoratori, blocco dei licenziamenti, ammortizzatori a pioggia e sussidi erga omnes, anche alle attività produttive decotte, e politiche attive insostenibili. Eccoci al dunque, ai nodi al pettine, al cuore di una questione socio-economica cruciale. Ma tale discussione è ardua, e si potrebbe finire per fraintendere lo scrivente che enuncia-denuncia (ad esempio) il doping-dumping contrattuale e salariale. Ma la letteratura evidentemente campa benino lo stesso, visto quel che promuovono ai Saloni-Fiere gremiti comunque, con buone vendite anche senza scomodarsi e far rischiare lo scandalo ai campioni contemporanei della bella penna, che vincono lo stesso puntualmente gli Strega e i Campiello, dal Nonino al Mondello anche senza vergare libri corsari. Diversamente, visto che 'tutto il mondo è paese' (anche il Belpaese), la letteratura avrebbe scoperto altri Pasolini con una passione civile eroica, e anche altri Saviano-Gomorra. Lo affermo rendendomi conto che basterebbe cucire insieme la cronaca alla luce del sole, per scoprire-scoperchiare altri retroscena e altre camorre e collusioni. Forse.
Fabio Morandin
Venezia

Vaccini

Lo strano orgoglio di una no vax

La lettrice Donatella Ravanello (lettera 23/6) si dichiara orgogliosa di non usare il vaccino anti Covid. A parte le motivazioni largamente opinabili, trovo fuori luogo il sostantivo "orgoglio". Mi sembra un po' lo stesso tipo di orgoglio esibito dai gay. Io non mi sento orgoglioso di essermi vaccinato ne' di essere etero.
Maurizio Manaigo

Sanità

Scelte incomprensibili per "tagliare" i costi

Sono ormai note a tutti le problematiche causate al sistema sanitario italiano e ovviamente anche veneto dalle ordinanze governative per arginare la pandemia da Covid-19. A tutto questo caos si aggiungono scelte "amministrative" in campo sanitario che danno luogo a situazioni semplicemente surreali. L'ultima l'ho conosciuta oggi. Qualche giorno fa una mia paziente operata anni addietro di asportazione dell'utero mi telefona disperata per la comparsa di incontinenza urinaria. Onde valutare la natura del problema consiglio l'esecuzione di una semplice indagine (uretrocistografia). Il medico di base rilascia la regolare impegnativa e la paziente telefona al CUP per l'appuntamento. Ecco la risposta:l'esame può essere concesso solo su richiesta di un urologo. Stupito da quesa decisione contatto la Direzione Sanitaria. Una gentile collega mi spiega che è un provvedimento della Regione Veneto per ridurre i costi. Negare ad un ginecologo la possibilità di chiedere un esame che riguarda un organo (vescica) per i disturbi del quale è lo specialista che viene per primo interpellato dalla donna è semplicemente ridicolo, direi assurdo. E' il ginecologo che valuta se la cura è di sua competenza (uroginecologia) o dell'urologo. Presto sarà necessaria la richiesta di un ematologo per un emocromo, di un pneumologo per un Rx torace, di un diabetologo per una glicemia. La vera vergogna è che i medici, tutti i medici per bocca del loro Ordine non si ribellino a questo svilimento della loro giusta posizione dominante nella sanità. Adesso comanda il CUP.
Prof. Luciano Bevilacqua
Ginecologo Oncologo

Giustizia

Due pesi e due misure forse è colpa del caldo

Italia nella morsa del caldo africano. I suoi effetti sui comportamenti e sulla mente umana sono stati evidenziati in recenti studi, che ne hanno dimostrato il notevole condizionamento in termini peggiorativi. Alcuni esempi: a Roma un servitore dello Stato indagato per aver difeso i cittadini da un immigrato, armato di coltello, vero pericolo pubblico per i cittadini. Invece di ricevere una medaglia dovrà cercarsi e pagare un avvocato che lo difenda. Due turisti tedeschi a bordo di un motoscafo, sul Lago di Garda, travolgono e spezzano due giovani vite e tornano tranquillamente in albergo. Guarda caso neanche si accorgono del tremendo urto. Per loro una semplice denuncia ma nessun fermo, con sollecito rientro in Germania. Due pesi e due misure difficilmente comprensibili, anche al dottor Azzeccagarbugli. Intanto la colonnina di mercurio segna 35 gradi all'ombra. Speriamo che non salga ancora!
Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Olimpiadi

Viviani portabandiera non mi rappresenta

Dire che sono turbato che il Coni abbia scelto Elia Viviani come portabandiera per Tokio 2021 è solamente un eufemismo. Vorrei ricordare che il ciclista in questione vive a Montercarlo, e non penso che abbia scelto la famosa località per l'aria più pulita, o per il servizio sanitario più efficiente rispetto il nostro paese visto che - stando alle cronache - si è fatto curare ad Ancona. Auguri al bravo ciclista per le sue affermazioni, ma un portabandiera dovrebbe portare il vessillo con la residenza in Italia: è ancora in tempo per rinunciare a questo onore, signor Viviani lei non mi rappresenta!
Tolotti Gianfranco
Belluno

Stato laico

La Sinistra scambia una pagliuzza per trave

Draghi parla di Stato laico e io che festeggio, seppur italiano, il 14 luglio esponendo la bandiera francese, non posso che essere contento. Ma scambiare una pagliuzza per una trave come fa la Sinistra, è davvero troppo, soprattutto da parte di una classe politica che in quanto a dogmatismi non teme confronti e che fa di ogni sua rivendicazione un moloch inattaccabile.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/6/2021 è stata di **51.000**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Caccia alla variante Delta dopo i nuovi casi, l'indiana fa paura

Friuli, dopo le ultime scoperte (28 casi di variante Delta su 96 sequenziamenti) la Regione ha deciso di avviare un monitoraggio costante considerata la velocità di contagio

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo, furti boom nelle auto di lusso, torna la banda del cruscotto

Se trovo 'sta gente gli chiedo di smontare anche il mio cruscotto: devo riparare un pezzo dell'impianto di climatizzazione, pagherò 20 euro di ricambio, 20 ore di manodopera (GoogleUser_GZ_4847)

Le idee

La politica e la rincorsa (pericolosa) agli influencer

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) rischia di avere basi assai effimere e di essere facilmente reversibile, soprattutto se arriva attraverso quelle macchine cattura-cuoricini rappresentate dagli influencer. Che hanno sì tanti seguaci, in alcuni casi milioni e milioni, ma ammazza quanto spesso sono amabilmente superficiali, carinamente dozzinali, caleidoscopicamente trancianti, insomma semplificatori simpaticamente terribili, capaci effettivamente di trasmetterti per osmosi un po' del loro sintomatico carisma, ma interessati soprattutto ad accrescere il loro personalissimo e privatissimo seguito. Anche perché – nessuno si offenda tra coloro che fanno questo rispettabilissimo e nuovissimo mestiere – più like arrivano, più cresce il conto in banca. E sia detto senza biasimo e senza invidia. Il problema infatti non sono loro, che esprimono – esteticamente, culturalmente e tecnologicamente – lo spirito del tempo. Il problema sono i politici che si piegano allo spirito del tempo avendo rinunciato chi a comprenderlo chi a farci criticamente i conti chi a cavalcarlo per non esserne cavalcato. E che pensano che una diretta Twitch o Instagram o Facebook con Damiamo detto "Er Faina" (no, non ironizzerò su questo nome) possa aprirti la via di una crescente popolarità e spianarti la strada al successo senza troppo sudore. Il che forse è anche vero, ma poi – se tutto si riduce a questo – la paghi tu e, soprattutto, la paghiamo noi. C'è il problema, si dice, di parlare ai giovani. E visto che i giovani seguono gli influencer, devi utilizzare questi ultimi per arrivare ai primi. Vuoi che i ragazzi frequentino i musei? Fagli vedere che li frequenta anche Chiara Ferragni e vedrai le file davanti ai botteghini! L'esperimento in questione è stato effettivamente realizzato e pare abbia funzionato. Non si può che essere felici se ci si avvicina all'arte anche se con la stessa passione con cui, sempre perché indossati dalla Ferragni a pagamento, si desiderano le sue ciabatte con calzettone. L'arte confusa con la merce fa un po' arricciare il naso, ma senza l'animus mercantile e bottegaio di committenti e artisti avremmo avuto lo stesso il nostro Rinascimento? Non facciamo dunque quelli troppo sofisticati. Ma qui non stiamo parlando di come sintonizzare il mondo politico tradizionale col linguaggio e gli stilemi comunicativi delle nuove generazioni. Stiamo parlando di una politica che, nell'illusione di utilizzare il mondo degli influencer per ampliare la propria platea elettorale, si vede ormai sempre più scalzata da questi ultimi nei dibattiti e nel rapporto con l'opinione pubblica. Il politico X dice una cosa – argomentata o grossolana che sia – e nessuno se lo fila. Sullo stesso argomento si pronuncia Fedez, sappiamo spesso con quale delicatezza di linguaggio e quale finezza di pensiero, e se ne parla per tre giorni per ogni dove. È uno slittamento nei ruoli che diverte chi considera la politica un'attività ormai residuale e a perdere, buona per i buoni a nulla, ma che invece dovrebbe preoccupare chi la considera l'unico strumento di cui disponiamo per provare a garantire alle comunità umane quelle bazzecole che ancora chiamiamo libertà, equità sociale, giustizia, benessere, ecc. Si potrebbe obiettare che Weber definiva il potere, anche quello politico, l'arte di influenzare il prossimo. E dunque gli influencer, che fanno esattamente questo, sarebbero politica allo stato puro, la trasfigurazione post-moderna di una pratica sociale antica basata appunto sulla capacità, che sempre pochi hanno avuto nella storia, di persuadere e convincere le masse. Ma questi nuovi *meneurs del foules*, nati per promuovere canzoni, abbigliamento intimo, stili di consumo, possiamo anche considerarli collettivamente utili quando si ergono, come ormai sempre più spesso fanno proprio grazie al vuoto di credibilità e pensiero che affligge la politica, a coscienza critica del mondo? Insomma, per tornare a bomba, ormai ogni politico, non potendo atteggiarsi lui stesso ad influencer, quelli che ci provano o risultano patetici o ne sono usciti con le ossa rotte, prova ad averne uno amico che gli tiri la volata. In realtà non si capisce se ciò avvenga perché si pensa di poterli furbescamente piegare alla propria causa o semplicemente perché ormai li si teme nel loro nuovo ruolo sociale e dunque meglio assecondarli. Come che si sia, si dovrebbe ormai essere compreso, esempi alla mano, che nel New World digitale chi di social ferisce (e con essi magari fiorisce), di social prima o poi perisce. E se dunque la rincorsa all'influencer amico o complice è la nuova strada imboccata dalla politica per rigenerarsi e provare a piacere a quelli che la disprezzano o se ne tengono lontani, beh, si sappia che così si sta scavando definitivamente la fossa.

La vignetta

L'intervento

Io, l'unico maschio in classe nella scuola di 74 anni fa

Arrigo Cipriani

Nel 1947 passai l'estate a studiare. All'esame di quinta ginnasio ero stato rimandato a ottobre in italiano e greco e mio padre, che non credeva alle promesse tardive, mi aveva affidato alle cure del Professor Bacchion per l'italiano e al Prof. Adragna per il greco. All'esame di ammissione al liceo classico fui alla fine promosso e mi iscrissi al Liceo Marco Polo che era nello stesso posto in cui si trova anche adesso, Le sezioni erano due: la A per i maschi e la B per le femmine. Bacchion insegnava filosofia nella A e Adragna italiano e greco in quella B. Credo che il Professore di greco mi avesse preso in simpatia perché il primo giorno di scuola mi ritrovai unico maschio su 27 femmine nella sezione B. Cerco oggi di ricordarmi quale fu allora la mia reazione: ero certamente imbarazzato soprattutto perché le mie compagne di classe mi guardavano come fossi una mosca bianca e io, che ero seduto in primo banco, sentivo sulla nuca i loro sguardi curiosi. La cosa non ebbe seguito perché il preside Zolli che era di indole pragmatica ed era anche soprannominato "Capéo capoto e carabattoe" per via della frase con la quale accompagnava l'ordine di andare a casa dopo una marachella, rimise subito le cose a posto creando in fretta una nuova sezione, la C, che era mista, cioè composta da maschi e femmine e nella quale mi ritrovai seduto al posto che mi era stato destinato e che era l'ultimo della fila di sinistra. Le ragazze erano invece tutte nella fila opposta. Quella di destra. Mi chiedo ora cosa avrei potuto fare per rimanere salvo in quel ben di dio nel quale mi ero ritrovato il primo giorno. Non avrei potuto cambiare sesso, ma una scelta avrebbe potuto essere il cambio di genere. Forte della indiscussa minoranza del mio stato di unico uomo tra le donne, fidandomi dell'appoggio dei futuri legislatori, avrei chiesto di chiamarmi Eufrasia e cambiare perciò da quel momento il mio genere. Il nome avrebbe avuto un senso logico perché Eufrasia è la santa che condivide sant'Arrigo il 13 marzo. Non è dimostrabile se avessi allora potuto indossare le sottane saltando così in un attimo tutte le trasgressioni. Anche quelle della moda. Vissi comunque la vicenda come un'ingiustizia dalla quale temo di non essere del tutto uscito. Perché, aiutato dalla legge Zan, sempre che allora ci fosse stata, e anche da qualche psichiatra, sarei riuscito probabilmente a costruirmi una personalità di genere diverso e affrontare la vita con la certezza di essere legalmente riconosciuto per quello che non apparivo a causa dei pantaloni alla Zuava che andavano di moda tra i maschi e che mia madre mi obbligava a portare sempre di qualche numero più grandi pensando che avrei potuto crescere. Solo che, allora, comandavano le maggioranze e non c'era spazio per nessuno che non si identificasse con i poteri forti. Negli ultimi anni invece le minoranze hanno acquistato nuova forza. Non è difficile capirlo. La semplificazione del ragionamento social, magari ripetuto nelle piazze, sta finalmente avendo ragione dei vecchi schemi culturali sui quali si sono basate le incerte certezze della vita. Qualche anno fa, una donna Onorevole, fu eletta a presiedere la Camera dei deputati della Repubblica. Tra i primi provvedimenti che prese fu la ristampa della carta da lettere che già esisteva, ma la cui intestazione al maschile avrebbe potuto creare confusione sul genere del suo ruolo. Così l'intestazione, da Presidente della Camera fu cambiata in "Presidenta" della Camera e così non vi fu più alcun dubbio sul genere di chi aveva il comando.

La fotonotizia

Miami, crolla un palazzo: 100 dispersi

Un palazzo di 12 piani sull'Atlantico che crolla come un castello di sabbia nella notte mentre decine di residenti stanno dormendo, un boato di 30 secondi simile ad un tuono e poi una nuvola di fumo,, con scene che rievocano l'11 settembre: è la tragedia accaduta a Surfside, piccolo comune a nord di Miami Beach, in Florida. Tre vittime sono state estratte dalle macerie, ma i dispersi sono 100.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 25, Giugno 2021

San Prospero.
A Reggio Emilia, san Prospero, vescovo.

21°C 29°C
Il Sole Sorge 5.16 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 22.14 Cala 5.33

PREMI HEMINGWAY OGGI L'INCONTRO CON IL GENIO DELLA FOTOGRAFIA FRANCO FONTANA

A pagina XIV

Maravee a Gemona
Il demone dantesco preso per mano dall'Arlecchino Claudia Contin

A pagina XIV

NanoValbruna - Festival green
Ambiente, tutela ecologica sostenibilità e nanotecnologie

Scienziati di tutto il mondo, imprenditori, docenti, artisti e professionisti del settore, dal 19 al 24 luglio, a Malborghetto-Valbruna.

A pagina XIII

La burocrazia blocca le ferie, tabaccai in rivolta

▶La procedura digitale ingarbuglia le richieste La Fit: si risolverà

Tabaccai in subbuglio in Friuli. Pietra dello scandalo la nuova modalità per richiedere le ferie, tutta on line tramite portale e identificativi digitali e non più cartacea (o via Pec) come avveniva sinora, comunicata sul filo di lana dai Monopoli (e peraltro con valore retroattivo) per giunta a poche settimane dall'inizio delle vacanze che per molti operatori friulani si concentrano proprio fra luglio e agosto. Il tutto, ciliegina sulla torta, dopo l'annus horribilis del covid in cui i tabacchi sono stati fra le attività essenziali sempre aperte.

La parola più utilizzata dai tabaccai è «farraginosa», per definire la nuova procedura. E non solo perché non tutti hanno grande dimestichezza con gli strumenti digitali, ma anche per la complessità degli adempimenti necessari. Tanto che a Udine c'è anche chi ha preferito pagare un tecnico per fargli fare il lavoro al posto suo, pur di riuscire a ritagliarsi una settimana di vacanza.

A pagina II

ATTIVITÀ Un esercizio

Commissione
Tari, la minoranza abbandona l'aula e la maggioranza vota in solitudine

L'opposizione abbandona l'aula ed è la sola maggioranza monca, senza i due voti di Mirko Bortolin (Misto) che si astiene, a votare la Tari 2021. Durante la commissione bilancio presieduta da Luca Onorio Vidoni, la minoranza aveva manifestato il suo malcontento, chiedendo il rinvio del tem

A pagina II

SOLDI Rincari

Sgominata la rete del riciclaggio

▶Sequestro di beni per oltre 650mila euro. Nell'inchiesta delle Fiamme gialle coinvolti undici cittadini cinesi

Il riparto
Spese covid al Friuli arrivano 40 milioni

«In sede di Conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto un importante accordo di salvaguardia dei bilanci regionali, riconoscendo, per una quota allo stato parziale, lo sforzo profuso dai sistemi sanitari territoriali nel reagire prontamente alla pandemia con tutti i mezzi a disposizione. In questo riparto al Friuli Venezia Giulia spettano quasi 40 milioni di euro», è il commento del presidente Massimiliano Fedriga dopo il riparto dei fondi per le spese covid.

A pagina V

Un maxi sequestro da 650mila euro e undici persone coinvolte nelle indagini. È il risultato di un'operazione della Guardia di finanza di Udine per le ipotesi di abusiva attività finanziaria e riciclaggio all'interno di una sala slot.

Emblematico il nome scelto per l'inchiesta, "Game over". I finanzieri del Comando Provinciale di Udine hanno portato a termine l'operazione nei confronti di 11 cittadini di nazionalità cinese, tutti indagati in quanto ritenuti responsabili a vario titolo di riciclaggio, autoriciclaggio, abusiva attività finanziaria e altri reati tributari, a fronte dei quali l'Autorità giudiziaria di Udine ha disposto il sequestro preventivo per un importo di oltre 2 milioni di euro consentendo, in fase di esecuzione, di apporre il vincolo cautelare su beni e disponibilità finanziarie del valore di 650mila euro.

A pagina III

Calcio Verso la nuova stagione bianconera

L'Udinese progetta il ritiro in Carinzia

Carinzia favorita per il ritiro di Okaka e compagni. L'alternativa è Udine stessa

A pagina X

Allevatori
Il prezzo della crisi: chiuse venti stalle

Il settore ha tenuto nonostante il crollo dei prezzi. Ma il costo della pandemia è stato pesante per gli allevatori: il litro di latte alla stalla ha toccato i 34 centesimi in estate. Chiuse 20 stalle.

«Non siamo ancora riusciti a superare definitivamente gli effetti della pandemia, che naturalmente ci sono stati, ma tutto sommato non hanno inciso pesantemente dal punto di vista dell'andamento economico finanziario» ha detto stamattina il presidente dell'associazione Allevatori.

A pagina II

Quasi 2.300 assunzioni in meno nel primo trimestre

In Fvg 2.300 assunzioni in meno nel primo trimestre di quest'anno, ma a marzo segnali di svolta.

Nei primi tre mesi del 2021 il numero di nuovi rapporti di lavoro dipendente attivati in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusa l'agricoltura) è diminuito del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (circa 2.300 unità in meno). La flessione ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, ad eccezione del lavoro somministrato (+16,6%).

Da marzo, comunque, si è assistito ad una ripresa e quindi sono arrivati segnali di svolta.

A pagina VI

AL COMPUTER Un'immagine di repertorio di smart working

Il rapporto
Oltre ottocento oggetti spiaggiati ogni cento metri di arenile

Una presenza media annua di 801 oggetti spiaggiati ogni 100 metri di litorale contro un valore obiettivo di qualità "buona" fissato dall'Unione europea pari a 20 oggetti ogni 100 metri. È un fenomeno da non sottovalutare quello dei rifiuti dispersi nel mare o sulla costa in Friuli Venezia Giulia. Lo rileva Arpa Fvg.

A pagina VI

ASSESSORE Scoccimarro

La burocrazia blocca le ferie dei tabaccai Categoria in rivolta

▶La nuova procedura digitale ha creato difficoltà e disagi
«Molti rischiano di non andare in vacanza, non ce lo meritavamo»

IL CASO

UDINE Tabaccai in subbuglio in Friuli. Pietra dello scandalo la nuova modalità per richiedere le ferie, tutta on line tramite portale e identificativi digitali e non più cartacea (o via Pec) come avveniva sinora, comunicata sul filo di lana dai Monopoli (e peraltro con valore retroattivo) per giunta a poche settimane dall'inizio delle vacanze che per molti operatori friulani si concentrano proprio fra luglio e agosto. Il tutto, ciliegina sulla torta, dopo l'annus horribilis del covid in cui i tabacchi sono stati fra le attività essenziali sempre aperte.

LA FEDERAZIONE

La parola più utilizzata dai tabaccai è «farraginosa», per definire la nuova procedura. E non solo perché non tutti hanno grande dimestichezza con gli strumenti digitali, ma anche per la complessità degli adempimenti necessari. Tanto che a Udine c'è anche chi ha preferito pagare un tecnico per fargli fare il lavoro al posto suo, pur di riuscire a ritagliarsi una settimana di vacanza. Mentre prima di questa rivoluzione digitale bastava andare da due colleghi vicini, chiedere la loro disponibilità a fare la sostituzione nel periodo di ferie e "prendere la firma", facendosi mettere il timbro sul modulo cartaceo per poi inviare il fax a chi di dovere, adesso il meccanismo è più articolato. Come spiegano alla Fit di Udine, «per inoltrare la domanda di ferie bisogna entrare nel sito dei Monopoli con lo Spid, che non tutti hanno, e indicare il nome di un collega che possa fare la sostituzione, che deve confermare la disponibilità attraverso il portale. Molti non sono così avvezzi e il sito è abbastanza complesso». La comunicazione è arrivata a fine maggio, proprio a ridosso delle ferie. Molti si sono lamentati del poco preavviso, soprattutto perché le istanze «vanno presentate almeno dieci giorni prima» del periodo di vacanza, tanto che alla Fit consigliano «di muoversi anche 20-30 giorni prima» per districarsi nella giungla digitale.

LA FEDERAZIONE

«L'antico detto dice che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi - commenta il presidente Fit di Udine Carlo Bianco, titolare di una tabaccheria a Muzzana -. L'Agenzia dei Monopoli vuole che le ferie vengano comunicate in modo telematico, ma ci sono stati dei problemi. Il sistema messo in piedi, non essendo collaudato e neanche testato bene, ha portato a queste conseguenze. La Federazione si sta attivando per far andare in ferie tutti quelli che lo desiderano nei prossimi due mesi. In Friuli, infatti, il tabaccaio il più delle volte è anche giornalaio e quindi vanno a scavalco con le chiusure delle edicole. Quindi la gran parte fa ferie a luglio e agosto. La comunicazione della nuova modalità è arrivata a fine maggio».

Bianco, che confida che «a giorni si sbloccherà tutto», non può fare a meno di notare che «il sistema purtroppo è farraginoso. Oltre a doversi dotare di Spid per accedere, bisogna anche aspettare la risposta del collega sostituto, che a sua volta deve presentarla in via telematica. Se lui non ha lo Spid, bisogna prenderlo per mano e coadiuvarlo. Le modalità digitali non sono semplici per tutti. Ma questa è l'Italia. Si fanno le piste e poi non si sa che macchina usare e se ci sono i piloti». È vero che «la comunicazione è arrivata dai Monopoli il 24 maggio e la novità scattava dal 20, ma non è la prima volta che l'Agenzia applica dei regolamenti in modo retroattivo. Dicono: "Le cose vanno fatte così" e basta. Devono andare così e si salvi chi può». La novità, in regione, riguarda «1.168 tabaccai, di cui oltre 500 in provincia di Udine», «all'80-90% iscritti alla Fit»..

ESERCIZIO Un tabacchino

I TABACCAI

In questi giorni è tutta una corsa a farsi lo Spid, anche con il riconoscimento in Posta: non solo per chi vuole andare in vacanza, ma anche per chi farà da sostituto. «Un caos - dicono al Daily Shop di largo dei Pecile a Udine -. Non ce lo meritavamo dopo aver tenuto sempre aperto durante la pandemia. Tanti non riusciranno neanche ad andare in ferie se non troveranno qualcuno a cui appoggiarsi. Noi per fortuna siamo riusciti a fare tutta la procedura ma abbiamo dovuto pagare una persona perché si mettesse al pc e facesse tutto per conto nostro: ci ha messo quasi due ore per capire il sistema. Per luglio abbiamo combinato. Ma per agosto il sito non dava la disponibilità di nessuno per la sostituzione e degli altri tabaccai vicini nessuno sapeva come fare». Livio Fiorica, dallo storico tabacchino di via Canciani, se l'è cavata per il rotto della cuffia: «Senza saperlo, avevo inoltrato la domanda il 20 maggio per fortuna con il vecchio metodo ed è stata accettata. La nuova procedura è complicata. Mentre prima bastava prendere la firma di due tabaccai vicini, oggi bisogna fare domanda sul portale. Uno che non ha lo Spid deve farselo, ma deve anche segnalare un altro tabaccaio sostituto che per dare il suo assenso deve avere lo Spid e connettersi al sito per dare l'ok. Un delirio».

Camilla De Mori

RINCARI Per la tassa sui rifiuti

Tari, la minoranza lascia l'aula al momento della votazione

COMUNE

UDINE L'opposizione abbandona l'aula ed è la sola maggioranza monca, senza i due voti di Mirko Bortolin (Misto) che si astiene, a votare la Tari 2021. Durante la commissione bilancio presieduta da Luca Onorio Vidoni, la minoranza aveva manifestato il suo malcontento, chiedendo il rinvio del tema e accusando la giunta di non rispettare le funzioni del consiglio: «Esprimo disagio – ha detto il capogruppo Pd Alessandro Venanzi -, nel trovarmi a discutere una delibera così importante aggiunta all'ordine del giorno solo due giorni prima della seduta. È svilente e non corretto nei confronti dei commissari che hanno bisogno di tempo e preparazione per svolgere il loro compito di indirizzo e controllo». Sulla stessa linea il capogruppo di Innovare, Federico Pirone: «Non potete chiedere alle minoranze continui atti di fede – ha commentato -; già nello scorso consiglio è stato aggiunto all'ultimo il Regolamento edilizio di 180 pagine, su cui la giunta aveva discusso per due anni. Riteniamo che non sia salvaguardata l'autonomia del consiglio». «La richiesta di rinvio avanzata da Venanzi è innanzitutto una richiesta di rispetto per le funzioni dell'assemblea – è intervenuto Enrico Bertossi, capogruppo di Prima Udine -, altrimenti è chiaro che si continua ad inasprire un rapporto già deteriorato. Discutere di argomenti di vitale importanza come la Tari con i documenti che arrivano due giorni prima preceduti dalle solite maliziose anticipazioni sui giornali è assolutamente inaccettabile. Una totale mancanza di rispetto nei confronti del consiglio comunale e dei cittadini che rappresentiamo». A rispondere sono stati sia Vidoni, che ha spiegato di aver aggiunto l'oggetto dopo l'approvazione da parte della giunta (venerdì scorso, a convocazione già avvenuta) sia l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina: «Il regolamento permette questa procedura – ha detto -, e le tempistiche sono state dettate dall'urgenza: il Pef approvato dall'Ausir (su cui si basa il calcolo della tariffe, ndr) è arrivato il 16 giugno e la Tari deve essere approvata entro il 30 (come confermato dal presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Micaela Sette, ndr)». Il rinvio, sostenuto dalla minoranza e dallo stesso Bortolin, è stato bocciato e Laudicina ha illustrato le nuove tariffe (con un aumento medio dello 0,92 per cento rispetto al 2020) e le agevolazioni messe in campo per le attività economiche colpite dalle chiusure, pari a 1,6 milioni di euro. Alla fine, però, l'opposizione è uscita e la maggioranza si è trovata a commentare "tra se stessa": «In questa Tari c'è un mese di porta a porta (dato che è basata sui costi del 2019, nel cui dicembre ha debuttato il nuovo sistema nella 2a circoscrizione, ndr) – ha commentato Giovanni Govetto (Fi) -, e non c'è alcun pesante aumento, come invece temeva qualcuno».

Alessia Pilotto

Allevatori, l'onda d'urto della crisi chiude 20 stalle

ALLEVATORI

UDINE Il settore ha tenuto nonostante il crollo dei prezzi. Ma il costo della pandemia è stato pesante per gli allevatori: il litro di latte alla stalla ha toccato i 34 centesimi in estate. Chiuse 20 stalle.

«Non siamo ancora riusciti a superare definitivamente gli effetti della pandemia, che naturalmente ci sono stati, ma tutto sommato non hanno inciso pesantemente dal punto di vista dell'andamento economico finanziario» ha detto il presidente dell'associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia, Renzo Livoni, aprendo l'assemblea dei soci a Codroipo che ha approvato i conti dell'anno passato e il bilancio di previsione 2021.

Nonostante la tenuta complessiva, non sono mancati i problemi. In alcuni periodi dell'anno scorso, specie durante l'estate, il settore ha pagato infatti gli effetti delle speculazioni sui beni agroalimentari, che hanno generato riflessi negativi anche a monte. A farne le spese è stata ancora una volta, soprattutto la zootecnia da latte.

LATTE

Dai 39 centesimi di febbraio, il prezzo pagato alla stalla per un litro di latte era sceso a 38 centesimi a marzo, per poi toccare i minimi termini, appena 34 centesimi, tra luglio e agosto. «Dinamiche - dichiara Livoni - ingiustificate perché se è vero che da un lato il blocco della ristorazione durante il lockdown ha azzerato il mercato legato all'Horeca, è vero anche che i consumi di prodotti lattiero-caseari nella grande distribuzione organizzata sono cresciuti a doppia cifra, così come quelli di altri prodotti agroalimentari».

BOVINI Una mucca in un allevamento in una foto di repertorio

Logica avrebbe voluto che vi fosse un bilanciamento. Così invece non è stato. E a farne le spese, ancora una volta, sono state le stalle. In 20 non hanno retto l'onda d'urto e hanno chiuso. Ma le difficoltà non si sono limitate alla zootecnia da latte. «La carne bovina così come quella suina e tutto il comparto delle carni bianche ha subito cali delle quotazioni per chilo che in certi momenti hanno sfiorato il -50%» fa sapere ancora Livoni. «Chi ha potuto immagazzinare, congelando il prodotto, è riuscito a sopravvivere, ma diversi operatori del settore hanno dovuto ammainare bandiera. L'attuale ripresa dei consumi ci dirà ora se, chi è riuscito a superare il 2020, sarà in grado di restare sul mercato».

MONTASIO

Nell'ambito dell'attività associativa, si è giovata della pandemia malga Montasio, che nell'estate 2020 ha raccolto migliaia di visitatori in fuga dalle città, dall'afa e ovviamente dal Covid. Al contrario, l'anno non è stato eccellente per il rifugio Divisione Julia, struttura che l'Aafvg ha preso in affitto dal Cai nel maggio 2019 per farne un'importante vetrina dedicata al prodotti delle stalle associate. Se nel periodo estivo, così come in malga Montasio, il rifugio ha fatto ottimi risultati, nel periodo invernale le restrizioni applicate dal Governo per il manifestarsi della seconda ondata di Covid-19 hanno limitato fortemente l'attività di ristorazione e alloggio. «La beffa - evidenzia Lugo - si è avuta poi nella parte finale dell'anno, quando sono iniziate le abbondanti nevicate, promessa di una stagione "sold-out", che invece non c'è stata».

Sicurezza in Friuli

TELECAMERE NASCOSTE Uno dei fotogrammi dei video girati dalla Finanza

Game Over, maxi sequestro e undici persone indagate

▶Inchiesta dei finanzieri: coinvolti 11 cittadini cinesi Indagine per riciclaggio e abusiva attività finanziaria

▶Con videocamere nascoste in una sala slot sono state riprese le consegne in denaro contante

L'OPERAZIONE

UDINE Un maxi sequestro da 650mila euro e undici persone coinvolte nelle indagini. È il risultato di un'operazione della Guardia di finanza di Udine per le ipotesi di abusiva attività finanziaria e riciclaggio all'interno di una sala slot.

GAME OVER

Emblematico il nome scelto per l'inchiesta, "Game over". I finanzieri del Comando Provinciale di Udine hanno portato a termine l'operazione nei confronti di 11 cittadini di nazionalità cinese, tutti indagati in quanto ritenuti responsabili a vario titolo di riciclaggio, autoriciclaggio, abusiva attività finanziaria e altri reati tributari, a fronte dei quali l'Autorità giudiziaria di Udine ha disposto il sequestro preventivo per un importo di oltre 2 milioni di euro consentendo, in fase di esecuzione, di apporre il vincolo cautelare su beni e disponibilità finanziarie del valore di 650mila euro. Il principale indagato, a quanto si apprende, è titolare di una sala slot di Manzano, che sarebbe stata acquistata da lui e poi gestita attraverso un prestanome. L'indagine prende spunto da un preventivo monitoraggio delle sale slot presenti nel territorio friulano, al fine di intercettare i possibili fenomeni illegali e di reimpiego di denaro realizzati attraverso il gioco. In particolare, sono state prese in esame numerose segnalazioni di operazioni finanziarie sospette di riciclaggio inoltrate dall'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza.

SEDE Il Comando

I LABORATORI

L'attenzione è stata fin da principio rivolta a un cittadino cinese, titolare di una sala slot, già noto ai militari della Compagnia di Cividale del Friuli, quale amministratore di fatto di molteplici laboratori di tappezzeria dell'area manzanese. Tali laboratori sono stati oggetto di specifiche verifiche fiscali mediante le quali sono state quantificate le rispettive imposte evase a seguito del mancato rispetto degli obblighi contabili, dichiarativi e di versamento delle imposte, per un imponibile complessivo di oltre 2 milioni di euro. I proventi illeciti realizzati attraverso l'evasione, stando alle risultanze investigative dei finanzieri, sarebbero stati successivamente reimpiegati dall'uomo in attività economiche e finanziarie sia in Italia sia all'estero e, in particolare, anche nell'acquisto di una licenza per l'esercizio dell'attività di raccolta del gioco e delle scommesse. Le indagini, coordinate dalla Procura di Udine, sono state sviluppate mediante l'analisi delle movimentazioni bancarie realizzate dalla sala slot a favore di numerose persone di origine cinese.

L'ATTENZIONE SI È RIVOLTA SUBITO SU UN UOMO AMMINISTRATORE DI FATTO DI DIVERSI LABORATORI

VIDEOCAMERE

A seguire, i finanzieri di Cividale del Friuli, con il supporto del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (Scico), hanno seguito in diretta le attività condotte all'interno della sala slot, attraverso l'installazione di videocamere nascoste. In questo modo sarebbero state individuate ripetute consegne di denaro contante, anche per rilevanti importi, non ricollegabili all'attività di gioco formalmente autorizzata. Le somme sarebbero state tutte ricollegabili a connazionali del proprietario della sala slot, a loro volta titolari di imprese operanti in provincia di Udine, nei settori del legno e degli arredi, e responsabili di reati tributari, che, secondo gli accertamenti dei finanzieri, avrebbero utilizzavano l'attività di gioco per occultare la provenienza illecita del denaro. In questo modo, sono stati individuati 11 episodi di riciclaggio e autoriciclaggio, per un controvalore complessivo di circa 125mila euro. Al contempo, il titolare della sala slot è accusato di aver posto in essere una abusiva attività di intermediazione finanziaria, in assenza delle prescritte autorizzazioni, raccogliendo denaro e concedendo prestiti per circa 42mila euro.

La Lav: dietro il traffico illegale di cuccioli organizzazioni strutturate

IL PROCESSO

UDINE «Un caso esemplare di come dietro al traffico cuccioli si nascondano anche organizzazioni molto strutturate che si occupano di tutte le fasi». Così Ilaria Innocenti (Lav) commenta l'ultimo esito di un processo per il traffico di cuccioli in Tribunale a Udine. Due persone, tra le quali una già passata per le aule giudiziarie per reati inerenti al traffico di cuccioli grazie a sentenze nelle quali Lav era parte civile, hanno patteggiato presso il Tribunale di Udine nel corso del maxiprocesso per traffico di cuccioli a carico di dieci persone, otto delle quali accusate anche di associazione a delinquere per essersi associate tra loro allo scopo di commettere il reato di introduzione illecita nel territorio dello Stato, trasporto e cessione di animali da compagnia.

Tra gli imputati anche una persona già condannata, sottolinea la Lav in una nota, che, in seguito a patteggiamento, è stata condannata a un anno di reclusione, mentre l'altra persona accusata di aver favorito l'ingresso dei cuccioli in Italia (e controllava in particolare che al casello non vi fossero posti di blocco prima dell'arrivo dell'auto con i cuccioli) ha patteggiato 2 mesi e 10 giorni e 2200 euro di multa.

Fra i reati contestati agli imputati nel maxiprocesso, nel periodo che va dal 2017 al 2018, oltre al traffico illecito di animali da compagnia, per aver introdotto in Italia un numero imprecisato di cani di poche settimane di vita, privi di microchip e della necessaria documentazione sanitaria, anche il maltrattamento e l'uccisione di animali, per aver trasportato 65 cuccioli di cane sottoponendoli a sevizie e fatiche, molti dei quali sono deceduti dopo l'ingresso nel nostro Paese.

Era il dicembre del 2017 quando gli agenti della pattuglia della sottosezione della Polizia stradale di Amaro avevanno fermato un'auto sospetta sull'autostrada A23, all'altezza di Carnia, trovando 65 cuccioli di varie razze, piccolissimi, parzialmente nascosti in due grosse gabbie di plastica, in pessime condizioni igieniche a causa delle deiezioni, e prive di sistemi di abbeveramento, deperiti e disidratati.

Un carico che avrebbe potuto fruttare fino a 70mila euro. I cuccioli sopravvissuti, per fortuna, dopo il sequestro hanno trovato una famiglia. A questo sono seguiti numerosi altri sequestri di moltissimi animali, molti dei quali poi purtroppo morti. La Lav ha voluto ringraziare l'avvocato Maddalena Bosio, da sempre al fianco dell'associazione, in particolare nei procedimenti penali per punire la tratta dei cuccioli.

«Questo è un caso esemplare di come dietro al traffico cuccioli si nascondano anche organizzazioni molto strutturate che si occupano di tutte le fasi del traffico, dall'introduzione nel nostro paese alla commercializzazione vera e propria di cuccioli strappati precocemente alle madri e costretti a lunghi viaggi che possono costare loro anche la vita. – dichiara Ilaria Innocenti, responsabile Area Animali Familiari Lav –. Grazie alla legge per contrastare il traffico cuccioli, unica in Europa per punire con sanzioni ad hoc i trafficanti e fortemente voluta da Lav nel 2010, abbiamo ottenuto oltre 15 condanne e le Forze di polizia e la Magistratura finalmente possono disporre di uno strumento per reprimere il traffico dei cuccioli. Anche il cittadino può fare la sua parte: non mercificare la vita scegliendo l'adozione all'acquisto».

LEGALI In una foto di repertorio

IL COMMENTO DOPO IL PATTEGGIAMENTO RAGGIUNTO IN TRIBUNALE A UDINE

Spese covid, 40 milioni al Friuli

▶Quasi la stessa quota che è stata riconosciuta alla Campania
Fedriga: importante accordo di salvaguardia dei bilanci regionali

▶Il segretario Pd Fvg chiede che le risorse del riparto statale servano a pagare gli straordinari e rafforzare il territorio

IL QUADRO

UDINE Quasi quaranta milioni al Friuli per le spese sostenute nel 2020 per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e di altre attrezzature per la lotta alla pandemia.

CONFERENZA

«In sede di Conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto un importante accordo di salvaguardia dei bilanci regionali, riconoscendo, per una quota allo stato parziale, lo sforzo profuso dai sistemi sanitari territoriali nel reagire prontamente alla pandemia con tutti i mezzi a disposizione. In questo riparto al Friuli Venezia Giulia spettano quasi 40 milioni di euro», fa sapere il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome a margine della riunione odierna. «L'intesa raggiunta oggi è un primo passo - spiega Fedriga - riguardante una parte delle spese che le Regioni hanno sostenuto nel 2020 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altre forniture necessarie a combattere l'emergenza Covid-19, e ammonta a un totale di un miliardo di euro. Al Friuli Venezia Giulia sono stati riconosciuti 39.670.615 euro». Non proprio bruscolini, visto che è più o meno la somma assegnata alla Campania, che conta su tutt'altra estensione. Nel riparto statale l'Emilia Romagna ha avuto 216 milioni e passa, il Veneto oltre 197, la Lombardia ha ottenuto oltre 135 milioni, la Toscana più di 86, il Lazio più di 48, la Campania oltre 39,939, la Provincia autonoma di Bolzano più di 28, per citare solo le quote maggiori. «Si tratta quindi - secondo Fedriga - di un ulteriore passo in avanti sul percorso di quella leale collaborazione istituzionale che ha rappresentato un punto fermo e qualificante del nostro agire nel corso di tutta l'emergenza sanitaria».

IL PD

SECONDO IL PRESIDENTE SI TRATTA DI UN ULTERIORE PASSO AVANTI

«Lo Stato ha dimostrato una volta in più di esserci e di sapersi dare le giuste priorità. Ora la Regione faccia lo stesso ed invece di disperdere denari in mille rivoli o in leggi e leggine fatte per accontentare qualcuno e cercare consenso, destini subito quelle risorse per pagare gli straordinari degli operatori della sanità pubblica, per rafforzare la sanità territoriale e per abbattere le drammatiche liste di attesa», commenta il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, a proposito dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni sulla ripartizione di 1 miliardo previsto dal decreto Sostegni.

«È bene che il Governo abbia deciso di destinare risorse importanti a ristoro delle spese sostenute dalle Regioni nella fase dell'emergenza da Covid-19: dimostra una volta di più che, in un momento come questo, servono fatti concreti e corretti rapporti istituzionali, non manifestazioni di piazza o polemiche. È anche positivo - conclude Shaurli - che, in una fase emergenziale per l'intero Paese, queste risorse siano state riconosciute anche a Regioni come la nostra che hanno competenza primaria sulla sanità e, altrimenti, dovrebbero pagarsela da soli».

Nomina Sores

«Riccardi tace sul nodo della compatibilità»

Non si placa la polemica sulla nomina del nuovo direttore della Sores. Interviene l'esponente del Pd Salvatore Spitaleri: «Non solo si pronuncia tardi ma soprattutto l'assessore Riccardi tace ancora sulla questione fondamentale: non dice infatti se, alla luce di quanto è accaduto ed è stato dichiarato dal neo direttore del Sores, ritenga egli sia compatibile con il delicato compito di coordinamento tra professionisti che gli si vuole affidare. In più, un malsano culto della personalità porta a personalizzare questioni che attengono alle funzioni e ai compiti. E così ai sindacati che chiedono rispetto, vicinanza e impegno della Regione Fvg e dei suoi vertici sull'obbligo vaccinale dei sanitari, la risposta dell'assessore è un attacco a "protagonismi fuori luogo"».

PALAZZO La sede dell'amministrazione regionale

Rivisti i numeri di morti e contagi Si contano 13 vittime in meno

LA POLEMICA

UDINE La Regione ricalcola i dati su morti e contagiati da covid. E i conti finali dicono che le vittime totali sono state 13 in meno rispetto a quanto comunicato il giorno prima (ma il dato per Udine, 2012, non cambia) e che i contagi sono stati l'1 per cento in meno dall'inizio della pandemia, ovvero, 106.867 in Fvg (rispetto alle 107.502 persone indicate nel bollettino del giorno precedente) di cui 50.322 in provincia di Udine (erano stati indicati 50.730 mercoledì).

Nella nota della Regione si legge che «a seguito dei lavori di aggiornamento dei sistemi informativi e di revisione dei dati è stato effettuato un ricalcolo dei casi positivi, delle persone testate, dei tamponi effettuati, dei soggetti guariti e dei decessi attribuiti a Covid-19 in Fvg. Le differenze riscontrate fanno riferimento ad un periodo di tempo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 14 giugno 2021». La comunicazione è arrivata dalla task force regionale per l'emergenza Covid-19 guidata dal professor Fabio Barbone. «Tali controlli di qualità hanno comportato l'allineamento di dati provenienti dall'attività di sorveglianza sul campo effettuata dai Dipartimenti di prevenzione con i cruscotti del sistema informativo sanitario regionale gestito da Insiel, passando attraverso i cambiamenti di definizioni di caso avvenute a livello nazionale. Nessuno di questi allineamenti ha determinato una sostanziale modifica degli indicatori che sono stati stimati in base al Dm 30 aprile 2020 per determinare i livelli di rischio. Complessivamente, rispetto alle stime precedenti, questa revisione porta a diminuire il numero di casi di infezione da Covid-19 di circa l'1% e riduce il numero dei decessi di 13 unità rispetto a quanto comunicato» il giorno prima. I decessi complessivamente ammontano a 3.787 di cui 2.012 a Udine. I totalmente guariti sono 102.814, i clinicamente guariti 29, mentre quelli in isolamento ammontano a 227. Ieri sono stati registrati due decessi pregressi.

Il sistema fieristico friulano ora è pronto alla ripartenza

LO SCENARIO

UDINE Le analisi che cercano di intercettare il futuro avvertono che «l'incertezza» sull'evoluzione post Covid è elemento strutturale, anche per chi deve immaginare le nuove fiere. Una prospettiva impegnativa, dunque, ma che non intimorisce il sistema fieristico Fvg, ieri presentatosi in tutte le sue anime – Udine, Pordenone, Trieste – all'evento promosso a Udine nella sede della Camera di Commercio per dire che «è pronto alla ripartenza», dopo il via libera sancito dalle norme anti Covid lo scorso 15 giugno. Di più. È pronto a ripartire con cantieri già aperti e una progettualità innovativa nella proposta – sia a Udine che a Pordenone – e nella forma, con il mix presenza e digitale ormai assodato. Non c'è stata ancora, però, neppure ieri la parola definitiva sull'unione delle fiere di Udine e Pordenone. Tuttavia, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, non ha sottaciuto il tema e, ricordando quanto vissuto con il Covid e la velocità dei cambiamenti in essere, ha considerato che «sia ancora più opportuna un'accelerazione al processo di integrazione tra le realtà fieristiche regionali verso la creazione di un unico sistema fieristico del Fvg». Ciò che è emerso dal confronto - cui hanno partecipato il vice presidente dell'Aefi, Pietro Piccinetti, il responsabile strategie digitali di Confartigianato Imprese, Paolo Manfredi, i vertici del sistema fieristico regionale Lucio Gomiero per Udine, Renato Pujatti per Pordenone e il presidente della Cciaa di Udine e Pordenone Giovanni Da Pozzo, oltreché Bini – è stata infatti la conferma dell'utilità delle fiere, soprattutto a vantaggio del territorio che le esprime (per 1 euro di fatturato fino a 15 euro di ricaduta) e per un processo di internazionalizzazione di imprese che altrimenti non avrebbero altre vie. Ma, è stato sottolineato tanto da Piccinetti che da Manfredi, sono necessari nuove forme di business e di partnership. E per tornare ai fatturati pre Covid occorrerà aspettare il 2023. «Quello delle fiere resta un sistema strategico a patto che cambi il proprio approccio al mercato – ha condiviso l'assessore Bini -. Il digitale assume un ruolo essenziale. Ciò comporta una revisione del numero e delle dimensioni delle esposizioni per non scoprirsi piccole imbarcazioni che navigano in una rete mondiale dove la visibilità è prerogativa dei grandi player». E Da Pozzo, alla guida dell'ente camerale che è socio tanto a Udine che a Pordenone, ha posto l'accento proprio sulle trasformazioni: «È essenziale guardare alle scelte degli imprenditori, che indicano ciò che è utile e positivo per loro, come hanno già fatto in passato», ha detto, ricordando che a Udine il «Salone della sedia» si sia chiuso nel 2008 perché gli imprenditori avevano trovato altre vie. «Le scelte imprenditoriali indicheranno la direzione anche nel post Covid». Quanto alle alleanze tra fiere, «una regione così piccola deve cominciare a ragionare in termini di sinergie», ha convenuto. Intanto, come sta innovando Udine lo ha spiegato Gomiero: «I padiglioni 1-4 si convertono in campus formativi per scuole di alta formazione tecnica e un padiglione può restare dedicato alla collaborazione con la sanità regionale. L'altra vocazione è quella convegnistica e dell'ospitalità, con un rinnovato padiglione 6 che può ospitare fino a 4mila persone, concerti compresi. E poi le fiere: Casa Moderna resta un punto fermo nel mix presenza e digitale; IdeaNatale a dicembre. Tra le novità, una rinnovata Agriest

Antonella Lanfrit

Nuove assunzioni, 2.300 in meno

▶Il dato dei primi tre mesi. Ma da marzo ci sono stati dei segnali di svolta per la ripresa delle attività economiche

▶La diminuzione è concentrata a gennaio e febbraio ed è legata alla crisi dovuta alla pandemia da Covid

IL QUADRO

UDINE In Fvg 2.300 assunzioni in meno nel primo trimestre di quest'anno, ma a marzo segnali di svolta. Nei primi tre mesi del 2021 il numero di nuovi rapporti di lavoro dipendente attivati in Friuli Venezia Giulia nel settore privato (esclusa l'agricoltura) è diminuito del 7,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (circa 2.300 unità in meno). La flessione ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, ad eccezione del lavoro somministrato (+16,6%); questa variazione positiva è probabilmente associata ad una fase espansiva del settore manifatturiero regionale. Lo evidenzia il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps.]

PANDEMIA

La diminuzione è inoltre concentrata a gennaio (-23,4% rispetto allo stesso mese del 2020) e febbraio (-15,2%) ed è legata alla pandemia Covid-19 e delle conseguenti restrizioni, che per alcune attività economiche sono state particolarmente pesanti. Il mese di marzo 2021 ha invece evidenziato una ripresa delle assunzioni nel confronto con lo stesso mese dell'anno scorso (+31,1%), in particolare di quelle a tempo determinato e in somministrazione. Poiché il mese di aprile 2020 è stato quello più critico, con un numero di ingressi nel mercato del lavoro regionale diminuito di oltre l'80% rispetto allo stesso periodo del 2019, pur non essendo disponibili ancora i dati del secondo trimestre, è probabile che la ripresa delle assunzioni sia proseguita anche nei mesi più recent

INTERRUZIONI.

Nella prima parte del 2021 sono diminuite, in misura maggiore rispetto alle assunzioni, anche le interruzioni dei rapporti di lavoro (-27,7% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente), soprattutto quelle relative ai contratti stagionali (-63,9%) e intermittenti (-46,1%). Per quanto concerne le motivazioni delle cessazioni, la flessione maggiore ha riguardato quelle di natura economica (-59,3%), soprattutto per effetto del blocco dei licenziamenti introdotto dal Governo con il Decreto del 17 marzo "Cura Italia" e successivamente prorogato. I licenziamenti di natura economica comprendono quelli avvenuti per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, per esodo incentivato, cambio appalto o interruzione di rapporti di lavoro nel settore edile per completamento dell'attività e chiusura di cantiere. Nei primi tre mesi di quest'anno è sensibilmente diminuito anche il numero di variazioni contrattuali (-33,7%); principalmente si tratta di passaggi da tempo determinato a indeterminato.

SONO CALATE ANCHE LE INTERRUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DEL -27 PER CENTO

Università

Udine nella Top 30% dei giovani atenei

L'Università di Udine rientra nel top 30% dei migliori 475 giovani atenei del mondo, posizionandosi al 140 posto, come l'anno scorso, nella classifica di Times Higher Education, il periodico britannico di riferimento per il mondo dell'università e dell'istruzione superiore. La graduatoria prende in considerazione gli atenei con meno di 50 anni caratterizzati da un elevato potenziale di sviluppo. «Questo risultato, per quanto di valore relativo e non assoluto, consolida il posizionamento dell'Università di Udine nelle classifiche internazionali – sottolinea il rettore, Roberto Pinton – a conferma che il lavoro che stiamo facendo per aumentare la qualità del nostro ateneo va nella direzione giusta».

IL BONUS

L'introduzione del cosiddetto bonus baby-sitting, la cui erogazione avviene tramite il Libretto Famiglia, aveva comportato un enorme incremento di questa tipologia di lavoro occasionale, in particolare nel periodo marzo-agosto dell'anno scorso. Tale misura era stata introdotta per fare fronte all'aumento dei carichi familiari a seguito della chiusura generalizzata delle scuole. Nel primo trimestre di quest'anno tale fenomeno si è fortemente ridimensionato, tanto che le ore di lavoro occasionale retribuite mediante il Libretto Famiglia sono diminuite del 67,3% (in particolare a marzo sono state 17.442, contro le 114.050 di marzo 2020).

RIDIMENSIONATO IL FENOMENO DELLA CORSA ALLE BABY SITTER INNESCATA DAL BONUS

OCCUPAZIONE Si tirano le somme dei primi tre mesi

Associazioni familiari, 880mila euro per il bando

FAMIGLIA

UDINE È stato pubblicato il bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari. "L'azione proposta dal bando - ha spiegato l'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen - risponde ad alcune delle primarie esigenze delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, così come emerso all'esito degli Stati Generali svoltisi lo scorso anno, e ha lo scopo di potenziare le capacità d'intervento degli attori del privato sociale nel favorire l'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti familiari educativi e di cura e nel promuovere la rete di scambio sociale tra le famiglie anche favorendo iniziative di mutuo aiuto. A titolo esemplificativo - ha aggiunto Rosolen - potranno essere finanziati dopo scuola, attività aggregative extrascolastiche, attività culturali e sportive, percorsi formativi a sostegno della genitorialità, banche del tempo". Le domande di contributo potranno essere presentate da associazioni e cooperative, anche in partenariato con altri soggetti pubblici o del privato sociale, con sede legale in Friuli Venezia Giulia e aventi tra le finalità istituzionali la gestione di attività simili a quelle previste dal bando, a partire dalle 8.00 del 1 luglio e fino alle 16.00 del 15 settembre 2021, attraverso il sito www.famiglia.welfare.fvg.it I contributi sono concessi nella misura massima del novanta per cento dell'importo della spesa ammissibile e l'ammontare del contributo non può essere superiore a 10.000 euro per la tipologia di progetti "Buone prassi e auto-organizzazione" e di 7.000 euro per la tipologia di progetti denominata "Mutuo - Aiuto". I progetti potranno essere avviati solo successivamente alla presentazione della domand. "Il bando, che prevede uno stanziamento complessivo pari a 880mila euro - ha concluso Rosolen -, conferma la sensibilità e l'impegno di questa Giunta in materia di sostegno alla famiglia".

Ottocento oggetti spiaggiati ogni 100 metri di litorale

AMBIENTE

UDINE Una presenza media annua di 801 oggetti spiaggiati ogni 100 metri di litorale contro un valore obiettivo di qualità "buona" fissato dall'Unione europea pari a 20 oggetti ogni 100 metri. È un fenomeno da non sottovalutare quello dei rifiuti dispersi nel mare o sulla costa in Friuli Venezia Giulia. Lo rileva Arpa Fvg nell'ambito del secondo appuntamento di "A misura di mare: in viaggio per la sostenibilità" che si è tenuto ieri sul Molo Audace a Trieste. Una quantità di rifiuti ingente, probabilmente sottostimata, monitorata da Arpa con il programma della Strategia marina nel periodo 2015-2020, effettuando due campionamenti annuali su quattro spiagge del litorale regionale. La Regione è inoltre partner del progetto Interreg Italia-Croazia "Marless" che, grazie al contributo del centro di modellistica di Arpa Fvg, consentirà di valutare gli accumuli nel mare e nelle spiagge dei rifiuti di plastica anche in relazione all'andamento delle correnti marine. Per contrastare il "marine litter", la Regione ha promosso anche il progetto "aMare Fvg" che favorisce la corretta gestione, nel rispetto della normativa di settore, dei rifiuti che vengono raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca e occasionalmente da diportisti e associazioni di volontariato nell'ambito di specifiche iniziative di pulizia degli specchi d'acqua e dei fondali. Buoni, invece, i dati riguardanti i controlli effettuati da Arpa Fvg nelle ultime settimane. Il monitoraggio effettuato il 18 e il 20 maggio, infatti, ha dato esito favorevole in tutte le zone ad esclusione delle località di Marina Nova e Lido di Staranzano. In questi due siti, Arpa ha effettuato un secondo campionamento degli indicatori di contaminazione fecale che ha dato esito favorevole. I risultati delle analisi effettuate nel mese di giugno (14 e 15 giugno), invece, hanno dato fin da subito esito positivo. In nessun sito sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge. In Friuli Venezia Giulia sono 66 i siti individuati dalla Regione destinati alla balneazione nei quali Arpa effettua l'attività di monitoraggio. I campionamenti hanno frequenza mensile secondo un calendario stabilito prima dell'inizio della stagione balneare. In ogni punto di controllo vengono rilevati i parametri ambientali, effettuate le osservazioni visive e prelevati campioni d'acqua per l'analisi microbiologica. Nell'acqua vengono ricercati parametri indicatori di contaminazione di origine fecale come escherichia coli ed enterococchi intestinali. Commenta l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Le acque del Friuli Venezia Giulia da anni sono pulite, la balneabilità è garantita, i controlli sono efficaci e costanti». Quest'estate, in collaborazione con Barcolana, partiranno gli Stati generali del mare, cui seguiranno gli Stati generali dell'ambiente e dell'energia. Sugli oggetti spiaggiati interviene il M5S: «Il dato del Fvg è 40 volte superiore a quello considerato "buono" e non può che preoccupare – dicono Dal Zovo e Sergo -. Ma Arpa e Scoccimarro, pur affermando che il dato è da considerarsi sottostimato, preferiscono dirci che le acque nei siti di balneazione non sono inquinate».

L'OBIETTIVO DI QUALITÀ BUONA PER L'UE È DI VENTI IL NODO DEI RIFIUTI DISPERSI IN MARE

ASSESSORE Il titolare dell'ambiente

Elisabetta Batic

Maniago Spilimberghese

NEL MIRINO
Il sindacato solleva la questione legata alla sede del comando e al rinvio di sei mesi della divisione delle sue comunità

Sulla polizia dell'Uti crescono caos e tanti dubbi

▶La Fp Cgil: zone d'ombra per i servizi erogati dalle due comunità di montagna

MANIAGO

Si è concluso il confronto con le parti sindacali per il trasferimento del personale dell'Uti delle Valli delle Dolomiti Friulane, dal primo luglio, rispettivamente alla "Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio", e alla "Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane". «Per quanto riguarda la futura organizzazione dei servizi erogati alla cittadinanza, permangono zone d'ombra piuttosto ampie, in particolare per la Polizia locale - è la posizione della Fp Cgil -. Dopo una prima fase in cui alle parti sindacali era stata anticipata l'intenzione di procedere a una sostanziale frantumazione del servizio – non solo fra le due Comunità, ma anche per ciascuno dei Comuni di Aviano e Spilimbergo, immaginiamo con la quadruplicazione delle figure di vertice e aumento dei costi – anche a seguito delle nostre perplessità, evidenziate in una formale nota inviata al prefetto, pare si sia preso atto dell'opportunità di un differimento di alcuni mesi del previsto termine, per la riorganizzazione. La necessità di assumere per tempo gli atti necessari ad assicurare continuità operativa e a risolvere aspetti estremamente delicati, come la gestione delle armi e la videosorveglianza, ha verosimilmente concorso all'accoglimento della nostra proposta di differimento».

DUBBI E PERPLESSITÀ

Dal 1 luglio, pertanto, il personale di Polizia locale avrà un nuovo datore di lavoro – l'una o l'altra Comunità di Montagna –. Ma continuerà ad operare con base di appoggio la sede del comando di Maniago, servendo l'intero territorio dell'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane. «Permane un giudizio quantomeno perplesso sull'opportunità di una futura disarticolazione del servizio di Polizia locale - incalza il sindacato -; la tesi in base a cui questa scelta garantirebbe maggiore presenza sul territorio e la piena attuazione dei principi di "efficacia, efficienza e continuità operativa", in particolare per gli enti periferici, appare non particolarmente fondata. Nulla impedisce che, pur in presenza di un comando unificato, siano previste più sedi prossimali in alcuni punti strategici del territorio, con una continuità del personale, tale da garantire i vantaggi derivanti dalla necessaria conoscenza del territorio».

IL COMANDO

«In un comando che già ora risulta disporre di un organico di consistenza ben inferiore a quella (1 operatore ogni 1.000 residenti), nell'immediato gli esiti in termini di impatto quali-quantitativo del servizio realisticamente diverrebbero problematici, al netto delle incertezze sulla misura e sui tempi di eventuali forme di reclutamento e potenziamento del numero degli addetti - conclude la Fp Cgil -. Infine, continua a risultare incomprensibile la dichiarata intenzione di spostare l'attuale comando da Maniago a Montereale».

Lorenzo Padovan

POLIZIA LOCALE La Fp Cgil esprime dubbi e perplessità sui cambiamenti che interesseranno anche la polizia locale

Via libera al piano scuole

SAN GIORGIO

(lp) È stato approvato dalla giunta comunale di San Giorgio della Richinvelda il piano generale di sviluppo e sistemazione delle nuove scuole e del centro civico. L'esecutivo Leon ha deciso di lavorare per gradi e quindi prima di procedere all'affidamento della progettazione della nuova scuola ha voluto far effettuare a tutti e 13 i corpi esistenti rilievi topografici, architettonici e dei sottoservizi esistenti, affidati a diversi professionisti con specifiche competenze. Sono state approfondite le indagini geologiche dell'area interessata all'intervento, le successive analisi di laboratorio per verificare l'eventuale presenza di amianto nei fabbricati del complesso scolastico, con esito negativo; e tutte le indagini antisismiche e dei materiali. Di qui si è deciso di far redigere uno studio di fattibilità tecnica della costruzione e successiva demolizione per lotti. Il piano prevede il rifacimento di tutte le scuole e nel contempo la creazione di uno spazio civico a disposizione dell'intera comunità. Il nuovo auditorium sarà da 280 posti e la palestra avrà dimensioni Coni con ampi spalti. L'amministrazione comunale dispone ora di un contributo di 3,26 milioni di euro per l'intervento di nuova costruzione della primaria De Amicis della quale è in fase di ultimazione la progettazione preliminare.

«Il Consorzio non è al servizio del sindaco»

▶Il presidente Cesaratto getta benzina sul fuoco

SAN GIORGIO

«Il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna non è al servizio del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, già membro della Deputazione amministrativa da cui si è dimesso lo scorso 10 giugno»: lo afferma, in una nota, il presidente Ezio Cesaratto, gettando benzina sul fuoco di una polemica che non ha alcuna intenzione di esaurirsi. zIl Consorzio, che gestisce e provvede alla manutenzione ordinaria di tutti i corsi di acqua di sua competenza con mezzi e personale proprio, svolge queste attività con una sua programmazione in capo alla dirigenza - proseguono le precisazioni del presidente -. Il Cellina-Meduna, oltre al parco macchine esistenti, con i ruoli di contribuenza, per le sue necessità, ha acquistato nel 2019 un escavatore gommato da 170 quintali per un costo di 210 mila euro e, nel 2020, una macchina decespugliatrice semovente con braccio da 12 metri, completa di attrezzatura al costo di 226 mila euro, e ha inoltre assunto, negli ultimi giorni, 2 operai avventizi che sono a disposizione dell'ufficio esercizio e manutenzione per lavori sul territorio». "Il sindaco Michele Leon, che si è sempre lamentato quando era in Deputazione, delle tardive manutenzioni ordinarie dei corsi d'acqua in Comune di San Giorgio della Richinvelda ad opera del Consorzio - incalza Cesaratto -, dovrebbe sapere che i canali irrigui al servizio dell'attività consortile hanno una estensione di 675 km in ben 37 Comuni del comprensorio con altrettante necessità e priorità». «I consorziati richiedono al proprio Ente Cellina-Meduna l'acqua per irrigare i campi ed il Consorzio deve assicurare che l'acqua sia disponibile prima negli invasi di monte e poi lungo i canali per arrivare alle colture durante il periodo irriguo - conclude il presidente -. Le competenze, quindi, del Consorzio, come è sempre stato, sono quelle di gestire le acque per irrigare i campi dei consorziati. Non certo assicurare la sicurezza stradale».

L.P.

CONSORZIO Una canaletta per l'irrigazione: porta l'acqua che permette di bagnare i campi coltivati

Persone disperse durante la notte, ma è soltanto un'esercitazione

SPILIMBERGO

Quanto accaduto in Toscana, con la vicenda, per fortuna a lieto fine, del piccolo Nicola, ricorda ancora una volta quanto sia importante l'addestramento dei soccorritori in caso di necessità, sia essa derivante da una catastrofe o da un evento fortuito, come l'incredibile fuga notturna del piccino. E da tempo a Spilimbergo era stata programmata un'attività che coinvolge numerosi volontari: questo fine settimana, il gruppo comunale di Protezione civile, coordinato da Gino Trevisan, svolgerà infatti un'esercitazione ricerca persone disperse in notturna, con l'ausilio dei cani molecolari mantrailing.

I PROTAGONISTI

L'evento, patrocinato dal Comune di Spilimbergo, vedrà coinvolti cani che, già in passato, hanno operato nella cittadina del mosaico per addestramenti diurni di ricerca e si svolgerà con la collaborazione delle associazioni "Pegasus Fvg" presieduta da Kristian Assalone e "K9Slt" guidata dall'istruttore Federico Lazzaro. Oltre al gruppo di Protezione civile spilimberghese parteciperanno all'iniziativa i gruppi comunali di Sequals e Vivaro, rappresentati rispettivamente dalla coordinatrice Fabiana Visentin e dal coordinatore Alex Cesaratto. Saranno ospiti i volontari del locale Nucleo Carabinieri in congedo, coordinati da Gaetano Natale.

L'ASSESSORE

IL LIETO FINE Il piccolo Nicola riabbraccia la mamma: il bambino è stato trovato dopo due notti trascorse nei boschi

Si dichiara soddisfatto l'assessore con delega alla Protezione civile, Michele Zuliani: «I nostri volontari, dopo mesi di lavoro durante tutto il periodo Covid, ora, che la situazione sanitaria sta migliorando, riprendono utte quelle attività di formazione ed esercitazione. Un plauso particolare va rivolto al coordinatore Trevisan per il costante dialogo intrapreso con gli altri gruppi comunali: sono proprio queste forme di sinergia ad accrescere la famiglia della Protezione civile».

PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO OGGI E DOMANI. IN CORSO ROMA UN GAZEBO PER NUOVE LEVE

L'ESERCITAZIONE

Le attività si svolgeranno nelle giornate di oggi e domani: si parte stasera alle 18.30 (con campo base nel piazzale di Corte Europa) e si prosegue domani dalla stessa ora (con campo base nel piazzale Falcone-Borsellino di fronte la Casa dello studente). Domani, dalle 9, lungo corso Roma, con lo scopo di avvicinare nuove "leve", verrà allestito anche un gazebo informativo delle attività dei volontari Protezione Civile e cinofili. L'annuncio dell'esercitazione è importante anche per rassicurare la popolazione.

L.P.

San Vito
Casarsa

IL CONSIGLIERE REGIONALE
Tiziano Centis: la direzione dell'Asfo deve trovare una soluzione urgente per garantire la presenza

pordenone@gazzettino.it

Venerdì 25 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Il caso Guardia medica «Territorio scoperto»

▶Nei fine settimana il servizio di assistenza rischia di non essere erogato nel sanvitese

▶Il consigliere Centis: già lo scorso weekend rispondeva un centralino

SAN VITO

(em) «Anche a San Vito al Tagliamento il servizio di guardia medica non era attivo lo scorso fine settimana e anche nella cittadina sanvitese si sono registrati dei disservizi». A sollevare il caso è il consigliere regionale Tiziano Centis (Cittadini) che sul tema ha deciso di accendere i riflettori. «Diverse persone - racconta Tiziano Centis, consigliere regionale sanvitese - mi hanno segnalato che nel fine settimana, chiamando il numero della guardia medica di San Vito, una voce registrata invitava a recarsi al pronto soccorso. È un fatto molto grave, un disservizio che non è giusto che i cittadini di tutto il territorio sanvitese debbano subire. Pare che questa situazione sarà tale anche nei prossimi fine settimana. E mi chiedo perché chi governa la sanità non abbia messo in campo per tempo delle strategie in modo da evitare che si arrivasse a questo punto».

IL SERVIZIO ERA STATO TRASFERITO NELLA NUOVA SEDE DI VIA SCROSOPPI SOLO ALCUNI MESI FA

IL PROBLEMA

Un tema che non è nuovo. La polemica è scoppiata in altri presidi del Friuli occidentale. Anche per questo Centis ha ben presente la replica con la quale direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, Joseph Polimeni, ha replicato alle critiche piovute per lo stesso problema avvenuto a Pordenone. L'alto dirigente ha fatto sapere di aver fatto una proposta di accordo integrativo aziendale che potrebbe migliorare la situazione. Il consigliere Centis però non è soddisfatto delle misure prese: «Da parte di chi ha in mano il governo della nostra sanità mi aspetto una programmazione che sia capace di prevedere i problemi ed evitare che sfocino in quello che è appena accaduto, ovvero, nel fallimento di dover abbassare le saracinesche di un servizio così importante come quello della guardia medica - tuona Centis -. Se il problema è noto e diffuso, come sottolinea Polimeni, perché si è aspettato che degenerasse per cominciare a proporre delle contromisure? Ora mi aspetto - conclude Centis - che almeno si proceda tempestivamente e senza più alcun indugio nel mettere in campo tutte le azioni possibile in modo che non si ripeta ulteriormente la crisi a cui abbiamo dovuto assistere lo scorso fine settimana, ricordando sempre che dobbiamo garantire a tutti i cittadini la continuità assistenziale che è una priorità assoluta soprattutto in questo difficile periodo». Era lo scorso ottobre che sono stati inaugurati i nuovi spazi dedicati al servizio di guardia medica di San Vito al Tagliamento, che si è trasferita dalla sede di piazzale Linteris ai locali ristrutturati di via Scrosoppi, al civico 1, sempre a San Vito al Tagliamento. I nuovi locali sono situati al piano rialzato nell'ala del padiglione dell'ospedale vecchio che già ospita nello stesso piano, i medici di medicina generale della Medicina di gruppo integrata, l'hospice al primo piano e il servizio di oncologia al secondo piano. La nuova sede di guardia medica può contare su 2 ambulatori dedicati, dotati di videocitofono e di aree di sala di attesa adeguate.

L'INAUGURAZIONE I nuovi locali della Guardia Medica operativi dalla fine dell'anno scorso

Sesto al Reghena

Cade dall'impalcatura operaio finisce in ospedale

Infortunio sul lavoro ieri verso le 12 a Sesto al Reghena. Un operaio di 47 anni, del posto, è caduto da un'impalcatura all'esterno di una azienda in via Giotto di Bondone. Per cause che devono essere ancora stabilite, l'uomo è scivolato dall'altezza di circa due metri finendo su un cassone in legno che ha attutito il colpo. Soccorso è stato trasferito all'ospedale, avrebbe riportato alcune fratture.

Mancanza di medici di base Lo Spi Cgil lancia l'allarme

SAN VITO

"Lo Spi Cgil del sanvitese ritiene di dover intervenire ancora una volta sulla carenza di medici di medicina generale nel nostro Distretto sanitario, nell'intento di contribuire a una corretta informazione". A intervenire sul tema è Carlo Costanzo, segretario della lega Spi Cgil, che fa il punto su una situazione che sta creando non pochi disagi. Si parte dal dato che, nel mese di marzo 2021, sono state individuate le zone carenti, ovvero quelle zone in cui è riconosciuta necessaria la presenza di un nuovo medico. Per il nostro Distretto si tratta di Cordovado, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena (con vincolo di ambulatorio a Cordovado); San Vito al Tagliamento (vincolo di ambulatorio a Ligugnana), Casarsa della Delizia, Valvasone-Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda (un posto con vincolo di ambulatorio a San Giorgio e uno con vincolo a Valvasone-Arzene). «La pubblicazione della graduatoria dei medici di medicina generale (Bollettino Ufficiale della Regione n° 23 del 9 giugno) ha deluso le speranze di chi pensava che, presto, nuovi medici avrebbero preso servizio - dichiara Costanzo -, in quanto nessun medico ha scelto Cordovado e Ligugnana e un medico ha indicato come terza preferenza Valvasone-Arzene. Come Spi Cgil facciamo presente che si tratta di carenze reali, non compensabili con l'innalzamento in deroga del numero massimo dei pazienti per medico, cosa alla quale siamo comunque contrari (in Friuli Venezia Giulia mediamente ciascun medico ha già 1.500 pazienti). Emblematico il caso di Cordovado, dove dal marzo dello scorso anno è in servizio un solo medico. Situazione aggravata dal fatto che l'unico medico in servizio nel confinante comune di Morsano ha ottenuto il trasferimento e si appresta, tra non molto, ad assumere servizio nella nuova sede, mentre non si è ancora trovato un sostituto temporaneo». Per il sindacalista «siamo in presenza di un problema di ben più ampie dimensioni». Ecco perché lo Spi regionale ha segnalato un'emergenza frutto non solo dei pensionamenti, ma anche di carenze nella programmazione e nei percorsi di formazione universitaria. «È importante che tutti i soggetti riconoscano la dimensione e la gravità del problema e operino per una soluzione. Come Sindacato pensionati Cgil ci sentiamo autorizzati a sollevarlo, cercando di dar voce alle fasce più fragili e siamo pronti a confrontarci con tutti».

E.M.

IL SEGRETARIO CARLO COSTANZO: «LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA SUL BUR HA DELUSO IL NOSTRO DISTRETTO»

San Vito

Morto l'ex comandante dei vigili urbani Scionti

(em) Addio a Luigi Scionti, uomo elegante, autorevole, competente e sempre disponibile. Aveva 90 anni. È morto l'altra sera, in ospedale, vinto da un male incurabile. Grande protagonista della vita cittadina, Scionti era stato comandante della Polizia locale dal 1971 al 1990 e successivamente fondò i Vigili volontari. Nato a Messina, nel 1930, ha iniziato la carriera nei Carabinieri: già all'Accademia si era distinto per le sue azioni ed era stato premiato dal generale Dalla Chiesa. Assegnato a Duino, con il grado di brigadiere, aveva poi lasciato. Tornato in Sicilia, gestì un'azienda agricola, per poi decidere di fare il concorso come vigili urbano. Negli anni '70 era arrivato a San Vito, dove si è stabilito. Lascia nel dolore la moglie Milena, i figli Roberto, Carla e Antonino. L'ultimo saluto, domani pomeriggio, in piazzetta Stadtlohn.

PALAZZO BUROVICH
La corte interna del palazzo ospiterà il pubblico che parteciperà alle proiezioni gratuite

Cinque grandi film nell'arena estiva di palazzo Burovich

CASARSA

Nella cornice dell'antico frutteto di palazzo Burovich, sede dell'arena estiva comunale, ritornano le serate di cinema all'aperto affidate dal Comune alla Pro Casarsa. Il cartellone estivo durerà fino ad agosto, con 5 film. «C'è una grande voglia di ricominciare - ha spiegato Antonio Tesolin, presidente della Proloco - e di vivere quest'estate con più leggerezza. In quest'ottica abbiamo voluto che la nostra tradizionale Sagra del Vino potesse vivere durante tutto il periodo estivo, con tanti eventi diffusi lungo questi mesi, come il cinema all'aperto. Queste cinque proiezioni offriranno un'occasione di svago ai nostri concittadini, il tutto secondo i protocolli di sicurezza anti Covid-19. Le proiezioni saranno a ingresso gratuito, per permettere a tutti di regalarsi una serata serena». Si parte, lunedì 5 luglio, alle 21.15, con "Figli", il film di Giuseppe Bonito che ha ereditato il progetto di Mattia Torre dopo la morte dell'autore, nel luglio del 2020. Nel cast Paola Cortellesi e Valerio Mastandrea. Un film piacevole, tra risate e lacrime, che racconta la storia di una giovane coppia innamorata, con una bambina di 6 anni e una vita felice. L'arrivo del secondo figlio, però sconvolge gli equilibri di tutta la famiglia, dando vita a situazioni tragicomiche. Si prosegue poi, lunedì 12 luglio, con "Nomadland", un film di Chloé Zhao che ha ricevuto 6 candidature agli Oscar come miglior film e ha vinto due Golden Globe, come miglior film e per il miglior regista. Racconta la storia della sessantenne Fern che, dopo il marito, perde anche il lavoro e finisce letteralmente sulla strada, diventando un abitante di quella famiglia mobile composta da varia umanità dei "senza fissa dimora". Il terzo film in programma è "Il Giardino segreto", di Marc Munden, lunedì 19 luglio. Il classico romanzo per ragazzi di Frances Hodgson Burnett diventa una storia affascinante, tra emozioni e fantasmi. Nel cast anche Colin Firth. Si prosegue, lunedì 26 luglio, con "Le sorelle Macaluso". Il film racconta la vita di cinque sorelle vissute nella periferia di Palermo e ha ottenuto 7 candidature ai Nastri d'Argento e 6 ai David di Donatello. Con grandi attrici, la regista Emma Dante, mette in scena una storia matriarcale di una famiglia di sette donne, le sorelle Macaluso riunite al funerale di una di loro. Chiude la rassegna, lunedì 2 agosto, il film "Il caso Pantani - L'omicidio di un campione". Un docudrama sulla morte, ma anche sull'animo del campione di Cesenatico, in collaborazione con il Gruppo ciclistico Casarsa, in occasione dei 40 anni dell'associazione.

Alberto Comisso

IL PUBBLICO POTRÁ ASSISTERE GRATUITAMENTE ALLE PROIEZIONI SI PARTE IL 5 LUGLIO CON "FIGLI" DI BONITO

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.40 diretta della gara-3 di basket della finale playoff di serie A2 tra l'Apu Old Wild West Udine e la Gevi Napoli

La fascia di capitano va a B-Rambo Nuytinck

LA BANDIERA

UDINE (g.g.) Fa parte della rosa degli stranieri centenari, ovvero dei calciatori provenienti da federazioni estere che hanno disputato con l'Udinese almeno 100 gare (che poi sono quelle, tonde tonde, che lo hanno visto protagonista in campionato). Ma Bram Nuytinck, 31 anni compiuti il 4 maggio, avrà modo e tempo per migliorarsi, diventando uno degli stranieri più fedeli di sempre alla maglia bianconera. B-Rambo, come lo chiamano i tifosi, è vincolato sino al 30 giugno 2023. Poi dipenderà soprattutto da lui proseguire l'avventura friulana. L'olandese è uscito promosso dalla stagione contraddittoria della squadra. Ha disputato 20 gare e quando lui c'era quasi sempre si è fatto risultato, con una media che avrebbe garantito la conquista di una posizione tra l'ottavo e il settimo posto. Peccato che sia stato stoppato da qualche infortunio di troppo. Nelle ultime gare, in cui è stato costretto a rimanere in infermeria, l'Udinese ha sbandato pericolosamente: 5 sventole a Napoli e altrettante a Milano contro l'Inter. Qualche sconfitta di troppo ha precluso il traguardo del decimo posto.

L'anno venturo Nuytinck sarà il capitano. E soprattutto dovrà essere più che mai il leader, non solo della difesa, ma della squadra orfana di De Paul. Dovrà evidenziare la sua spiccata personalità ed essere anche l'allenatore in campo. Gotti conta parecchio sull'aiuto dell'olandese, che disputerà la quinta stagione in bianconero e che dovrebbe agire al centro della difesa (se verrà confermata quella a tre), dato che non ci dovrebbe essere più Kevin Bonifazi. Non è stato riscattato dalla Spal per un motivo semplicissimo: l'ex torinista si vede garantito, per tre anni, un milione e 100 mila euro netti di stipendio. Una cifra che la Spal mai potrebbe sborsare. E pure il Cagliari, che inizialmente sembrava interessato a Bonifazi, sta facendo un passo indietro, considerato anche che i ferraresi chiedono 6.5 milioni per il cartellino. Rimane il Bologna. Sembra fatta, ma in realtà non è così: il freno al "sì" è sempre lo stipendio. L'Udinese resta alla finestra, ma senza pazzie. Tornando a Nuytinck, si sta riprendendo dai postumi della forte contusione al ginocchio subita nella sfida interna con il Torino (0-1), con interessamento del tendine rotuleo, per cui alla ripresa della preparazione dovrebbe essere a posto al 100%. O almeno sono questi i segnali che provengono dall'Olanda. A proposito di difesa: la società è al lavoro per cercare di rinforzarla con l'acquisto di uno o due elementi. Oltre a Nuytinck dovrebbero rimanere Becao, Samir e De Maio, anche se per quest'ultimo, il cui contratto scadrà il 30 giugno 2022, c'è un interesse del Brescia, città dove vive la famiglia.

UDINESE La stagione 2021-22, che si immagina più ricca di soddisfazioni di quella appena conclusa, comincerà con il pre-ritiro a Udine

LA CARINZIA È FAVORITA PER IL RITIRO DEI BIANCONERI

▶A Sankt Veit diventerebbe anche possibile programmare test amichevoli significativi

▶L'unica alternativa all'Austria rimane Udine Il 7 agosto match "in famiglia" con il Watford

LA NUOVA STAGIONE

UDINE L'Austria (a Sankt Veit, in Carinzia, ndr) o Udine. Nessun riferimento alla minaccia secessionistica "o Zico o Austria" del luglio 1984, quando i tifosi bianconeri scesi in gran numero in piazza XX Settembre protestarono con il Palazzo federale "reto" da Federico Sordillo per aver bocciato l'operazione con cui il club aveva acquistato il campione brasiliano. Si tratta invece delle due opzioni per il ritiro dei bianconeri. Udine o Austria, perché in Friuli non ci sono località montane che abbiano strutture sportive e alberghiere adeguate alla miglior preparazione tecnico-atletica precampionato dei bianconeri, né capaci di garantire una settantina di stanze da un letto. La società bianconera da tempo è al lavoro per trovare una soluzione. Sankt Veit rappresenta la prima scelta. Non solo è tranquilla, e quindi ideale per il lavoro estivo, ma mette a disposizione anche tre campi da calcio, due dei quali di dimensioni regolamentari, nonché un'altra area dove allestire la palestra mobile. Con tanto di attrezzature, oltre a quelle portate da Udine. Il soggiorno bianconero oltretutto verrebbe gestito dal Land della Carinzia, come è già successo in passato, disponibile a organizzare (prima che sia troppo tardi) una serie di amichevoli contro formazioni pari grado. E quindi sparring partner ideali per verificare schemi e condizione degli uomini di Gotti.

L'ALTERNATIVA

Se dovesse sfumare l'opzione Austria (il problema da risolvere è legato agli strascichi ancora provocati dalla pandemia, ma in Carinzia la situazione sta decisamente migliorando), i bianconeri lavorerebbero al Centro Bruseschi, i cui campi sono oggetto di particolare cura, mentre la sede del ritiro sarebbe un hotel cittadino (Là di Moret?). Tutto dovrebbe risolversi all'inizio della prossima settimana, quando la società comunicherà le date del preritiro (a Udine) e del ritiro vero e proprio. L'unica cosa certa è che l'Udinese il 7 agosto alle 16, ora italiana, disputerà al Vicarage Road di Londra un'amichevole contro il Watford. I friulani negli ultimi 20 anni hanno iniziato la preparazione estiva quasi sempre ad Arta Terme e in Austria. Due volte è stato il Veneto a tenere a battesimo la nuova squadra (Asiago e Sappada), una volta il Trentino (Mezzana Marilleva) e nel 2009 è toccato alla Toscana (Montepulciano).

IN PASSATO

Negli anni '50' era Arta Terme la sede abituale del lavoro precampionato. Due i motivi: il Centro termale garantiva servizi qualitativamente migliori rispetto a quelli di altre località della Carnia e la questione affettiva. Il presidente Dino Bruseschi nella vicina frazione di Cedarchis era titolare di una segheria. Il legname semilavorato veniva poi trasportato a Palmanova, dove sorgeva l'Azienda principale di Bruseschi. A fine anni '70 fu privilegiata Tarvisio, dapprima al "Friuli" gestito dall'ex calciatore Sartori e poi, ai tempi di Orlando Pereira, Surjak, Edinho, Causio, Virdis e Zico, al "Nevada". All'inizio dei '90 per due volte l'Udinese aveva optato per Ravascletto. Erano i tempi in cui veniva svolto poi anche un miniritiro al "Green Hotel di Magnano Riviera, costruito in occasione dei Mondiali del '90, che allora aveva ospitato la Spagna di cui era ct Luisito Suarez. Nel '93, quando l'Udinese fu affidata all'ex ct azzurro Azeglio Vicini, la squadra fu presentata in pompa magna al "Savoy" di Grado, presenti numerosi politici e amministratori pubblici regionali. Infine ricordiamo che fu il ritiro austriaco di Faaker See (in quegli anni meta di atleti e club di varie discipline), a ospitare i bianconeri per la preparazione estiva dell'86, la prima con i Pozzo al timone della società.

Guido Gomirato

De Paul ai saluti, piace Longstaff

▶L'ex Wilmot passa allo Stoke Altri movimenti

IL MERCATO

UDINE La Coppa America continua e inevitabilmente gli occhi in casa Udinese si soffermano sulla competizione sudamericana, che vede protagonisti in maglia albiceleste tre giocatori molto preziosi per la squadra bianconera. Su tutti c'è Rodrigo De Paul, che sta mentalmente preparandosi al trasferimento in Spagna. In realtà sarà un ritorno, dopo l'esperienza non indimenticabile di Valencia. Questa volta Rdp10 andrà nella capitale, ai campioni di Spagna. E con Simeone c'è tanta voglia di far bene, parlando la stessa lingua, fuori e dentro il campo. Simeone padre, e quel figlio, Giovanni, che il Verona ha provato a richiedere al Cagliari in cambio dell'ex bianconero Kevin Lasagna. No abbastanza convinto per ora dei sardi, che non sono allettati dall'ipotesi che porta al 92 gialloblù, che anche all'ombra dell'Arena ha continuato a palesare tutti i suoi "fastidi" con il gol.

Tornando agli argentini, l'Udinese si gode la situazione. Sarà dura dire addio a De Paul, diventato grande in Friuli, ma sarà anche una normale evoluzione delle cose, che rimpolperà le casse già in salute della società dei Pozzo. E all'orizzonte ci sono già altri talenti che sbocciano. Parliamo di Nahuel Molina e Juan Musso. Il terzino sta conquistando tutta l'Argentina e l'Inter lo segue costantemente, anche se con lui la società friulana userà il solito modus operandi. La cessione arriverà quando sarà il momento giusto, senza affrettare i tempi, perché anche qui siamo di fronte a un potenziale campione del futuro. Discorso diverso per Juan Musso, anche se comunque per l'estremo potrebbe profilarsi una cessione. Intanto la Roma sta per chiudere con Rui Patricio e quindi è più lontana come ipotesi; resta in piedi l'Atalanta, che segue sempre con attenzione lo sviluppo del domino dei portieri.

ARGENTINI De Paul e Molina

In attesa delle ufficializzazioni, quando il primo luglio aprirà il mercato, l'Udinese continua a sondare il terreno. Potrebbe arrivare un'offensiva interessante per Matthew Longstaff del Newcastle, già seguito l'anno scorso. È lui il profilo prescelto per sostituire Bonifazi. L'inserimento del Bologna ha sparigliato le carte in tavola: i felsinei potrebbero pagare alla Spal la cifra che gli estensi chiedevano all'Udinese per il riscatto, assicurandosi il 14 bianconero per affidargli l'eredità di Danilo, altro ex Udinese, lasciato al suo destino. Longstaff, classe 2000, è un elemento molto duttile e interessante. Per questo il Newcastle apre solo a una cessione in prestito, con le parti che stanno cercando un dialogo. A proposito d'Inghilterra: il Watford ha ceduto l'ex bianconero Ben Wilmot, che non ha lasciato grandi tracce in Friuli, allo Stoke City. Ieri, infine, l'Uefa ha stravolto un caposaldo del calcio recente. Non esisterà più la regola dei gol fuori casa per le competizioni europee. È un passo importante richiesto da molti, che garantirà ancora maggior spettacolo alle sfide con andata e ritorno.

Stefano Giovampietro

Sport

MASSIMO PACI

Il nuovo tecnico neroverde sarà al raduno dei ramarri il 5 luglio al Centro sportivo De Marchi di Villanova

GALLINI CUP, SFIDE A SUON DI GOL

▶La competizione calcistica giovanile internazionale è partita con il botto. Oggi scatterà anche il torneo rosa

▶Pordenone esagerato, mentre la Manzanese fa la voce grossa Il FiumeBannia espugna Sacile. SaroneCaneva piega Torre

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Il fischio d'inizio delle gare delle 16 di ieri, che hanno aperto l'edizione 23 della Gallini Cup, è stato accolto come una sorta di liberazione e con un pizzico di comprensibile emozione. I giovani calciatori possono finalmente tornare a giocare e a divertirsi. Anche lo staff organizzativo, seppur rodato da anni d'esperienze con molte più squadre, sta provando le sensazioni di chi finalmente può tornare a fare una cosa importante. E ritornano anche alla mente gli anni della Cortina di Ferro, quando le squadre erano sottoposte a ferrei controlli alle frontiere. È il caso dei team stranieri: oltre ai sacrosanti tamponi, all'organizzazione è richiesta una mole impressionante di documenti da presentare. Ma fortunatamente poi si passa al calcio giocato. Ieri sono iniziate le gare dei gironi preliminari delle categorie U14, U15, U16 maschili. Stamattina prenderanno il via i gironi di U13 e U16 femminile, la Donna Cup. In genere, com'è giusto che sia con i più giovani, nelle prime gare ha dominato il calcio offensivo, con le squadre più interessate a tessere trame d'attacco che a chiudersi in difesa. Il risultato è stato un turno con tanti gol.

VERDETTI

Nell'U14 la Manzanese ha "sepolto" il volonteroso Tiezzo 1954 con un tennistico 6-0, facendo la voce grossa nel girone A. Grande protagonista bomber Mattia Intini, con 3 marcature. Bene anche il Torre, che si è imposto per 3-1 sul San Donà 1922. Nell'ultima gara pomeridiana della categoria il FiumeBannia ha calato un tris sul campo della Spal Cordovado. In serata hanno chiuso il turno Calcio San Donà – Pordenone, Sacilese – Udinese e Vittorio Veneto - Spal. Oggi giornata intensa, con 4 match per ogni girone: uno mattutino con fischio d'inizio alle 10 e tre pomeridiani alle 15, 17 e 19. Segue lo stesso schema il programma odierno dell'U15, con un pareggio pirotecnico: 4-4 tra Libertas Ceggia 1910 e FiumeBannia. Doppiette di De Alessandro e Manfrè per i fiumani. Serrata la sfida del gruppo B, che ha visto prevalere di stretta misure (1-2) il SaroneCaneva sul Torre. Senza storia il confronto che vedeva il Pordenone opposto alla Spal Cordovado. I giovani ramarri hanno mantenuto la propria porta inviolata, costringendo il portiere giallorosso a recuperare la palla in fondo al sacco 9 volte. Il neroverde Thomas Doriotto sugli scudi con 4 reti, seguito a ruota da Chicarro con una doppietta. Bene pure la Falmec Vittorio Veneto, che con un rotondo 3-0 ha avuto la meglio sulla Sanvitese. Un'occhiata infine ai più grandi, gli U16. Buon inizio del FiumeBannia che porta a casa un pesante 0-2 dal XXV Aprile di Sacile contro i biancorossi di casa. Non riesce l'impresa al Prata Falchi, che s'inchina (1-5) al Pordenone, spinto da una tripletta di Marco Della Vecchia. Ottima partenza del Calcio San Donà che piega per 3-0 la Manzanese, grazie alla buona prova di Nicola Zottarelli (doppietta).

RAGAZZE

Oggi gli appassionati potranno vedere 4 gare per girone, sempre agli orari citati, anche per la categoria U16 e per l'U13, che inizia in mattinata. Grande curiosità per la Donna Cup, che mette di fronte negli impianti di Caneva, Porcia (via Risorgive) e Castions di Zoppola sei team: Cittadella, Pordenone, Udinese, Tavagnacco e le slovene dello Znk Radomlje. Alle 10 a Caneva si giocherà Pordenone - Tavagnacco e in contemporanea a Porcia scenderanno in campo Cittadella e Udinese. Nel pomeriggio, alle 17, le slovene del Radomlje esordiranno a Caneva testando le ambizioni del Cittadella, mentre a Porcia andrà in scena il classico derby tra Udinese e Tavagnacco.

Mauro Rossato

GALLINI CUP I giovani talenti del Pordenone

Basket - Serie C

Bellina in lunetta castiga l'Intermek

INTERMEK 3S	57
SAN DANIELE	61

INTERMEK 3S: Accordino 2, Cantoni 3, Vianello 3, Castellarin 13, Mezzarobba 3, G. Bot 9, Casara 1, Corazza 21, Marella, Dal Maso, Oyeh 2. All. Celotto.
SAN DANIELE: Domini 6, Viola 2, Quai 3, Fachin, Rupil, Bellina 25, Cavicchiolo 2, Dalla Marta 4, De Rossi, Romanin 19. All. Malagoli.
ARBITRI: Petronio di Trieste e Carbonera di Cervignano.
NOTE: pq 9-19, sq 27-29, tq 45-47.

(c.a.s.) Non la migliore Intermek dell'anno: a suggerirlo sono i soli 57 punti messi a segno, 21 dei quali del bomber Corazza. Il Michelaccio, vittorioso dopo i due precedenti negativi, ha invece beneficiato dell'asse Romanin-Bellina (25 punti e 10 rimbalzi per il lungo ex A2). Cordenons nella frazione d'apertura finisce sotto di 13 (4-17), prima di darsi una svegliata e rispondere all'inizio del secondo con un 11-0 (da 9-21 a 20-21). Ripresa equilibratissima e quarto conclusivo in cui da un certo momento in poi il punteggio quasi non si muove. L'Intermek è avanti 56-54 a poco meno di 2' dal termine, una tripla di Romanin vale il sorpasso (56-57) e un libero di Cantoni riaggancia San Daniele (57-57). I due viaggi in lunetta di Bellina fanno la differenza. Ultimo impegno domani alle 17.30 a Udine contro la Blanc Ubc.

Calcio - Serie B

Maracchi presenta Mensah: «Ha corsa e forza»

In attesa di vere novità, il mercato del Pordenone è stato finora caratterizzato dal riscatto di Roberto Zammarini e dal rientro di Luca Tremolada dal prestito a Cosenza dove è stato protagonista del girone di ritorno con 21 presenze, 5 gol e 4 assist. L'unico volto nuovo al momento è quello di Davis Mensah, "fermato" per altro già a gennaio e lasciato a Trieste sino al 30 giugno.
Dal 5 luglio, giorno del raduno della truppa neroverde al De Marchi, Mensah sarà a disposizione di Massimo Paci. È un attaccante di 186 centimetri nato a Bussolengo in provincia di Verona il 2 agosto del '91, di origini ghanesi. Rossoalabardato dal 2017, nell'ultima stagione ha collezionato 33 presenze e 2 centri. Da videoteca il gol in rovesciata nel match vinto (2-1) dall'Unione in dicembre a Bolzano con il Sudtirol. Prima di giocare a Trieste, Mensah aveva militato dal 2011 in D con la Virtus Vecomp Verona.
Per lui spende buone parole il compagno di squadra al Rocco, Federico Maracchi, indimenticato beniamino del popolo neroverde nella stagione 2014-15 (30 presenze, 5 gol). «I suoi punti di forza – afferma "el mulo" Fede – sono la corsa, la velocità e la forza fisica. Deve migliorare sotto l'aspetto tecnico e in fase realizzativa, ma sono sicuro che arriverà a Pordenone con la voglia di fare un'ottima stagione. Per lui giocare in B rappresenta una grandissima opportunità e non se la lascerà scappare. È un bravo ragazzo – conclude Maracchi – e sono certo che si adatterà subito allo spirito dei ramarri, sia in campo che nello spogliatoio».
Nel frattempo, Maurizio Domizzi è stato ingaggiato dalla Fermana. «A Pordenone – ha dichiarato il sostituto di Tesser in sede di presentazione – mi aspettavo e avrei meritato la conferma, ma una volta fatta una scelta diversa da parte della società, ho guardato subito avanti. A Fermo ho trovato un buon clima e persone genuine». È stato chiaro nei suoi confronti il presidente dei gialloblù piceni. «La prima cosa che voglio dire è che qui da noi – parola di Umberto Simoni – avrà carta bianca e nessuno lo condizionerà nelle scelte». La Fermana milita in serie C e vanta nella sua storia una partecipazione al campionato di B nell'annata 1999-2000.

Dario Perosa

Ciclo Assi Friuli

Laguna Bike tra storia e natura

(n.l.) Non solo agonismo. È tempo di Laguna Bike: da Aquileia al Belvedere lungo la ciclovia Alpe Adria, arrivo a Grado, escursione nell'Isola d'oro e ritorno. È il programma che l' Asd Ciclo Assi Friuli propone per domenica. Una pedalata per tutti, grandi, piccoli, famiglie, esperti e principianti, purché con una bicicletta funzionante e dotata degli indispensabili accorgimenti di sicurezza. E possibilmente con il casco. Il ritrovo è fissato ad Aquileia, in piazza San Giovanni, alle 9. Dopo le iscrizioni e gli adempimenti in ottemperanza dell'emergenza sanitaria, ci sarà il via alle 10 per raggiungere la ciclovia Alpe Adria e pedalare verso la laguna. Un tragitto sicuro e senza difficoltà, in uno scenario di particolare suggestione. Raggiunta Grado (piazza Carpaccio), ci sarà tempo per le libere escursioni nell'Isola d'Oro, tra il porto, le caratteristiche stradine e l'elegante lungomare. Alle 13 si riprenderà a pedalare, ma è prevista una sosta rinfrescante e corroborante in località Belvedere.
Tornando verso Aquileia ci sarà l'occasione di ammirare le testimonianze di storia di questa città che anticamente fu sede di un importante presidio romano e successivamente di un potente Patriarcato. Si potrà trascorrere una bella mattinata d'estate in compagnia di amici, tra natura, panorami, storia e cultura, nell'ottica di un turismo slow. Che non è solo una moda, ma anche un'esigenza, nel rispetto dell'ecologia e del risparmio energetico. La pedalata si concluderà con un brindisi per suggellare, complice la bicicletta, nuovi incontri. "Chi pedala ha tanti amici": è lo slogan della Ciclo Assi Friuli, che organizza questa uscita, oltre a diversi appuntamenti agonistici e amatoriali.

Olivo si laurea campione regionale

CICLISMO

PORDENONE Bryan Olivo (Uc Pordenone) si è laureato al velodromo Bottecchia campione regionale degli Juniores nell'inseguimento individuale. Ancora un sigillo importante per il fiumano, che proprio domani parteciperà alla sfida Tricolore della cronometro individuale, a Romanengo di Cremona. Grande prova anche da parte degli Allievi del Gottardo Giochi Caneva, impostisi nella velocità a squadre con Faggianato, Zanutta e Stella; e poi con quest'ultimo, neoleader regionale su strada, anche nella corsa a punti. I sedicenni gialloneri del presidente Michele Biz in questa stagione hanno vinto tutte le gare in pista a cui hanno partecipato. Da applausi pure le ragazze del Pedale Sanvitese del presidente Albano Francescutto. Laura Padovan nella velocità e Piera Barattin nello scratch non hanno avuto rivali.

Il tutto si è vissuto nella terza prova del Master, allestito dagli Amici della pista, con più di 200 gli atleti in lizza, divisi tra Under 23, Juniores, Allievi, Esordienti e Giovanissimi.

Le classifiche. Juniores. Inseguimento individuale, campionato regionale: 1) Bryan Olivo (Uc Pordenone), 2) Jacopo Cia (Fontanafredda), 3) Matteo Menegaldo (Uc Pordenone). Esordienti Allieve. Velocità: 1) Laura Padovan (Sanvitese), 2) Gaia Bertogna (Valvasone), 3) Martina Montagner (Ceresetto). Scratch: 1) Piera Barattin (Sanvitese), 2) Benedetta Bozzer idem, 3) Carlotta Petris Libertas Ceresetto. Allievi. Velocità a squadre: 1) Gottardo Giochi Caneva (Faggianato, Stella e Zanutta), 2) Libertas Ceresetto (Bellese, Montagner e Unfer), 3) Sacilese Euro 90 P3 (Turri, Bessega e Fantuz). Corsa a punti: 1) Davide Stella (Gottardo Caneva), 2) Lontenzo Unfer (Ceresetto), 3) Thomas Turri (Sacilese).

Esordienti. Velocità individuale: 1) Tommaso Marchi (Forniture Moro), 2) Kevin Ravaioli (San Vendemiano), 3) Christian Pighin (Bannia). Scratch: 1) Marco Masotti (Libertas Ceresetto), 2) Jacopo Pitta (Sacilese Euro 90 punto 3), 3) Nicola Padovan (San Vendemiano). G5. Tempo race: 1) Andrea Ros (Grava Bike), 2) Gioele Angelo Libertani (Gs Lagunare), 3) Alessandro Straulino (Sandanielesi). Corsa a punti: 1) Andrea Ros, 2) Gioele Angelo Libertani, 3) Alessandro Straulino. G6. Tempo race: 1) Guglielmo De Gasper (San Vendemiano), 2) Alessandro Canton (Musile), 3) Nicolò Marzinotto (Bannia). Corsa a punti: 1) Nicolò Marzinotto, 2) Gioele Marchese (Musile), 3) Ari Ivo Alfier (Sacilese). Direttore di corsa Massimo Buligan; in giuria Maurizio Roman (presidente), Elvio Nocent (componente), Aurora Peruch (segretaria) e Luca Terpin (giudice d'arrivo).

CICLISTI Bryan Olivo, il ds Gerardo Paduano e Daniel Skerl

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

ISTRIONICO

Antonio Sanchez guida lo Special Quartet, con Donny McCaslin al sassofono tenore, Miguel Zénon al sax contralto e Scott Colley al basso

Quintetto a fiati con piano per Beethoven

Note d'estate. Stasera, alle 20.45, sotto il porticato della Barchessa Est di Villa Correr Dolfin, a Porcia, si esibirà il Quintetto a fiati con piano (nella foto), formato da Gironi all'oboe, Ricobello al clarinetto, Padoan al corno, Lenti al fagotto e Baratella al pianoforte. In occasione del 250° anniversario della nascita di Ludwig van Beethoven, il concerto sarà dedicato alla produzione cameristica centrata sull'organico di quintetto per piano e strumenti a fiato. Verranno proposti il quintetto K452 di Mozart e l'opera 16 di Beethoven, composti rispettivamente nel 1784 e nel 1796. Mozart definì il suo quintetto come "la cosa migliore che abbia mai scritto finora in vita mia". Senza dubbio costituì un'importante fonte d'ispirazione per Beethoven, che con il quintetto opera 16 compose una delle opere più riuscite del suo primo periodo. L'esecuzione dei brani sarà preceduta da una prolusione a cura di Roberto Calabretto. L'ingresso al concerto è gratuito, ma è consigliata la prenotazione al numero di telefono 0434 590356, o via mail all'indirizzo ass.gandino@iol.it.

Annunciate tre "caldissime" serate in luglio a Brugnera con ospiti musicali d'eccezione: Dominic Miller, la band di Antonio Sanchez e il Trio di Marc Ribot. Biglietti già in vendita

Un esplosivo Blues in Villa

TEMPO DI BLUES

Dominic Miller, Antonio Sanchez e Marc Ribot: sono gli ospiti che arricchiscono la 23. edizione del festival Blues in Villa, in programma dal 13 al 15 luglio 2021, come da tradizione a Villa Varda a Brugnera.

MISCELA

A dare il via alla rassegna, martedì 13 alle 21, sarà Dominic Miller, accompagnato da Rhani Krija alle percussioni, Nicolas Fiszman al basso e Jacob Karlzon al piano. Miller, storico chitarrista di Sting, è in tour con il suo nuovo album "Absinthe", un'affascinante miscela sonora di jazz, pop, folk acustico, elementi classici contemporanei, latini e tango. Miller vanta collaborazioni con Phil Collins, The Chieftains, Eddi Reader, Katie Melua, Bryan Adams, Paul Young, Nigel Kennedy, Peter Gabriel e Tina Turner, solo per citarne alcuni. Protagonista della seconda serata del festival, mercoledì 14 sempre alle 21, sarà invece l'Antonio Sanchez Special Quartet, con Donny McCaslin al sassofono tenore, Miguel Zénon sax contralto e Scott Colley al basso. Uno stellare ensemble in cui l'immaginazione, la creatività e il talento di improvvisazione di ogni membro si cimentano con la tradizione e un palese tocco moderno. Un repertorio intenso e avventuroso fa di questa all-star-band uno dei gruppi più affascinanti in circolazione. Il loro disco del 2007 (il primo da solista di Sanchez), Migration, includeva un amplissimo gruppo di rinomati jazzisti: Pat Metheny, Chick Corea, Chris Potter, David Sánchez e Scott Colley. Fu definito da All About Jazz come uno dei migliori debutti di quell'anno.

IN SCENA Il Marc Ribot Trio si esibirà a Villa Varda

RIBOT

Giovedì 15, ancora alle 21, la chiusura della rassegna sarà dedicata a Marc Ribot Ceramic Dog. Ribot, famoso per aver accompagnato con la sua chitarra Elvis Costello e soprattutto Tom Waits, si presenta con quello che non si può definire semplicemente "un progetto", ma una vera e propria band. Free jazz, punk, funk sperimentale, psichedelia, post-elettronica. Il potente ed esplosivo trio si è formato a metà dello scorso decennio da Marc Ribot insieme al multistrumentista e produttore di origini pakistane Shahzad Ismaily e al batterista Ches Smith, due dei maggiori rappresentanti della nuova scena underground statunitense. Lo storico festival è organizzato dall'omonima Associazione culturale, Blues in Villa, che nonostante le difficoltà dovute al Covid ha concentrato il suo impegno affinché il festival non subisca interruzioni. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Comune di Brugnera e la Regione. I partner sono Oesse, Salvadori Arte, Bisiol e Hotel Cà Brugnera, a cui si aggiungono i preziosi media partner Veneto-Jazz, Jazzit e Italian Blues Union. Il biglietto per ciascun appuntamento ha un costo di 25 euro più diritti di prevendita, ed è acquistabile sui circuiti Diy Ticket e VivaTicket (accessibile dal sito www.bluesinvilla.com).

Valentina Silvestrini

Da oggi a domenica

Alla scoperta del Bestiario Immaginato

"Uomini siate, non pecore matte" scriveva Dante nel Canto V del Paradiso. Da questo suo verso trae spunto l'8. edizione di Bestiario Immaginato, un percorso di mediazione artistica con laboratori, spettacoli che dal 2014 coinvolge le comunità locali e circa cinquecento bambini e altrettante persone adulte del Friuli Venezia Giulia, attivando collaborazioni in Italia e all'estero. Il progetto è ideato e proposto da Damatrà onlus, con il sostegno della Regione. Si avvale della direzione creativa di Andrea Ciommiento e della collaborazione di giovani professionisti delle arti multimediali e relazionali come David Benvenuto, Benedetta Giacomello, Alice Durigatto, Leonardo Amati, Tommaso Simonetta, Virginia Di Lazzaro. Il tutto in collaborazione con Invasioni Creative (Torino-Udine), L'Art Source (Parigi) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano). Sette inoltre le Amministrazioni comunali della regione coinvolte nel progetto: Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Moruzzo, Pagnacco, Remanzacco, San Vito di Fagagna e Tavagnacco. In attesa di entrare nel vivo dell'edizione 2021 che si intitolerà "Pecore Matte - 8. Bestiario Immaginato" prendono il via oggi (fino a domenica), gli appuntamenti di "Bestiario Lab", una serie di laboratori e incontri di avvicinamento a quella che il Bestiario viene definita dagli organizzatori come una "esperienza artistica relazionale" e non "solo" una ricca fucina artistica. A fare da passaggio del testimone tra l'edizione precedente e quella attuale un appuntamento, quello di stasera alle 19.30, alla Cjase di Catine di Fagagna, che vedrà la presentazione del catalogo "Il Congresso dei Bambini". È un diario interattivo della 7^ edizione di Bestiario, diviso in tre aree tematiche: una raccolta fotografica delle esperienze relazionali dell'edizione 2020, le storie multimediali visibili e ascoltabili attraverso link e una sezione di giochi e servizi a uso pratico per genitori e insegnanti. Prenotazioni via info@damatra.com. Si aprirà però già alle 15 la prima fase, con il laboratorio di arte relazionale e creazione collettiva "Bestiario Lab - Laboratorio di creazione multimediale". Proseguirà con lo stesso orario domani, mentre si svolgerà con orario prolungato, dalle 10.30 alle 13 e dalle 14 alle 16, nella giornata domenicale.

"NanoValbruna", guida alla transizione ecologica

FESTIVAL

Con scienziati provenienti da tutto il mondo, imprenditori, docenti, artisti e professionisti del settore, tornerà dal 19 al 24 luglio a Malborghetto-Valbruna il Festival Green del Friuli Venezia Giulia, NanoValbruna, destinato a "invadere" la piccola comunità del centro montano friulano per parlare di ambiente, tutela degli ecosistemi, sostenibilità e nanotecnologie.

Dopo l'edizione "zero" dello scorso anno, gli organizzatori della manifestazione diretta da Annalisa Chirico hanno lavorato per realizzare un festival di respiro internazionale, un appuntamento annuale che offra un confronto scientifico ad alto livello e sia in grado d'innescare una rigenerazione complessiva e sostenibile del territorio. Ampio lo spazio riservato da NanoValbruna alle giovani generazioni: saranno così centinaia i ragazzi coinvolti per sperimentare e divertirsi con la scienza e incontrare i protagonisti di questa edizione negli appuntamenti "meeting with" che offrono utili suggerimenti per la prosecuzione della loro vita di studenti.

L'obiettivo del festival è quello di raccogliere la sfida della transizione ecologica, affidando soprattutto ai più giovani giovani il ruolo di vero motore del cambiamento in un angolo di terra unico per valenza biogeografia e storica. Al festival "impera" il turismo sostenibile con la "NanoValbruna GreenExperience", attività gratuite pensate per far conoscere gli splendidi scenari naturali che ospitano la manifestazione, nel rispetto dell'ambiente e della gente che lo abita. Mentre l'intero cartellone del festival sarà illustrato alla stampa il 30 giugno nella sede della Fondazione Friuli – partner dell'evento - le prenotazioni per partecipare gratuitamente ai percorsi di GreenExperience, coordinati da esperte guide locali, sono già aperte sul sito nanovalbruna.com

Così come è già possibile prenotare la partecipazione dei giovanissimi alle attività di divulgazione scientifica Nano-Piçule: due giornate di laboratori (20 e 21 luglio) per partecipanti dai 6 ai 14 anni, con divertenti e sorprendenti esperimenti scientifici, guidati da docenti di grande esperienza e da giovani ricercatori. Prenotazioni scrivendo a: la.cordata@outlook.com.

Stasera nel parco pordenonese di San Valentino

Notte dedicata ai Suoni romantici

MUSICA CLASSICA

"Suoni romantici" è il titolo del concerto che attende stasera il pubblico nel parco del quartiere di San Valentino, a Pordenone, dalle 20 in poi (oppure, in caso di pioggia, nell'Auditorium Concordia), per la rassegna "Estate al parco" curata da Società Musicale Orchestra e Coro San Marco. Si tratta di una nuova produzione che riunisce in un'unica orchestra tre sodalizi artistici del territorio: oltre alla San Marco, ci sono l'Accademia d'Archi Arrigoni e i Filarmonici Friulani, guidati da Alessio Venier come maestro concertatore.

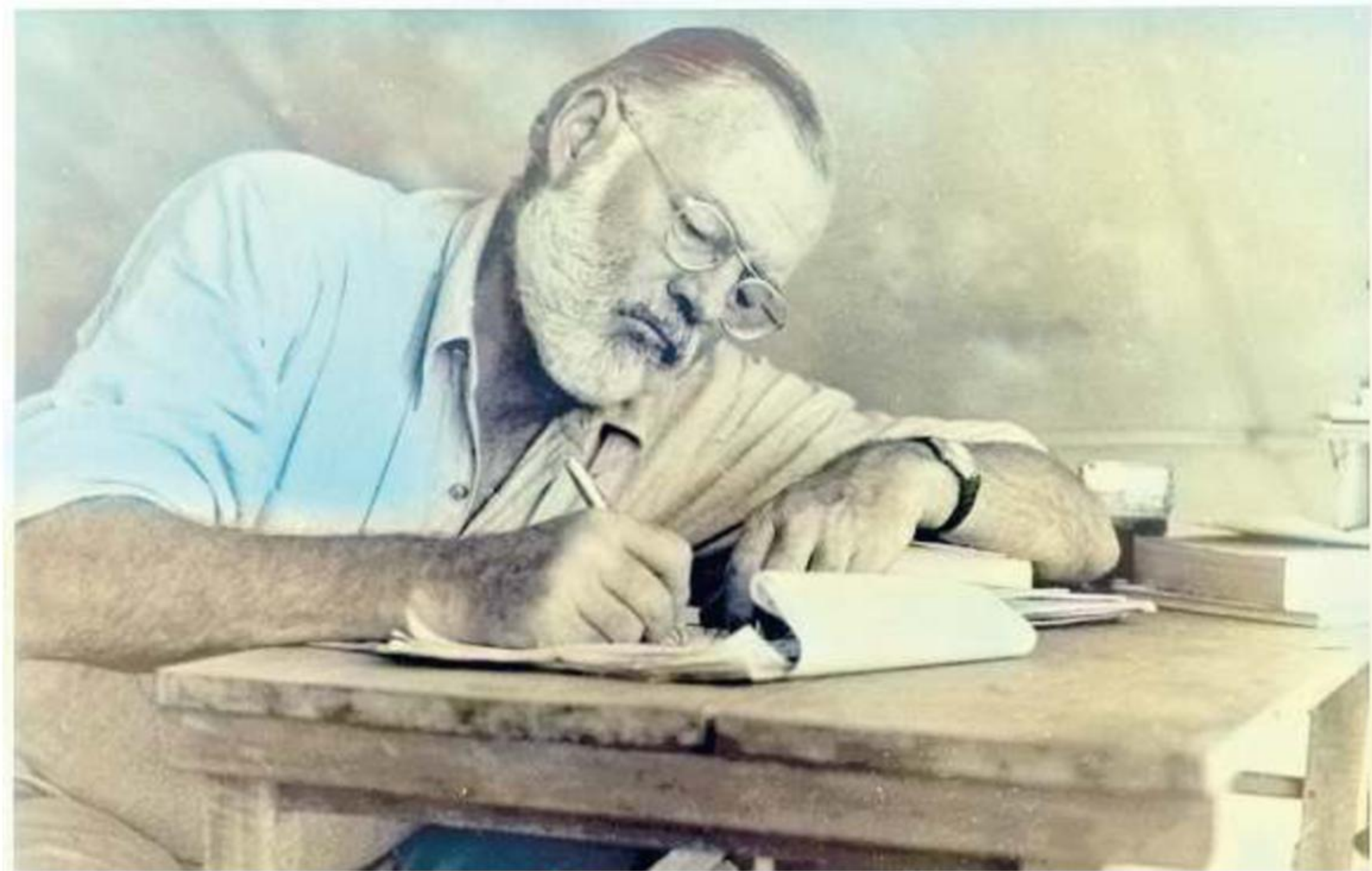
Nelle intenzioni di Federico Lovato, direttore artistico della stessa San Marco, che firma il ricco cartellone per la prima volta in scena nel cuore verde della città di Pordenone con oltre 20 concerti fino a settembre, questo appuntamento vuole segnare un altro importante evento di collaborazione artistica, pensato come scambio di esperienze e repertori, anche per promuovere giovani musicisti di talento, sia tra le file dell'orchestra che in chiave solististica. Ed ecco quindi sotto i riflettori la giovanissima pianista Chiara Bleve, nata a Conegliano nel 2006 e già pluripremiata in oltre 30 concorsi nazionali e internazionali in Italia, Slovenia, Polonia, Finlandia, Estonia, Russia, Svizzera, America, Austria e Ungheria. Superati gli esami di primo e secondo livello pre-accademico al Conservatorio di Udine con la votazione di 10 e lode, studia a Vittorio Veneto con il maestro Giorgio Lovato e segue i corsi di perfezionamento della Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

VIRTUOSI L'Accademia d'archi Arrigoni

Alla sua interpretazione è affidato il Concerto n. 2 op. 21 per pianoforte e orchestra di Frédéric Chopin, una partitura scritta a Varsavia tra il 1829 e il 1830, nota per lo scintillante virtuosismo e l'accattivante cantabilità.

Il programma della serata si irradia dunque dal cuore del Romanticismo, affiancando a questa pagina il Divertimento di Mozart K136; le Rumanische Volkstanze di Bartók, una partitura del 1915 tratta dalle danze popolari della Transilvania; e quindi la Saint Paul's Suite di Gustav Holst, compositore inglese attivo a cavallo tra Otto e Novecento, dalle molteplici influenze, non ultime quelle della musica folk britannica.

Il concerto ha inoltre una speciale "dedica" alla Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone. Rappresenta il primo di una serie di momenti di sensibilizzazione su temi del sociale e dell'attenzione alla comunità, cui la Società San Marco riserva particolare attenzione.

Il weekend al Parco si concluderà con un altro festoso appuntamento domenica alle 20 con l'Orchestra Ventaglio d'Arpe di Udine, diretta da Patrizia Tassini, con la partecipazione del flautista Giorgio Marcossi e del soprano Giulia Della Peruta. Tra 15 e 20 i componenti dell'organico, tutti allievi o ex allievi del conservatorio friulano, nell'occasione affiancati alle percussioni da Francesco Pandolfo. Sui leggii musica classica da Verdi a Rossini a Piazzolla, e brani da celebri colonne sonore firmate da Nino Rota, Morricone, Piovani, Riz Ortolani e Vangelis.

NARRATORE L'americano Ernest Hemingway aveva sviluppato un solido rapporto con Venezia e il Friuli Venezia Giulia

Il fotografo che ha "raccontato" l'America; Dacia Maraini con il suo libro "Una rivoluzione gentile" e Carlo Verdone per "La carezza della memoria" tra i vincitori

Premio Hemingway al via con Fontana

PREMIO

Tutto pronto per l'avvio del Premio Hemingway 2021. Oggi, a Lignano Sabbiadoro, si celebra la 37ª edizione, che incorona la scrittrice Dacia Maraini per la Letteratura, l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimone del nostro tempo.

QUATTRO INCONTRI DAL VIVO

Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, il Premio Hemingway torna in presenza, con quattro incontri pubblici, che i vincitori terranno al Cinemacity di Lignano, e con il talk di premiazione in programma domani (alle 20, all'Arena Alpe Adria). Valore aggiunto è lo streaming live per seguire, anche da remoto, tutti gli eventi sui canali social della manifestazione e di Pordenonelegge e sui rispettivi siti web (www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it).

A 60 ANNI DALLA SCOMPARSA

Il Premio quest'anno si svolge nell'imminenza del 60° anniversario dalla scomparsa dell'autore di capolavori come "Il vecchio e il mare" e "Per chi suona la campana": Ernest Hemingway si spegneva, infatti, il 2 luglio del 1961. Il primo appuntamento pubblico del Premio Hemimgway è fissato per oggi, alle 18, al Cinemacity di Lignano, con Franco Fontana, emblematico autore di spettacolari astrazioni cromatiche. Dialogherà con lo storico dell'arte Italo Zannier. «Fontana - evidenzia la giuria del premio - ha assemblato, nel fotolibro "America", una sequenza d'immagini sul "paesaggio sociologico" americano, da lui esplorato in decenni di viaggi nel territorio. Il volume si offre

ARTISTA Franco Fontana

come suggestivo, autorevole e accorato romanzo visivo sul territorio americano ed è culturalmente memore di una specifica iconografia che si ritrova anche nell'opera di pittori come Hopper, Shahn, Warhol, e di scrittori come Agee e Kerouac, che iconicamente riemergono nelle sintetiche, metaforiche fotografie di Fontana». Sempre oggi, alle 21, al CinemaCity, la scrittrice Dacia Maraini incontrerà il pubblico, conversando con il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, sul tema "Amata scrittura", partendo dal suo ultimo libro: "Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia" (Rizzoli). Domani, alle 11.30, sempre al Cinemacity, riflettori sul dialogo tra lo scienziato Stefano Mancuso, intervistato dalla giornalista Simona Regina su "Plant revolution". Alle 17 sarà il regista Carlo Verdone a colloquiare con il presidente di giuria del Premio, Alberto Garlini, sul suo libro "La carezza della memoria" (Bompiani). Momento clou della 37ª edizione sarà, poi, la serata di gala di domani, alle 20, nell'Arena Alpe Adria di Lignano. Tutte le indicazioni per garantirsi un posto in presenza - fino a esaurimento della capienza - sul sito web premiohemingway.it.

Festival di Majano

Grandi concerti e il "Ligabue visionario" sacilese

Il Covid non l'ha fermato l'anno scorso, tantomeno ne impedirà lo svolgimento quest'anno: il Festival di Majano è pronto per la sua 61ª edizione che, dal 23 luglio al 15 agosto, porterà nella cittadina collinare musica, eventi gastronomici, mostre d'arte, premiazioni, incontri e visite al territorio. La rassegna, organizzata dalla Pro Majano, è stata presentata ieri, e la parte del leone, come di consueto, la faranno i concerti (organizzati con Zenith srl): dopo il prologo con "Sunset in the Castle - Degustando il Fvg", che vedrà il dj internazionale Joe T. Vannelli protagonista, il 4 luglio, al Castello di Susans, a inaugurare l'edizione post-pandemia sarà Antonello Venditti, che il 23 luglio, a Majano, porterà il suo tour "Unplugged Special 2021", riproponendo, in versione acustica, alcuni dei suoi brani più famosi, da "Roma capoccia" a "Notte prima degli esami". Si cambia genere, il 4 agosto, con il trap di Ernia (il suo "Gemelli", che contiene la hit "Superclassico", è stato doppio disco di platino); mentre il 6 si torna al cantautorato italiano, con Marco Masini, per una tappa del suo tour "ElettroAcustico 2021". Il 7 agosto toccherà alla band simbolo del rock elettronico italiano, i Subsonica, che questa estate celebrano i loro 25 anni di carriera. Per i più giovani, il 13 agosto, sarà la volta di Michele Bravi, con il nuovo disco, dal titolo "La geografia del buio", mentre la serata del 14 sarà un omaggio a Freddie Mercury e ai Queen, con il tributo dei Six Pence. A Majano, torna anche l'evento "80 Festival Live", la festa organizzata da Radio 80 e Radio Company, con ospite l'icona Ivana Spagna (il ricavato della serata sarà devoluto al comprensorio scolastico di Majano e Forgaria). Confermato anche l'evento benefico "Vicino a te" (l'11 agosto), talent/varietà con la partecipazione di Sdrindule e Galax, il violinista Pierpaolo Foti, la band Absolute Five, Mago Deda, Oasi Danze e Circo all'incirca (il ricavato sarà devoluto alla Terapia intensiva dell'Ospedale di Udine).
Tutte le sere ci sarà comunque musica live di vari generi ed epoche (dall'ex voce dei Nomadi, Cristiano Turato, a Finaz dei Bandabardò e Francesco Fry Moneti, fondatore dei Modena City Ramblers). Il festival, però, non sarà solo musicale: nella Sala d'arte Ciro di Pers sarà infatti visitabile la mostra di Antonio Cendamo, nato a Sacile nel 1951, definito il "Ligabue friulano" e considerato uno degli ultimi pittori visionari italiani. Il 5 agosto, invece, si rinnova l'appuntamento con il Premio Pro Majano, che ogni anno viene conferito ad una eccellenza friulana e che questa volta sarà consegnato al dirigente sportivo e organizzatore del Giro d'Italia in Friuli, Enzo Cainero. Il programma della rassegna proporrà, infine, diversi incontri culturali, visite a cantine e aziende del territorio, degustazioni guidate, due raduni (uno di Topolino e uno di Vespa), e appuntamenti per i più piccoli. Ciliegina sulla torta la possibilità di gustare la gastronomia friulana, italiana e mitteleuropea, proposte in tre diversi menù in altrettante aree tematiche.

Alessia Pilotto

Il demone dantesco preso per mano dall'Arlecchino Contin

MARAVEE

Empatia, interattività e coinvolgimento emozionale sono le riconfermate promesse del Festival Maravee, che festeggia il ventennale. Si parte stasera, alle 21, nel sedime dell'ex chiesa della Beata Vergine delle Grazie, a Gemona, con "Umana commedia: le folle guidate dal folle". Nello spettacolo di Claudia Contin Arlecchino (nella foto) la drammaturgia di altri suoi spettacoli e testi si apre a un inedito innesto coreutico, in collaborazione con la coreografa e danzatrice Marina Forgiarini, sulle musiche di Luca Fantinutti, e con la partecipazione di Valentina Barnaba, Cabiria Lizzi, Alessandro Stefanelli, Laura Ursella e Cristiana Vettor.

Maravee Folle è un convivio dell'arte come resilienza alla negazione delle folle. Ideata e diretta d Sabrina Zannier, è organizzata dall'Associazione culturale Maravee con il sostegno di Regione, dei Comuni di Grado e Gemona, nonché delle slovene

Obalne Galerije Piran, grazie alle collaborazioni di Gervasoni, Comunità Collinare, Comune di Colloredo e CP & Partners - la rassegna mette in scena l'anima che ha fondato la sua riconoscibilità: il convivio linguistico fra arti visive e spettacolo, sul quale ha costruito il concept di un "Teatro dell'arte" animato da tematiche socialmente condivisibili, andando alla ricerca della felicità contemporanea. La risposta a tale urgenza salirà sul palco nel rocambolesco ed energico spettacolo gemonese, che erge un ponte di resilienza alla pestilenza, dal Trecento all'oggi, affidando alla "folle" figura del giullare il compito di guidare le "folle" verso nuovi orizzonti.

L'attrice-autrice inscenerà un Dante Alighieri recitato da Arlecchino, il folle della Commedia dell'arte. Incarnerà l'arcaica figura di Alichino, con puntuale riferimento a quella inventata da Dante, nel XXI canto dell'Inferno: uno dei dieci diavoli buffi che si azzuffano e ne combinano di tutti i colori nella quinta bolgia del cerchio ottavo. Figura che nel Trecento si manifestava in Europa, ma soprattutto in Francia, all'interno degli antichi charivari, cortei mascherati, chiassose "masnade" danzanti di ribellione giovanile, sulla scena gemonese attualizzati nelle incursioni coreutiche. Il tutto accompagnato da una scenografia video con filmati e iconografie riferite all'Inferno dantesco e musiche che dall'antico conducono al Metal.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 18.45.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.15 - 21.30.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 21.00.
«HASTA LA VISTA» di G.Enthoven : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 18.05.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 18.20 - 20.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.10 - 22.50.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 19.20 - 21.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.50 - 21.50.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 20.10 - 22.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.30 - 22.40.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.15.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 17.30 - 20.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.00 - 21.00.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00 - 18.10.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.15 - 18.30.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 17.30 - 20.40.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 17.50 - 21.40.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 18.00 - 19.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.40 - 21.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.50 - 20.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.05 - 22.05.
«800 EROI» di G.Hu : ore 20.30.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.30.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.30 - 19.15.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30 - 19.20.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 17.40 - 20.40.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 17.45 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 21.10.
5

OGGI

Venerdì 25 giugno
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals .

AUGURI A...

Un augurio particolare alla piccola **Giulia Basso**, che oggi compie tre anni, dagli zii Antonia e Patrizio.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Michelangelo Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: Centro unico di prenotazione dell'Azienda sanitaria, tel. 0434/223522.

Gli appuntamenti del weekend a Pordenone e provincia

Assalto a parchi e giardini Notte romantica nei borghi

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Ultimo weekend di giugno dedicato alle notti romantiche nei borghi, ma ci sono molte altre attività in programma per le quali è richiesta, da parte di tutti gli organizzatori, la prenotazione.

INCONTRI

Durante il fine settimana spazio a "La Notte Romantica", che si svolgerà in 11 delle 13 località del Friuli Venezia Giulia inserite nella rete dei Borghi più belli d'Italia: Clauiano, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Poffabro, Polcenigo, Sappada, Sesto al Reghena, Toppo di Travesio, Valvasone Arzene e Venzone, che ospiteranno cultura, arte e intrattenimento. Domani, dalle 9.30, nei prati Burovich, a Sesto al Reghena, masterclass teatrale. Domani, alle 15.30, al Paff! di Pordenone, corso sui manga. Oggi, alle 21, al Parco del castello di Torre, incontro con Monia Montechiarini, che presenta il libro "Stregoneria: crimine femminile". Domani, dalle 10 alle 12, a Pordenone, porte aperte alla sala del Consiglio comunale. Domani, con partenza alle 11, dalla loggia del Municipio, visita guidata gratuita alla scoperta della città; prenotazione obbligatoria a info@pordenoneturismo.it. Domenica, dalle 8 alle 13, l'Afds di Pordenone ospiterà, in piazza XX Settembre, l'autoemoteca regionale, che permetterà di effettuare donazioni di sangue e plasma. I posti sono limitati e destinati ai neodonatori. Domenica, alle 18.30, visita al borgo antico di Valvasone. Domenica, a villa Correr Dolfin di Porcia, Festival della letteratura verde. Maggiori informazioni sul sito www.proporcia.it. Domenica, tutto il giorno, Mercatino dell'antiquariato "Sacellum" a Sacile.

SPETTACOLI

Stasera, alle 21, in piazza Roma, a Roveredo in Piano, serata di letture e musica con "Sorridiamoci su". Stasera, alle 20.45, la commedia "Che tragedia!", a Villa Varda di Brugnera. Domenica, dalle 13, all'auditorium Concordia di Pordenone, "Pordenone Danza XVII". Domenica, alle 21, al parco del Castello di Torre, "Futuro anteriore".

MUSICA

Stasera, alle 20, nel parco San Valentino di Pordenone, Suoni Romantici: piani e archi. Domenica, alle 20, al Parco San Valentino, Orchestra Ventaglio d'Arpe. Domenica, alle 11, al Parco ai Molini di Pasiano, i "Suonivari" delle scuole di musica.

MOSTRE

Domani, dalle 15 alle 16.30, visita guidata al Museo civico d'arte di Pordenone (biglietti all'Infopoint di via Mazzini). Da domani, in Biblioteca civica, esposizione di documenti "150 anni sulle strade di Pordenone", dall'Archivio storico comunale, per i 150 anni della Polizia municipale cittadina. Nella sala esposizioni della Biblioteca civica, la mostra "Tethyshadros. Studi e visioni artistiche sul Tempo profondo", di Alberto Magri. Al Paff! di Pordenone "Manara Secret Gardens", con 130 opere. Oggi, domani e domenica (fino al 10 luglio), si può vistare la mostra "Il Secolo di Nicola Grassi", alla Galleria Bertoia di Pordenone. In parco Galvani, a Pordenone, mostra fotografica "Incontro di sguardi": immagini e versi. In occasione del settecentenario della morte di Dante, parole e sguardi sulle fioriture del roseto Mira di Pordenone. Sino a fine luglio, tutti i sabati pomeriggio, a partire dalle 15.30, visite guidate all'esposizione permanente e ai laboratori della Scuola mosaicisti di Spilimbergo. Alla Galleria Sagittaria di Pordenone mostra "Il Dante di Anzil". La rassegna Figure & Figure, che espone opere dalla Fondazione Concordia Sette Pordenone si può visitare nel Salone abbaziale di Santa Maria in Silvis, a Sesto. Al Museo civico d'arte di Pordenone mostra "Omaggio a Michelangelo Grigoletti".

ALL'APERTO

Domani, con ritrovo alle 16, nel parcheggio dell'Auditorium Concordia, in via Interna, a Pordenone, parte l'iniziativa "Puliamo i quartieri"; possono partecipare tutti i cittadini e questa volta si pulirà il quartiere San Valentino. Domenica, a Pordenone, in piazza Risorgimento e zone limitrofe, i mercatini "La Soffitta in piazza" e "L'angolo del libro usato". Domenica, dalle 8, in piazza XX Settembre, a Pordenone, Danza & fitness in mobsilent: allenamento ascoltando la musica e sentendo la voce dell'istruttore attraverso le cuffie Wi-Fi. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria al numero 345.1762499. Domenica passeggiata alla scoperta dei Magredi, con ritrovo, alle 9, nel parcheggio dell'agriturismo Gelindo dei Magredi, a Vivaro; prenotazioni al 347.4469995.

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, dalle 16.30, nel Giardino del Centro Moro di Cordenons, laboratorio musicale per bambini e ragazzi. Oggi, alle 15.30, al Paff! di Pordenone, corsi estivi per bambini di 6-11 anni. Domani, nello stesso luogo, alle 15.30, corso di disegno a fumetti (10-15 anni). Dal 14 giugno al 25 giugno, al Centro culturale Zanussi di Pordenone, "Giugno creativo in via Concordia", laboratori estivi a cura di esperti (6/8 anni e 9/12 anni) su libri illustrati, colore, robotica, arte giapponese e scienza. Domenica, dalle 17.30, al Paff! di Pordenone, laboratori per bambini (6-11 anni). Domenica, dalle 9, nella Barchessa Est di Villa Dolfin, a Porcia, laboratorio di fumetto per ragazzi 9-12 anni.

Elisa Marini

COMMEDIA "Che tragedia!" a Villa Varda di Brugnera

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Segovia Guitar

Sara Celardo suona nell'ex convento

Nuovo appuntamento con la rassegna proposta dalla Segovia Guitar Week di Pordenone. Sara Celardo suonerà oggi alle 19. nell'ex convento di San Francesco. Il suo programma, che sarà aperto dalla celeberrima "Ciaccona" di Johann Sebastian Bach, si svilupperà attraverso diverse epoche incentrandosi sul Capriccio, un tipo di composizione musicale piuttosto mutevole.

Ha concluso la sua vita terrena

Ezio Camporese

Ne danno l'annuncio Anna con Sarah, Lisa, Luca, Francesco, Giordana con Lucia, la sorella Marisa con Valentina, Filippo, Lucio e Riccardo.

I funerali si terranno nella chiesa di S. Maria del Torresino sabato 26 giugno alle ore 10.30.

I familiari ringraziano la dott. Stefania Schiavon, il dott. Stefano Frega, tutti gli operatori sanitari e i volontari dello Iov; i medici e gli infermieri del Distretto 1 e del reparto di Medicina Generale per le premurose cure prestate al loro caro.

Padova, 25 giugno 2021

Ora è nella Luce che tanto ha amato

Mariangela Collarin Bratti
di anni 80

Lo annunciano con dolore Gioachino, don Giuseppe, Paolo, Hawa, Marco, Antonella, Giovanni, Luciano, Giancarlo, Mariella, Maria e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Longarone (Bl) sabato 26 alle ore 15.
La recita del santo rosario nella chiesa parrocchiale di Fortogna venerdì 25 alle ore 20.

Belluno, 25 giugno 2021

Il Presidente, i Consiglieri e tutti i Soci della Società del Casino Pedrocchi si stringono a Maria Alessandra, Marcello, Alessandro e agli amati nipoti per la dolorosissima perdita del

Conte Dottor
Giuseppe Maria Fracanzani

Socio, Consigliere e Vicepresidente attivo e sempre presente, esempio luminoso di atavica signorilità.

Padova, 25 giugno 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Paolo Cadrobbi, Alvise Cappello, Roberto Cirese, Giambattista Casellati, Roberto Moschini, Maurizio Rippa Bonati, Carlo Sabattini, Giuseppe Stellin, Enrico Toffano Ricordano con sincero affetto

Pino Fracanzani

Amico prezioso e indimenticabile.

Padova, 25 giugno 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore dei Figli Avvocati Francesco, Giovanni e Silvia e delle loro Famiglie per la scomparsa del Collega

Avvocato
Antonio Malindo

Treviso, 25 giugno 2021

Il giorno 22 Giugno è tornato alla Casa del Padre il

Dott. Commercialista
Sergio Norido
di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa, i figli Dario e Chiara, gli amati nipoti Benedetta, Emma, Edoardo e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 26 Giugno alle ore 10,30 nel Duomo di Montegrotto Terme.

Montegrotto Terme, 25 giugno 2021
I.O.F Marcolongo 049-637611

Mercoledì 23 giugno, si è spenta

Rina Sartori Paccagnella

La ricordano con affetto: il marito Beppi, le figlie Cristina e Roberta, i generi Michele e Andrea, gli adorati nipoti Federico e Anna e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 26 giugno alle ore 9,30 nel Santuario della Madonna della Salute di Monteortone in Abano Terme.

Abano Terme, 25 giugno 2021